Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 48

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 27 novembre 2002 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo area giuridico amministrativa - gestione risorse umane.

pag. 11838

Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di chirurgia generale (area chirurgica e delle specialità chirurgiche).

pag. 11844

Ente per la zona industriale di Trieste - Trieste:

Graduatoria di merito del concorso pubblico per esami ad un posto di funzionario con profilo professionale funzionario ingegnere.

pag. 11852

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2002, n. 0330/Pres.

Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti balneari, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi da parte dei titolari o gestori, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, della legge regionale 2/2002. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante: «Disciplina organica del turismo»;

VISTO l'articolo 102, comma 3 della citata legge regionale 2/2002 che demanda ad un apposito Regolamento la determinazione delle modalità di rilascio e dei requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti balneari, le caratteristiche della denominazione, del segno distintivo e della sua pubblicità, nonché le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi da parte dei titolari o gestori;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3509 del 18 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti balneari, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi da parte dei titolari o gestori, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 ottobre 2002

TONDO

Regolamento concernente le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti balneari, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della loro pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi da parte dei titolari o gestori, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 3, della legge regionale 2/2002, le modalità di rilascio e i requisiti del provvedimento di classificazione e di autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti balneari, le caratteristiche della loro denominazione, del segno distintivo e della loro pubblicità, le modalità di fissazione e applicazione dei prezzi da parte dei titolari o gestori.

Art. 2

(Modalità di presentazione della scheda di denuncia dei servizi e delle attrezzature)

1. Per le finalità di cui all'articolo 102, comma 2 della legge regionale 2/2002, l'aspirante titolare in caso di stabilimenti balneari di nuova realizzazione, ovvero il titolare o il gestore, presenta al Comune del luogo in cui è ubicato lo stabilimento balneare, una apposita scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi.

2. Il Comune, esperiti i necessari accertamenti ed acquisito il parere di conformità dello stabilimento balneare alle norme igienico-sanitarie vigenti, adotta il provve-

dimento di classificazione dello stabilimento balneare. Copia del provvedimento e della documentazione allegata, comprensiva di qualsiasi provvedimento adottato durante il quinquennio, è inviata entro trenta giorni alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario. Il provvedimento di classificazione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. In caso di riclassificazione le denunce devono pervenire non oltre la scadenza del termine di cui all'articolo 58, comma 1 della legge regionale 2/2002.

Art. 3

(Modalità di presentazione e contenuto della domanda di autorizzazione all'esercizio di uno stabilimento balneare)

1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di uno stabilimento balneare, l'aspirante titolare, ovvero il legale rappresentante o il gestore in caso di persona giuridica, presenta domanda al Comune del luogo in cui è ubicato lo stabilimento balneare, dichiarando sotto la propria responsabilità:

a) le proprie generalità;

b) di godere dei diritti civili e politici;

c) di non trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 11 e 92 del regio decreto 773/1931, e di non aver procedimenti pendenti a proprio carico per i delitti ivi indicati;

d) di non essere stato dichiarato fallito con sentenza passata in giudicato, né sottoposto a concordato, ovvero di aver ottenuto la riabilitazione;

e) il titolo di disponibilità dello stabilimento balneare;

f) la denominazione e l'ubicazione dello stabilimento balneare;

g) di aver rispettato le norme igienico-sanitarie, urbanistiche e di destinazione d'uso con riferimento all'attività che intende esercitare;

h) l'eventuale esercizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande.

2. Alla domanda di autorizzazione è allegata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'attribuzione dei poteri di rappresentanza in ordine alla presentazione della domanda e alla gestione, in caso di presentazione della domanda da parte del legale rappresentante o dell'institore di persona giuridica, ed in ogni caso una relazione tecnica-descrittiva delle caratteristiche dello stabilimento balneare.

3. Il provvedimento di autorizzazione rilasciato dal Comune contiene l'indicazione della denominazione, l'ubicazione e la classificazione dello stabilimento balneare.

Art. 5

(Caratteristiche della denominazione e del segno distintivo degli stabilimenti balneari)

1. La denominazione dello stabilimento balneare non deve essere tale da ingenerare confusione circa la tipologia di appartenenza e la sua classificazione; in ogni caso non deve essere uguale o simile a quella adottata da altri stabilimenti balneari ubicati nel territorio di uno stesso Comune.

2. Il segno distintivo è realizzato conformemente al modello di cui all'allegato «A» e deve essere esposto all'esterno dello stabilimento balneare in modo da risultare ben visibile.

Art. 6

(Modalità di fissazione e applicazione dei prezzi)

1. I prezzi minimi e massimi d'ingresso allo stabilimento balneare ed i prezzi minimi e massimi dei servizi offerti sono comprensivi di uso dei servizi igienici, dei bagni e delle docce comuni, nonché di I.V.A. ed imposte.

2. I prezzi minimi e massimi sono differenziati per i periodi di bassa ed alta stagione. Il periodo di alta stagione è determinato dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario su proposta delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti a livello regionale, decorre dalla stagione balneare successiva e non può superare i sessanta giorni nel corso dell'anno solare.

Allegato A

Modello del segno distintivo degli stabilimenti balneari.

1. Il segno distintivo è costituito da due cabine-spogliatoio affiancate in immagine speculare, di colore blu con strisce verticali azzurre e dalla scritta «stabilimento balneare» di colore bianco, posta alla base del disegno.

2. Nella parte inferiore estrema sono disegnate le stelle marine a cinque punte in numero corrispondente alla classificazione ottenuta, di colore giallo su fondo blu.

3. Il segno distintivo è racchiuso in un rettangolo in alluminio 10/10 fondo naturale di misura massima non superiore a 25 centimetri di larghezza e 32 centimetri di altezza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2002, n. 0331/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi ai presidi di rilevanza regionale previsti dall'articolo 18 della legge regionale 41/1996. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 18 della legge regionale n. 41 del 25 settembre 1996 che al comma 3) autorizza la Regione a concedere sovvenzioni ai soggetti che gestiscono centri ed istituti specializzati rispondenti al bisogno di residenzialità e di semiresidenzialità e il cui ambito di intervento corrisponda almeno al territorio dell'Azienda per i servizi sanitari di riferimento, nonché all'associazione «Comunità Piergiorgio» di Udine per l'attività di informazione sui servizi ed ausilii presenti sul territorio regionale, nazionale ed estero;

VISTO l'allegato sub B della delibera della Giunta regionale n. 1645 del 29 maggio 1998 avente ad oggetto «legge regionale 29/1992 - Determinazione criteri per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 41/1996 per l'integrazione dei servizi e degli interventi a favore delle persone handicappate»;

RITENUTO necessario provvedere con apposita disciplina regolamentare alla modifica dei criteri e delle modalità per la concessione dei finanziamenti in questione ai fini dell'ottimizzazione delle risorse disponibili;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3590 del 23 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione di contributi ai presidi di rilevanza regionale previsti dall'articolo 18 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per la concessione di contributi ai presidi di rilevanza regionale previsti dall'articolo 18 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104, «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate»).

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina la concessione dei contributi previsti dall'articolo 18, commi 1 e 2 della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104, «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate»).

Art. 2

(Destinatari dei contributi)

1. I destinatari dei contributi di cui all'articolo 1 sono:

a) i soggetti indicati all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 41/1996, che gestiscono centri ed istituti specializzati rispondenti al bisogno di residenzialità e di semiresidenzialità e il cui ambito di intervento corrisponda almeno al territorio dell'Azienda per i servizi sanitari di riferimento, inseriti nell'elenco ricognitivo periodicamente approvato dalla Giunta regionale;

b) l'associazione «Comunità Piergiorgio» di Udine per l'attività di informazione sui servizi ed ausilii presenti sul territorio regionale, nazionale ed estero.

Art. 3

(Criteri e modalità di riparto)

1. Le risorse disponibili sono ripartite con le seguenti modalità:

a) una quota non superiore al 20% delle risorse disponibili è assegnata all'associazione «Comunità Piergiorgio» di Udine a copertura degli oneri sostenuti per l'attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), fino al limite massimo del 90% della spesa ritenuta ammissibile;

b) la residua disponibilità viene così suddivisa:

 1) una quota sino al 65% ai centri ed istituti specializzati residenziali in misura proporzionale e comunque non superiore al 90% della spesa ritenuta ammissibile per ciascun soggetto richiedente;

 2) una quota sino al 35% ai centri ed istituti specializzati semiresidenziali in misura proporzionale e comunque non superiore al 90% della spesa ritenuta ammissibile per ciascun soggetto richiedente.

2. Qualora residuino delle risorse dalla ripartizione di cui alla lettera b) del comma 1, tali quote possono essere destinate agli interventi previsti ai numeri 1 e 2 della lettera b) anche in deroga alle percentuali ivi previste.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere ai contributi di cui all'articolo 1 vanno presentate alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge regionale 41/1996, corredate dal programma dell'attività e dal relativo preventivo di spesa.

Art. 5

(Divieto di cumulo)

1. I contributi di cui al presente Regolamento non sono cumulabili con altri contributi previsti da specifiche norme regionali a favore dei centri beneficiari per la loro attività socio-assistenziale.

Art. 6

(Modalità di erogazione)

1. I contributi di cui al presente Regolamento possono essere erogati in via anticipata fino all'intero ammontare del finanziamento concesso.

Art. 7

(Rendicontazione)

1. La documentazione giustificativa della spesa, prodotta ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, deve pervenire alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali nei termini indicati dal decreto di concessione.

2. Eventuali richieste di proroga dei termini di rendicontazione, debitamente motivate, sono valutate dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, che provvede a disporre, in caso di accoglimento, la proroga dei termini.

Art. 8

(Verifiche)

1. La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali dispone verifiche contabili a campione, in misura non inferiore al 5 per cento, degli elenchi analitici trasmessi a rendiconto dai beneficiari quale documentazione giustificativa delle spese sostenute ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale n. 7/2000.

Art. 9

(Norme transitorie)

1. Il presente Regolamento si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 10

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2002, n. 0341/Pres.

Legge regionale 4/2001, articolo 8, comma 52. Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni ed altre spese per le esigenze operative correnti del servizio per l'emergenza ambientale. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2001)», e segnatamente l'articolo 8, comma, 52, così come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 22 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, il quale dispone che per le proprie esigenze operative correnti, le Direzioni regionali e i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese per l'acquisto di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line e inoltre spese per la partecipazione del personale a specifici corsi, seminari, convegni e iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale;

VISTA la circolare della Ragioneria generale n. 5 del 9 febbraio 2001, con la quale sono state fornite indicazioni in ordine all'ambito d'applicazione ed alla corretta interpretazione della normativa regionale suindicata, individuando, tra l'altro, la necessità di adottare un apposito Regolamento per la disciplina di tali tipi di spese, ed in particolare per la determinazione:

a) dei limiti di spesa conferiti al Funzionario delegato,

b) delle modalità d'erogazione delle spese,

c) delle autorizzazioni necessarie,

d) dei metodi di giustificazione delle spese effettuate e

e) dei modi di pagamento;

VISTA la deliberazione 7 maggio 2002, n. 1380, così come modificata da ultimo dalla D.G.R. 28 agosto 2002, n. 2937, con la quale è stato istituito il Servizio autonomo per l'emergenza ambientale;

VISTO il testo del «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni ed altre spese per le esigenze operative correnti del Servizio per l'emergenza ambientale», predisposto dal Servizio medesimo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

VISTI la legge ed il Regolamento di C.G.S.;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3603 del 23 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni ed altre spese per le esigenze operative correnti del Servizio per l'emergenza ambientale», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 novembre 2002

TONDO

Regolamento per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni ed altre spese per le esigenze operative correnti del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

Art. 1

Spese del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale

1. Le spese dirette che il Servizio autonomo per l'emergenza ambientale sostiene ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, sono regolate dalle seguenti disposizioni.

2. Rientrano tra le spese di cui al comma 1 quelle per l'acquisto di:

a) attrezzature d'ufficio quali attrezzature informatiche varie, personal computer anche portatili, stampanti anche a colori, scanner e materiali accessori e ausiliari, di ricambio e di consumo, nonché strumenti informatici di ogni altro tipo e relativi accessori;

b) materiali ed attrezzature d'ufficio quali videoregistratori, altoparlanti, impianti di amplificazione, di diffusione sonora e di registrazione; pannelli e lavagne luminose; macchine da calcolo; materiali di ricambio, di consumo, ausiliari e accessori; strumenti audiovisivi e televisivi di ogni altro tipo e relativi accessori, incluso prestazioni di installazione, manutenzione e riparazione per tutto quanto precede;

c) quotidiani, libri, riviste e pubblicazioni cosiddetti di facile consumo o acquistati per essere distribuiti ai dipendenti quale strumento di lavoro, anche su supporto informatico ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line;

d) materiali ed attrezzature d'ufficio il cui acquisto risulti indifferibile o urgente.

3. Le spese di cui al comma 2 sono eseguite entro i limiti della disponibilità di bilancio.

Art. 2

Limiti d'importo

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può superare 5.200 euro al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 3

Competenze per l'esecuzione delle spese

1. Il Direttore del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale dispone le spese di cui all'articolo 1, incaricando il dipendente di cui all'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, nella veste di Funzionario delegato, di provvedere alla relativa esecuzione.

Art. 4

Modalità di esecuzione delle spese

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese per l'acquisto dei beni di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi od offerte ad almeno tre soggetti.

2. I preventivi di cui al comma 1 contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienze nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture di beni, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi della fornitura, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti viene scelto quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. La procedura si ritiene validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche mediante telefax e sono conservati agli atti.

Art. 5

Ricorso ad un determinato contraente

1. E' consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità o di urgenza delle forniture;

b) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi l'importo di 2.600 euro al netto di ogni onere fiscale;

d) quando il costo del bene da acquisire è determinato univocamente dal mercato;

e) per l'acquisto di materiale librario e bibliografico, di abbonamenti a riviste e quotidiani;

f) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiali di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

g) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

2. Ai fini del presente articolo è richiesto il parere di congruità espresso, a seconda della fornitura richiesta, dal Direttore del Servizio competente per materia, salvo i casi di cui alle lettere c), d), ed e).

Art. 6

Ordinazione dei beni

1. L'ordinazione dei beni è effettuata dal Funzionario delegato, su ordine del Direttore del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni è redatta in duplice copia, di cui una trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 7

Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal Funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura da parte del Funzionario delegato medesimo.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al Funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il Funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il Funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 8

Gestione dei beni mobili

1. Al Vice-Consegnatario del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale è affidata la gestione dei beni di cui all'articolo 1, secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2002, n. 0343/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 10 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0343/Pres. del 7 novembre 2002 é stata approvata la variante n. 10 al Regolamento edilizio del Comune di Grado.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 novembre 2002, n. 0344/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 10 al Regolamento edilizio del Comune di Precenicco.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 7 novembre 2002 é stata approvata la variante n. 10 al Regolamento edilizio del Comune di Precenicco.

Copia autenticata del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 novembre 2002, n. 0348/Pres.

Legge regionale 25/1990, articolo 3. Approvazione variante n. 1 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che:

- l'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25 dispone che per favorire la realizzazione dell'Interporto di Cervignano del Friuli, l'Amministrazione regionale, sentiti la Provincia e i Comuni interessati, adotta per le aree interessate dall'Interporto stesso, nonché per le infrastrutture ad esso collegate, un Piano particolareggiato di iniziativa regionale, ai sensi e agli effetti dell'articolo 10 quinquies della legge regionale 9 aprile 1968, n. 23 come aggiunto dall'articolo 9 della legge regionale 17 luglio 1972, n. 30, sulla base delle indicazioni contenute nel progetto mirato di cui all'articolo 31, comma 1, della legge regionale 14 agosto 1987, n. 22;
- le procedure da porre in atto per l'approvazione del Piano particolareggiato sono indicate dall'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1230 dell'8 aprile 1994 è stato adottato il Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 6466 del 20 dicembre 1995 è stato approvato il Piano particolareggiato succitato, cui si è data esecuzione con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 021/Pres. del 17 gennaio 1996;

PRESO ATTO che, come dettagliatamente illustrato negli elaborati di variante:

- in sede di progettazione degli interventi, in seguito alla constatazione delle esigenze degli operatori, è emersa l'opportunità di una variante allo strumento urbanistico vigente;
- tale variante, solo normativa, riguarda:
  1) definizione dei limiti di flessibilità realizzativa che, pur imponendo il mantenimento degli elementi strutturali, consenta una definizione effettiva degli interventi in sede progettuale;
  2) ampliamento delle destinazioni d'uso connesse nelle Zone destinate allo scambio intermodale ferro-gomma per tenere conto delle esigenze effettive del servizio, in particolare attraverso la definizione di aree per la manutenzione e la pulizia dei containers, lo stoccaggio dei contenitori e delle casse mobili e con la previsione della possibilità di realizzare opere accessorie e/o

provvisorie connesse con le esigenze del servizio;

3) ridefinizione delle normative delle prescrizioni per l'edificazione delle zone destinate ai magazzini raccordati e zone destinate ai magazzini non raccordati in particolare definendo parametri edilizi di altezza, profondità ed organizzazione che consentano la realizzazione di manufatti flessibili ed adatti alla evoluzione del sistema logistico.

PRESO ATTO che, alla luce delle suddette motivazioni di carattere tecnico, la Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A. ha trasmesso con nota prot. n. 193-01 del 18 ottobre 2001 la variante n. 1 al Piano particolareggiato, redatta da Autovie Servizi S.p.A.;

RITENUTO che, per l'approvazione della variante suddetta, debbano porsi in atto le procedure per la formazione, adozione, ed approvazione del Piano particolareggiato, così come previsto dall'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25;

ATTESO che:

- l'articolo 3 dispone, tra l'altro, che sul progetto di variante la Provincia e i Comuni interessati esprimono il loro parere entro trenta giorni; scaduto tale termine il parere si intende reso in senso favorevole;
- ai fini dell'espressione del parere di cui all'articolo 3 della legge regionale 11 giugno 1990, n. 25, copia degli elaborati della variante n. 1 al Piano particolareggiato è stata trasmessa alla Provincia di Udine il 13 novembre 2001 e al Comune di Cervignano del Friuli il 12 novembre 2001;

CONSIDERATO che, scaduti i termini previsti, nessun atto è pervenuto alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti e che, pertanto, ai sensi del succitato comma 2 dell'articolo 3, i relativi pareri della Provincia di Udine e del Comune di Cervignano del Friuli si intendono resi in senso favorevole;

VISTA la deliberazione n. 4445 del 19 dicembre 2001 con la quale la Giunta regionale ha proceduto all'adozione della variante n. 1;

VISTI i verbali n. 1 del 19 giugno 2002 e n. 2 del 29 luglio 2002, che costituiscono allegati parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, con i quali la Conferenza dei Direttori regionali ha espresso parere favorevole, sulla base delle considerazioni in essi dettagliate, alla approvazione con prescrizioni della variante n. 1 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli;

VISTO l'articolo 3, comma 9 legge regionale 11 giugno 1990 n. 25;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3512 del 18 ottobre 2002;

DECRETA

- è approvata la variante n. 1 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli, costituita dagli elaborati depositati presso la Direzione della viabilità e dei trasporti e riportati nell'allegato elenco, parte integrante del presente provvedimento, con le seguenti prescrizioni:
  1) nella rappresentazione dello schema strutturale, l'indicazione del «limite delle previsioni invarianti» relativa ai «capannoni non raccordati», va stralciata;
  2) nelle norme tecniche di attuazione, tutte le modifiche apportate al testo dell'articolo 8 relative alle «Zone destinate ai magazzini non raccordati», vanno stralciate;
  3) nel titolo dell'articolo 3, delle norme tecniche di attuazione le parole: «non sostanziali» vanno stralciate;
  4) sempre nel testo dell'articolo 3, primo comma, seconda riga, le parole: «venga comunque mantenuto lo», vanno sostituite con le seguenti: «non riguardino i limiti delle previsioni invarianti, l'asse della viabilità e l'allineamento obbligatorio, come riportati nello».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 novembre 2002

TONDO

INTERPORTO DI CERVIGNANO DEL FRIULI
PIANO PARTICOLAREGGIATO
VARIANTE N. 1

Elenco elaborati

	scala
Norme tecniche di attuazione (modifiche da apportare)	
Relazione	
Individuazione dello schema strutturale	1:4000
Norme tecniche di attuazione	

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Conferenza dei Direttori regionali

Verbale dell'adunanza del giorno 19 giugno 2002

L'anno 2002, il giorno mercoledì 19 giugno alle ore 15.00 presso la sala riunioni della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in base alla legge regionale 11 giugno 1990 n. 25 e su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 10 giugno 2002, si riunisce la Conferenza dei Direttori regionali.

Presenti:

- dott. Vittorio Zollia, Direttore regionale della viabilità e dei trasporti;
- dott. Mauro Zinnanti, Direttore sostituto del Servizio del trasporto merci;
- arch. Lucio Saccari, Direttore del Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali (delegato dal Direttore regionale della pianificazione territoriale);
- dott. Remo Liani, Funzionario del Servizio della pianificazione territoriale subregionale;
- arch. Vittorio Tallandini, Direttore regionale dell'ambiente;
- dott. Franco Scubogna, Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;
- ing. Diego De Caneva, Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine.

La riunione viene presieduta dal dott. Zollia.

Assiste il dott. Andrea Orlandi con funzioni di Segretario verbalizzante.

Il Presidente, dopo aver costatato la regolare validità della riunione, alle ore 15.15 dichiara aperta la discussione dell'ordine del giorno.

1) Legge regionale 11 giugno 1990, n. 25 «Interporto di Cervignano del Friuli; Piano particolareggiato - variante n. 1».

   Proponente: Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A.

   Importo lavori: /

   Esame ai sensi dell'articolo 1 della D.G.R. n. 1062/2002.

   Relatore: dott. Mauro Zinnanti.

   Istruttore: dott. Andrea Orlandi.

L'arch. Tallandini dichiara di non rappresentare una Direzione «interessata» ai sensi dell'articolo 102, comma 3 dell'allegato «A» alla deliberazione n. 1282/2001, come introdotto dall'articolo 12 dell'allegato 1 alla deliberazione 367/2002, in quanto non tenuta all'espressione di un parere e pertanto si congeda dalla Conferenza.

Il dott. Scubogna precisa che la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici non ha pareri formali da esprimere.

L'istruttore illustra sinteticamente i contenuti della variante in oggetto evidenziandone il carattere eminentemente normativo che attiene ad accorgimenti di carattere tecnico sui seguenti punti:

1) definizione dei limiti di flessibilità realizzativa che pur identificando in linea generale gli elementi strutturali, consente una definizione effettiva degli interventi in sede progettuale;
2) ampliamento delle destinazioni d'uso ammesse nelle zone destinate allo scambio intermodale ferro-gomma;
3) ridefinizione della normativa e delle prescrizioni per l'edificazione delle zone destinate ai magazzini raccordati e di quelle destinate ai magazzini non raccordati. Su quest'ultimo aspetto si sottolinea come venga previsto l'inserimento della possibilità di realizzare «magazzini mobili» senza che tale previsione realizzativa costituisca di per sé ulteriore variante di Piano.

Si richiama, per quanto concerne gli aspetti ambientali, che il proponente ha prodotto, in merito alla possibile richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale sul contenuto della variante in oggetto, un'apposita nota del Ministero dell'ambiente del 9 febbraio 2001, dalla quale si desume che la medesima, non costituendo variante sostanziale, non è soggetta a nuova VIA.

Il Ministero dei beni e le attività culturali ha inoltre espresso parere favorevole con nota prot. 7018/35.0 del 19 giugno 2001.

Terminata l'illustrazione del relatore, prende la parola il dott. Liani che formula le seguenti osservazioni:

1) rileva innanzitutto che la realizzazione dell'Interporto è suddivisa in due fasi, di cui la seconda è subordinata alla realizzazione della variante alla S.S. 352 dallo svincolo di Palmanova alla S.S. 14;
2) la variante n. 1 riguarda direttamente i lotti della I fase relativi ai magazzini raccordati e alla zona di scambio intermodale, ma le modifiche normative introdotte attengono anche alle opere della II fase (magazzini non raccordati); pare non opportuno approvare in questa sede tale modifica anche per la II fase laddove sussiste una roggia protetta ai sensi della legge «Galasso» che impone una fascia di rispetto di 150 m. dal piede dell'argine e tenendo anche conto che tutta la II fase sarà soggetta un nuovo procedimento VIA nazionale;
3) conclusivamente propone un'approvazione parziale della variante in esame limitata agli interventi di I fase.

Sulla proposta del dott. Liani si apre un articolato dibattito al quale partecipano l'ing. De Caneva, il dott. Zollia e l'arch. Saccari al termine del quale appare prevalente un'orientamento favorevole alla suddetta pro-

posta, previa acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi che vengono sotto specificati.

Dopo aver preso atto che la Provincia di Udine e il Comune di Cervignano del Friuli, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 25/1990, non hanno formulato osservazioni e pertanto si intende abbiano reso parere favorevole, la Conferenza dei Direttori determina quanto segue:

1) di sollecitare il proponente ad accelerare la predisposizione della variante generale al Piano particolareggiato per recepire le prescrizioni della VIA in sede di approvazione della I fase realizzativa dell'infrastruttura interportuale e di chiedergli in ogni caso una relazione illustrativa delle attività poste in essere per dare riscontro alle prescrizioni poste ed in particolare a quella relativa al monitoraggio dell'aria ante-operam;

2) di richiedere al proponente la relazione geologica o l'asseverazione del progettista in ordine alla non necessità di detta relazione attesa la natura non sostanziale della variante in oggetto.

Pertanto la Conferenza dei Direttori regionali decide di aggiornarsi a data da destinarsi una volta acquisita la documentazione richiesta al proponente.

Alle ore 17.00 si aggiorna la seduta.

Il Presidente:
dott. Vittorio Zollia

Il Segretario:
dott. Andrea Orlandi

I componenti

Direttore del Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali (delegato dal Direttore regionale della pianificazione territoriale): arch. Lucio Saccari.

Funzionario del Servizio della pianificazione territoriale subregionale: dott. Remo Liani

Direttore regionale dell'ambiente: arch. Vittorio Tallandini

Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici: dott. Franco Scubogna

Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine: ing. Diego De Caneva

Direttore sostituto del Servizio del trasporto merci: dott. Mauro Zinnanti.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Conferenza dei Direttori regionali

Verbale dell'adunanza
del giorno 29 luglio 2002

L'anno 2002, il giorno lunedì 29 luglio 2002 alle ore 9.00 presso la sala riunioni della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, in base alla legge regionale 11 giugno 1990 n. 25 e su conforme deliberazione della Giunta regionale, n. 1903 del 10 giugno 2002, viene convocata la II riunione della Conferenza dei Direttori regionali.

Presenti:

- dott. Vittorio Zollia, Direttore regionale della viabilità e dei trasporti;
- dott. Mauro Zinnanti, Direttore sostituto del Servizio del trasporto merci;
- arch. Lucio Saccari, Direttore del Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali (delegato dal Direttore regionale della pianificazione territoriale);
- dott. Remo Liani, Funzionario del Servizio della pianificazione territoriale subregionale;
- arch. Vittorio Tallandini, Direttore regionale dell'ambiente;
- dott. Franco Scubogna, Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;

La riunione viene presieduta dal dott. Zollia.

Assiste il dott. Andrea Orlandi con funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente, dopo aver costatato la regolare validità della riunione, alle ore 9.30 dichiara aperta la discussione dell'ordine del giorno.

1) Legge regionale 11 giugno 1990, n. 25
«Interporto di Cervignano del Friuli; Piano particolareggiato - variante n. 1»

Proponente: Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli S.p.A.

Importo lavori: /

Esame ai sensi dell'articolo 1 della D.G.R. n. 1062/2002

Relatore: dott. Mauro Zinnanti.

Istruttore: dott. Andrea Orlandi.

Il dott. Zinnanti dà lettura della richiesta formulata, a seguito della I riunione del 19 giugno 2002 della Conferenza, alla società Interporto Alpe Adria e della documentazione pervenuta contenente l'asseverazione geologica a firma dell'ing. G. Chermetz e la relazione recante «stato di attuazione delle prescrizioni VIA» della Terratest S.r.l., nonché la tavola «Individuazione dello

schema strutturale» inviata a superamento della precedente contenente un errore materiale in ordine alla perimetrazione delle «previsioni invarianti».

Sulla base della documentazione pervenuta, si apre un articolato dibattito da cui è emerso quanto segue:

- in ordine alla relazione, «stato di attuazione delle prescrizioni VIA», la Conferenza ritiene necessario l'inoltro della medesima al Ministero dell'ambiente e al Servizio per la Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione regionale dell'ambiente per le valutazioni di competenza, restando inteso che tale verifica, inerendo le prescrizioni VIA la fase di esame dei progetti esecutivi dell'Interporto, non debba incidere sulla procedura di approvazione della presente variante al P.P.;
- relativamente all'asseverazione geologica, la Conferenza prende atto di quanto in essa dichiarato;
- relativamente alla tavola «Individuazione dello schema strutturale», la Conferenza prende atto che la modifica apportata, rispetto a quella adottata con D.G.R. n. 4445/2001, concerne solo la simbologia grafica del «limite delle previsioni invarianti» afferente i «capannoni raccordati».

Passando all'esame di merito della variante, vengono di seguito, richiamate le osservazioni formulate nel corso della prima riunione della Conferenza e che avevano portato a proporre un'approvazione parziale dello strumento urbanistico in esame limitatamente agli interventi previsti nella I fase (magazzini raccordati e zona di scambio intermodale):

1) gli interventi della II fase (magazzini non raccordati) sono subordinati alla realizzazione della variante alla S.S. 352 dallo svincolo di Palmanova alla S.S. 14;
2) la variante in oggetto riguarda direttamente i lotti della I fase, ma le modifiche normative introdotte attengono anche alle opere della II fase; era parso non opportuno approvare tali modifiche anche per la II fase laddove sussiste il vincolo di una roggia protetta ai sensi della legge «Galasso» che impone, una fascia di rispetto di 150 m. dal piede dell'argine, tenuto inoltre conto che tutta la II fase sarà soggetta un nuovo procedimento VIA nazionale.

In conclusione, si ritiene che la variante n. 1 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli possa essere meritevole di approvazione con la previsione delle sottospecificate esclusioni:

1) nella rappresentazione dello schema strutturale, l'indicazione del «limite delle previsioni invarianti» relativa ai «capannoni non raccordati», va stralciata;
2) nelle norme tecniche di attuazione, tutte le modifiche apportate al testo dell'articolo 8 relative alle «Zone destinate ai magazzini non raccordati», vanno stralciate.

La Conferenza inoltre, per assicurare una migliore applicabilità delle norme adottate, ritiene necessario apportare i seguenti aggiustamenti:

1) nel titolo dell'articolo 3 delle norme tecniche di attuazione le parole: «non sostanziali» vanno stralciate;
2) sempre nel testo dell'articolo 3, primo comma, seconda riga, le parole: *«venga comunque mantenuto lo»*, vanno sostituite con le seguenti: *«non riguardino i limiti delle previsioni invarianti, l'asse della viabilità e l'allineamento obbligatorio, come riportati nello»*.

Al termine della discussione, la Conferenza esprime parere favorevole all'approvazione della variante in esame con che vengano accolte le seguenti prescrizioni:

- nella rappresentazione dello schema strutturale, l'indicazione del «limite delle previsioni invarianti» relativa ai «capannoni non raccordati», va stralciata;
- nelle norme tecniche di attuazione, tutte le modifiche apportate al testo dell'articolo 8 relative alle «Zone destinate ai magazzini non raccordati», vanno stralciate;
- nel titolo dell'articolo 3 delle norme tecniche di attuazione le parole: «non sostanziali» vanno stralciate;
- sempre nel testo dell'articolo 3, primo comma, seconda riga, le parole: *«venga comunque mantenuto lo»*, vanno sostituite con le seguenti: *«non riguardino i limiti delle previsioni invarianti, l'asse della viabilità e l'allineamento obbligatorio, come riportati nello»*.

Alle ore 10.30 la seduta è conclusa.

Il Presidente
dott. Vittorio Zollia

Il Segretario:
dott. Andrea Orlandi

I componenti:

- Direttore del Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali (sostituto del Direttore regionale della pianificazione territoriale): arch. Lucio Saccari
- Funzionario del Servizio della pianificazione territoriale subregionale: dott. Remo Liani
- Direttore regionale dell'ambiente: arch. Vittorio Tallandini

- Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici: dott. Franco Scubogna
- Direttore sostituto del Servizio del trasporto merci: dott. Mauro Zinnanti.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 novembre 2002, n. 0349/Pres.

Legge 185/1992, articolo 2, comma 1. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per gli eventi «grandine» e «tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 4 agosto 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale»;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante «Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale»;

CONSIDERATO che il 4 agosto 2002 la Provincia di Pordenone è stata interessata da «grandine» e «tromba d'aria», eventi calamitosi che per la loro intensità ed estensione hanno arrecato notevoli danni alle coltivazioni ed alle strutture aziendali, nonché danni finanziari alle cooperative;

VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione regionale dell'agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3587 del 23 ottobre 2002, di cui è stata inoltrata copia al Ministero per le politiche agricole e forestali con nota prot. AGR/1-8/21972 del 6 novembre 2002;

RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale n. 45/1985, agli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 4 agosto 2002;

DECRETA

1. A sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, sono riconosciute avversità atmosferiche di carattere eccezionale gli eventi «grandine» e «tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 4 agosto 2002.

2. Sono delimitati come territori danneggiati i Comuni e le località riportati nel prospetto che segue, unitamente alla specificazione delle provvidenze da applicare tra quelle previste dall'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

3. Nelle località danneggiate dei Comuni di cui al precedente paragrafo 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7 e 9 della legge stessa.

4. Le domande per il conseguimento di dette provvidenze dovranno essere presentate, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per gli eventi «grandine e tromba d'aria» verificatisi nella Provincia di Pordenone il 4 agosto 2002. Detto termine è previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 febbraio 1992, n. 185.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 novembre 2002

TONDO

GRANDINE E TROMBA D'ARIA DEL 4 AGOSTO 2002

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni danneggiati	**Località danneggiate**	**Provvidenze L. 185/1992, art. 3, c. 2**
Brugnera	Tamai Nord, Tamai Sud, Tamai Ovest, Brugnera Nord	lettere b), c), d) ed e)
Fontanafredda	Casut, Camolli	lettere b), c), d) ed f)
Porcia	Palse Ovest	lettere b), c), d) ed e)
Prata di Pordenone	Pralonghi	lettera e)
Sacile	Camolli, S. Giovanni di Livenza, Casut, Cavolano, S. Odorico	lettere b), c), d) ed e)
Sequals	S. Urbano, Fattoria Progresso, Prateria Campagna Grande, Prati del Sbriss	lettere b), c), d) ed e)
Spilimbergo	Campagna Piccola, Vallata, Venchirat	lettere b), c), d) ed e)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 novembre 2002, n. 0351/Pres.

Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 1 maggio 1971, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 9, come sostituito dall'articolo 21 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 18, che disciplina la composizione e la costituzione del Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per l'esecuzione della suddetta legge regionale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 16 novembre 1972, n. 04003/Pres. e successive modifiche;

VISTO altresì il decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2001, n. 0335/Pres. con il quale è stato da ultimo ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca;

ACQUISITA la nota prot. n. 4426 del 30 maggio 2002 con cui l'Ente tutela pesca ha comunicato il decesso del consigliere signor Livio Zuliani, rappresentante dei pescatori dilettanti del Collegio n. 6 di Spilimbergo;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente dell'1 luglio 2002, n. 16/C.D. con la quale è stata indetta per il giorno 20 ottobre 2002 l'elezione del nuovo membro componente il Consiglio;

VISTO il verbale con cui il Comitato elettorale, costituito con decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2002, n. 0275/Pres., ha proceduto all'esame dei risultati delle votazioni ed alla conseguente proclamazione dell'eletto, signor Giacomo Fabris di Meduno (Pordenone);

ACQUISITA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative alla nomina del signor Fabris;

TENUTO CONTO che il procedimento per la sostituzione in parola è stato avviato antecedentemente il 24 luglio 2002, data di entrata in vigore della deliberazione di Giunta regionale 21 giugno 2002, n. 2163 con la quale è stata attribuita alla Direzione regionale dell'agricoltura la competenza in materia di pesca ed acquacultura;

DECRETA

il signor Giacomo Fabris di Meduno (Pordenone) è nominato membro componente il Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia in rappresentanza dei pescatori dilettanti del Collegio n. 6 di Spilimbergo.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 12 novembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 novembre 2002, n. 0352/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. Fondazione «Bruno Maestro» - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0537/Pres. del 20 ottobre 1980 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Bruno Maestro», avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo Statuto;

RILEVATO che con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0194/Pres. del 5 maggio 1982 è stata approvata la modifica dell'articolo 1 del predetto Statuto;

VISTA la domanda del 28 maggio 2002 del Presidente della Fondazione sopra menzionata diretta ad ottenere l'approvazione di un'ulteriore modifica dell'articolo 1 dello Statuto, deliberata dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta del 27 settembre 1999, successivamente integrata dalla nota del 1° ottobre 2002 diretta ad ottenere altresì l'approvazione delle ulteriori modifiche degli articoli 2, 5, 7 e 9 dello Statuto, deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 6 settembre 2002;

VISTO il verbale di dette sedute, a rogito del dott. Giulio Flora, notaio in Trieste, rispettivamente, rep. n. 62830, racc. n. 10974, ivi registrato il 6 ottobre 1999 al n. 2451/1A e rep. n. 66306, racc. n. 12124, ivi registrato il 13 settembre 2002;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie - rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni predette alla mutata normativa che non consente più di attribuire «borse di studio» a laureati in medicina che intendano perfezionarsi nelle specializzazioni previste dal menzionato articolo 1 dello Statuto sociale - e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione regionale della istruzione e della cultura;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3709 del 5 novembre 2002;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 2, 5, 7 e 9 dello Statuto della Fondazione «Bruno Maestro», avente sede a Trieste, deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nelle sedute del 27 settembre 1999 e 6 settembre 2002.

- Il nuovo testo degli articoli sopra menzionati è riportato nello Statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, e produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 novembre 2002

TONDO

FONDAZIONE «BRUNO MAESTRO»

STATUTO

Art. 1

E' istituita a Trieste la Fondazione «Bruno Maestro» a seguito del testamento da lui redatto, con lo scopo di assegnare con le rendite patrimoniali premi di studio di perfezionamento a studenti e laureati presso l'Università degli studi di Trieste e precisamente:

1) Un premio di studio in memoria del microbiologo prof. dott. Brenno Babudieri, riservata ad un laureato in medicina e chirurgia.
2) Un premio di studio in memoria del medico primario prof. Almerigo D'Este riservata ad un laureato in medicina, che intenda perfezionarsi in chirurgia.
3) Un premio di studio in onore del prof. dott. Giovanni Sai destinata ad un laureato in medicina, che si perfeziona in neuropsichiatria.
4) Un premio di studio in memoria del prof. Dott. Bruno Maestro per un laureato che si specializzi in psicanalisi contro la droga.
5) Un premio di studio a favore di uno studente o di un laureato in ingegneria, in memoria di Sergio Tossi dottore ed ingegnere «ad onorem» dell'Università di Modena.

Art. 2

Il patrimonio della fondazione è costituito attualmente come segue:

1) da nominali 30.000.000 di Certificati di Credito del Tesoro (CCT) indicizzati 1° luglio 1982.
2) della somma in contanti di euro 143.068,08.

Il capitale fondazionale, nonché tutti gli introiti futuri saranno investiti, a cura del Consiglio di amministrazione dell'istituzione nel modo più conveniente e sicuro.

Art. 3

La Fondazione è retta e amministrata da un Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio è formato dai componenti il comitato esecutivo testamentario, in quale, trasformandosi nel Consiglio stesso, dovrà considerarsi come organo ininterrottamente costituito secondo la sua originaria struttura collegiale, voluta dal fondatore.

I membri del Consiglio di amministrazione sono: il dott. Egone Corsi che lo presiede, il dott. Bruno Gerloni ed il signor Enzo Allegranti.

In caso di indisponibilità o impossibilità assoluta di uno o più componenti Consiglio di amministrazione, gli stessi potranno venir sostituiti dal Rettore dell'Università degli studi di Trieste, o dal Preside della facoltà di medicina e chirurgia presso la stessa o dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Trieste.

In caso di mancata accettazione da parte dei sunnominati, la designazione spetterà insidacabilmente al Presidente della Corte di appello di Trieste.

Art. 4

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, che avrà le funzioni di Consigliere delegato, avrà anche la rappresentanza dell'Ente. In caso di sua assenza o impedimento essa spetterà al Consigliere più anziano.

Art. 5

Per assicurare in ogni circostanza la funzione del Consiglio di amministrazione, potranno essere chiamate a partecipare alle riunioni con voto consultivo persone competenti nella materia da trattare.

Per designazione dello stesso fondatore, della Commissione aggiudicataria del premio di studio in memoria del dott. Ing. Sergio Tossi, fanno parte, salvo rinuncia, il dott. Bruno Gerloni ed il prof. Ing. Mario Mae-

stro, docente nella facoltà di ingegneria della locale Università degli studi di Trieste.

Art. 6

L'Amministratore delegato nel dicembre di ciascun anno presenterà al Consiglio di amministrazione per la sua approvazione il Bilancio preventivo e, nel mese di febbraio quello consuntivo dell'anno precedente.

Art. 7

Il Consiglio di amministrazione ha più ampi poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, nei limiti delle disposizioni di legge. Spetta al Presidente di adottare in caso di urgenza e necessario ogni provvedimento opportuno, riferendo nel più breve tempo possibile al Consiglio di amministrazione.

Spetta al Consiglio di amministrazione di adottare un regolamento interno che stabilisca le modalità dei concorsi ai premi di studio, determinandone di volta in volta il numero e l'ammontare, anche in relazione con le rendite disponibili, fermo restando lo scopo della fondazione previsto dall'articolo 1. In ogni caso l'ammontare complessivo del premio di studio da porsi a concorso annualmente, non potrà essere inferiore al 75% delle rendite, detratte le spese.

L'ammontare di ciascun premio non potrà superare la cifra di euro 2.582,28 salvo ritocchi in aumento, che saranno decisi con delibera consigliare.

Art. 8

Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza effettiva del Presidente e dei due Consiglieri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, salvo quelle riguardanti le spese in genere o che comportino oneri o modifiche per la Fondazione, che devono essere adottate all'unanimità.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere firmati da tutti i membri intervenuti alla riunione. Le funzioni di segretario possono essere demandate anche ad uno dei Consiglieri presenti.

In caso di impedimento temporaneo di uno dei componenti il Consiglio di amministrazione la riunione potrà essere rinviata o, a giudizio dei presenti, potrà aver luogo in ogni caso.

Art. 9

Le funzioni di Presidente del Consiglio di amministrazione di Consigliere sono gratuite. Il Consiglio di amministrazione potrà istituire un gettone di presenza per ogni riunione regolarmente convocata, a titolo di rimborso spese.

Adottando un criterio di trattamento similare a quello attualmente in uso, il suo ammontare è fissato in euro 15,49. Esso potrà essere rivalutato secondo gli indici Istat.

Le riunioni avranno normalmente luogo nella sede della Fondazione.

Art. 10

Per quanto non precisato nel presente Statuto si applicano le disposizioni sulle Fondazioni previste dal codice civile e da altre norme speciali che trovano applicazione al riguardo.

Art. 11

La fondazione avrà sede in Trieste.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE 28 ottobre 2002, n. 978/DRPC/02.

Legge regionale n. 64/1986, articolo 10 e decreto del Presidente della Regione n. 0140/Pres. del 17 maggio 2002, articolo 4. Adozione del Piano tecnico annuale per il potenziamento del volontariato di protezione civile. Anno 2002.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 10, lettere b), e) e g) della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti agli Enti locali, singoli od associati, ed alle Associazioni di volontariato di protezione civile, al fine di sviluppare il Sistema regionale integrato di protezione civile;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0140/Pres. del 17 maggio 2002 di approvazione del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati ed alle Associazioni di volontariato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 19 giugno 2002;

RICORDATO che, ai sensi dell'articolo 6, il Regolamento citato prevede che i finanziamenti possono essere concessi per:

1. dotazione, mantenimento operativo, rinnovo di attrezzature e mezzi operativi;
2. dotazione di sedi di allocamento e deposito;
3. organizzazione e svolgimento di esercitazioni;

4. organizzazione e svolgimento di corsi di formazione;
5. attuazione di progetti organici ed articolati afferenti alle tipologie di cui ai punti precedenti.

CONSTATATO, inoltre, che il Regolamento medesimo stabilisce, all'articolo 3, che la concessione dei finanziamenti avvenga sulla base della «Pianificazione tecnica annuale per il potenziamento del volontariato di protezione civile», nei limiti delle risorse disponibili;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, il Piano tecnico annuale costituisce uno degli strumenti di pianificazione tecnica annuale e che lo stesso, è adottato con decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile;

RITENUTO, pertanto, di approvare, ai sensi del citato articolo 4 del Regolamento contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, il Piano tecnico annuale per l'anno 2003, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 19 giugno 2001;

DECRETA

Art. 1

E' approvato, per i motivi illustrati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione n. 0140/Pres. del 17 maggio 2002, recante il Regolamento contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli ed associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, il Piano tecnico annuale per l'anno 2003, nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione .

CIANI

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 10 e decreto del Presidente della Regione n. 140/ Pres. del 17 maggio 2002, articolo 4. Piano tecnico annuale per il potenziamento del volontariato di protezione civile - Anno 2003.

Introduzione

Il presente Piano tecnico illustra gli indirizzi generali per l'organizzazione e lo sviluppo del Sistema regionale di protezione civile relativamente all'anno 2003, nonché gli obiettivi da raggiungere con la concessione dei finanziamenti per lo stesso anno.

Il nuovo regolamento sui criteri di finanziamento decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres. è entrato in vigore dal 19 giugno 2002: ciò ha comportato la pubblicazione del Piano tecnico concernente l'anno 2002 il 21 agosto 2002. Tale tempistica dovuta alla fase transitoria per l'entrata in vigore dei nuovi criteri, ha reso necessario confermare nel Piano tecnico 2003 gli elementi del precedente Piano, al fine di consentire lo sviluppo completo degli indirizzi e degli obiettivi identificati per l'anno 2002.

Il Piano tecnico relativo all'anno 2003 riprende pertanto tendenzialmente le linee guida e gli obiettivi del Piano 2002, fatta eccezione per alcuni punti.

Rimangono inoltre fissi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres., gli elementi di valutazione relativi al regolare adempimento dell'obbligo di trasmissione dei dati per la banca dati delle risorse di protezione civile e ad eventuali finanziamenti ricevuti dai soggetti beneficiari negli anni precedenti.

La valutazione dei finanziamenti ottenuti in passato è finalizzata a garantire, nel tempo, un'equa distribuzione dei finanziamenti per potenziare in modo funzionalmente omogeneo il Sistema regionale integrato di protezione civile, e avviene in relazione alla consistenza dei Gruppi comunali e al numero dei volontari residenti rispetto alla popolazione. A tal proposito, per le Associazioni si considera il numero dei volontari effettivamente impegnati in attività di protezione civile e gli interventi di protezione civile effettuati negli ultimi anni.

DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E LORO VALUTAZIONE PER OGNI SINGOLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

Per ogni singola tipologia di finanziamento prevista all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres., vengono specificate le linee guida e gli obiettivi concernenti la tipologia stessa: ciascuna linea e ciascun obiettivo viene valutato e perseguito in maniera diversa in base alla rilevanza attribuita allo stesso dalla Direzione regionale della protezione civile.

Per ogni singola tipologia di finanziamento, si tiene inoltre conto, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres., di eventuali finanziamenti già ricevuti dai soggetti beneficiari, per la medesima finalità, negli anni precedenti.

1. Dotazione, mantenimento operativo e rinnovo di attrezzature e mezzi operativi (articolo 6, lettera a), del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Nella concessione di finanziamenti si intende dare massima priorità alle richieste di finanziamento per la riparazione di mezzi e/o attrezzature e/o per il ripristino degli stessi, qualora andati persi o completamente fuori uso durante documentata attività di emergenza extracomunale o addestrativa svolta per conto della Direzione regionale della protezione civile; secondariamente si intende fornire i mezzi e le attrezzature, individuati nella presente sezione e per cui si richiedono i contributi, dando la precedenza ai soggetti sprovvisti dei mezzi e/o delle attrezzature stessi. Nella concessione dei finanziamenti si tiene inoltre conto dell'obsolescenza dei mezzi o delle attrezzature in dotazione, compresi quelli non adeguati alle vigenti norme di sicurezza.

1.1 Dotazione Base (articolo 8, decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Si impegna per il mantenimento, completamento e rinnovo della dotazione base dei Gruppi comunali, il 26% dello stanziamento, e per l'esercizio corrente si ammettono a finanziamento le domande per la dotazione base dei Gruppi stessi, costituita dai mezzi e dalle attrezzature indicate nei prospetti a), b), e c), di seguito riportati. Ogni singolo mezzo o attrezzatura viene finanziato per l'importo massimo indicato nei citati prospetti. L'importo complessivo massimo finanziabile per la dotazione base per ciascun Gruppo comunale non può superare i 30.000,00 euro.

Prospetto a) - Settore tecnico logistico

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*	
a.1	autocarro	euro	30.000,00
a.2	generatore	euro	3.000,00
a.3	motopompa da svuotamento	euro	3.000,00
a.4	carrello	euro	2.000,00
a.5	gruppo illuminante mobile	euro	2.000,00
a.6	decespugliatore	euro	500,00
a.7	idropulitrice	euro	250,00
a.8	motosega	euro	700,00

Prospetto b) - Settore antincendio boschivo

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*	
b.1	automezzo per AIB[1]	euro	25.000,00
b.2	motopompa alta pressione	euro	3.000,00

1 Antincendio boschivo

Prospetto c) - Settore tecnico logistico di Comuni costieri e lagunari

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*	
c.1	panne antinquinamento	euro	500,00
c.2	mezzo natante con motore fuoribordo	euro	25.000,00
c.3	salvagenti autogonfiabili	euro	500,00
c.5	muta stagna	euro	1.000,00
c.6	motopompa con il corpo pompante in teflon	euro	3.000,00
c.7	minisorbona	euro	350,00

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 1

Linee guida

1) Riparare e ripristinare i mezzi e/o le attrezzature danneggiati o andati persi o completamente fuori uso durante documentata attività di protezione civile coordinata alla Direzione regionale della protezione civile.

2) Dotare i Gruppi comunali dei mezzi e delle attrezzature di cui sono sprovvisti.

3) Dotare i Gruppi comunali di mezzi ed attrezzature in sostituzione di mezzi e/o attrezzature obsoleti, compresi quelli non in linea con le norme di sicurezza.

Ai fini della concessione del finanziamento, non si tiene conto di eventuali benefici economici già erogati qualora il mezzo e/o l'attrezzatura acquistata con il contributo della Direzione regionale della protezione civile sia stato oggetto di furto, comprovato da formale denuncia.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 1, si definiscono più concretamente in Tabella 2, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2003.

Tabella n. 2

Obiettivi

1) Potenziare le capacità operative per lo svolgimento di azioni di prevenzione di protezione civile.

Potenziare le capacità logistiche dei Gruppi comunali per la gestione delle emergenze in regione e fuori Regione.

2) Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari AIB.

3) Sviluppare le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua.

4) Potenziare le capacità operative del volontariato per la ricerca di persone disperse.

5) Sviluppare le capacità operative del volontariato per l'attività di soccorso in acqua.

Priorità 1

In riferimento alla Tabella n. 2, viene assegnato uguale grado di priorità al potenziamento delle capacità operative del volontariato per lo svolgimento di attività di prevenzione di protezione civile e delle capacità logistiche per la gestione delle emergenze in regione e fuori regione, sulla base delle suddette linee guida (Tabella n. 1) e nei limiti massimi indicati nei prospetti a), b) e c), entro il limite massimo complessivo di 30.000,00 euro.

Nell'ambito del presente grado di priorità, relativamente all'obiettivo di potenziamento delle azioni di prevenzione di protezione civile, viene data precedenza ai Gruppi comunali appartenenti alle zone montane del territorio regionale; inoltre, relativamente alle richieste per il gruppo illuminante mobile, di cui alla riga a.5 del prospetto a), si tiene in considerazione il possesso del generatore.

Priorità 2, 3, 4, 5

In riferimento alla Tabella n. 2, i finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 1.

1.2 Attrezzature e mezzi operativi specialistici (articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Si impegna per il potenziamento di attrezzature e mezzi operativi specialistici l'11% dello stanziamento, nell'ambito delle linee guida di cui alla Tabella n. 3 e degli obiettivi di cui alla Tabella n. 4.

Il finanziamento complessivo per ogni Gruppo comunale e per ogni Associazione, viene concesso nel limite massimo di euro 25.000,00, nella misura del 100% fino all'importo complessivo di euro 5.000,00 e con le seguenti modalità per gli importi eccedenti:

- nella misura dell'80% per i Gruppi comunali;
- nella misura del 90% per le Associazioni.

I limiti massimi sopra indicati, nel caso di Associazioni articolate sul territorio regionale in sottosezioni, si intendono per ogni singola sezione.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 3

Linee guida

1) Ripristinare e riparare mezzi e attrezzature danneggiati o andati persi o completamente fuori uso durante documentata attività di emergenza extra comunale o per attività addestrativa di protezione civile coordinata dalla Direzione regionale della Protezione civile.

2) Valorizzare le aggregazioni di Gruppi comunali sotto forma di distretti.

Valorizzare le aggregazioni di associazioni operanti nel medesimo settore di attività.

Valorizzare i Gruppi comunali che effettuano attività addestrativa e attività di prevenzione di protezione civile e controllo fisico del territorio.

Costituisce interesse preminente del Sistema regionale della protezione civile giungere il più rapidamente possibile alla costituzione dei distretti mancanti, rappresentando i distretti stessi aggregazione operativa dei Comuni, per lo svolgimento di azioni tempestive ed efficaci nelle emergenze di protezione civile di particolare entità.

Si intende quindi valorizzare le iniziative volte sia al potenziamento dei distretti già costituiti sia di quelli di prossima costituzione.

Relativamente alle aggregazioni di Associazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, iscritte nell'Elenco regionale di cui all'articolo 30 della legge regionale 64/1986, si intende valorizzare tutte le iniziative tendenti ad incentivare l'aggregazione delle diverse realtà operative per settore di attività. Tale aggregazione deve permettere di elevare il livello di efficienza ed efficacia degli interventi di emergenza, con l'individuazione di un referente unico nei rapporti con la Direzione regionale della protezione civile e mediante la razionalizzazione delle risorse sia economiche che umane.

La Direzione intende inoltre valorizzare, ai fini dei finanziamenti, i Gruppi comunali più attivi nell'organizzazione delle attività addestrative, soprattutto se finalizzate allo svolgimento di azioni di prevenzione di protezione civile e di controllo fisico del territorio comunale e/o extra comunale. A tal proposito viene data particolare rilevanza alle attività svolte congiuntamente con altri Gruppi comunali e coordinate dalla Direzione regionale della protezione civile.

Ai fini del finanziamento si assegna quindi uguale grado di priorità alla valorizzazione delle aggregazioni comunali sotto forma di distretti, alla valorizzazione delle aggregazioni di Associazioni operanti nel medesimo settore di attività e alla valorizzazione dei Gruppi comunali che effettuano azioni di prevenzione di prote-

zione civile o attività addestrative per il controllo e la tutela fisica del territorio comunale.

Nella concessione del finanziamento, inoltre, non si tiene conto di eventuali benefici economici già erogati qualora, il mezzo e/o l'attrezzatura acquistata con il contributo della Direzione regionale della protezione civile sia stato oggetto di furto, comprovato da formale denuncia.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 3, vengono definiti più concretamente in Tabella 4, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2003.

Tabella n. 4

1) Obiettivi

1) Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari A.I.B.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Moduli A.I.B. elitrasportabili.

2) Vasconi mobili.

2) Obiettivi

Potenziare le capacità di interventi sanitari immediati a tutela della sopravvivenza delle persone colpite.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Defibrillatori.

2) Manichini.

3) Obiettivi

Sviluppare le comunicazioni radio a livello locale dei Gruppi comunali.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Unità radio portatili di collegamento.

4) Obiettivi

Sviluppare le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Panne antinquinamento di contenimento per comuni.

5) Obiettivi

Potenziare le capacità operative del volontariato per la ricerca di persone disperse.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Impianti di illuminazione spalleggiabili.

2) Geofoni.

3) Unità radio portatili di collegamento.

6) Obiettivi

Sviluppare le attività del volontariato impegnato nel soccorso in acqua.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Palloni di sollevamento.

2) Mute stagne.

3) Impianti di illuminazione.

4) Minisorbone.

7) Obiettvi

Potenziare le capacità operative di primo intervento in emergenze idrogeologiche.

Mezzi e/o attrezzature:

1) Sacchetti di sabbia.

Priorità 1

In riferimento alla Tabella n. 4, viene assegnata massima rilevanza al potenziamento delle capacità operative dei volontari A.I.B.

Priorità 2

In riferimento alla Tabella. n. 4, nell'ambito del presente livello di priorità viene data maggior rilevanza alle Associazioni iscritte nell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile, ai sensi dell'articolo 30 legge regionale 64/1986, nella specialità del soccorso sanitario.

Priorità 3

In riferimento alla Tabella n. 4, per l'anno 2003 si intende finanziare, in previsione della prossima assegnazione a livello nazionale delle radio frequenze per esigenze di protezione civile, le unità radio portatili di collegamento ai Gruppi comunali di volontari di protezione civile.

Priorità 4

In riferimento alla Tabella n. 4, si intende finanziare solo i Gruppi comunali, in relazione al rischio di sversamento di idrocarburi in acqua accertato nell'area comunale stessa, con attribuzione di massima priorità ai Comuni costieri o lagunari e relativi distretti già dotati di natanti, e priorità secondaria ai comuni fluviali e relativi distretti.

Priorità 5

In riferimento alla Tabella n. 4, nell'ambito del presente grado di priorità si intende assegnare maggior rilevanza alle richieste di finanziamento avanzate dalle Associazioni cinofile, e tra queste viene data precedenza alle richieste avanzate da raggruppamenti delle Associazioni stesse.

Priorità 6

In riferimento alla Tabella n. 4, nell'ambito del presente grado di priorità si intende valutare, ai fini del finanziamento, l'operatività delle Associazioni iscritte nell'Elenco regionale del volontariato di protezione ci-

vile, ai sensi dell'articolo 30 legge regionale 64/1986, nella specialità di soccorso in acqua.

Priorità 7

In riferimento alla Tabella n. 4, nell'ambito del presente grado di priorità, le domande verranno valutate sulla base dell'incidenza di eventi alluvionali avvenuti nel passato: i finanziamenti relativi al presente grado di priorità vengono concessi nei limiti di un importo massimo di 500,00 euro.

In sintesi, in relazione agli obiettivi relativi alla Tabella n. 4 vengono finanziati con massima priorità i mezzi e le attrezzature specificati nella colonna della tabella stessa.

2. Dotazione di sedi di allocamento e/o deposito (articolo 10, decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per la dotazione di sedi di allocamento e/o deposito, il 47% dello stanziamento e per l'esercizio corrente non vengono finanziate sedi per Associazioni: la percentuale massima di finanziamento è dell'80% del costo complessivo dell'operazione, e comunque l'importo massimo finanziabile non può superare gli 80.000,00 euro; l'importo può essere utilizzato sia in conto capitale che per l'abbattimento della quota interessi in caso di contrazione di mutui. Il finanziamento in conto interessi è corrisposto, in un'unica soluzione, in forma attualizzata e copre il 100% degli interessi, fino all'importo di 80.000,00 euro. In caso di contrazione di mutuo a tasso variabile il finanziamento di cui al decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres. viene erogato sulla base del tasso di riferimento per i mutui stipulati dagli Enti locali secondo la normativa vigente.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 5

Linee guida

1) Valorizzare i Gruppi comunali attivi dal punto di vista dell'attività addestrativa e dell'attività di prevenzione di protezione civile e controllo fisico del territorio.

Similmente a quanto descritto per i finanziamenti relativi ai mezzi operativi ed attrezzature specialistiche, si intende anche in questo caso valorizzare i Gruppi comunali più attivi dal punto di vista dell'attività di prevenzione di protezione civile: in tale ambito, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2003 vengono definiti più concretamente in Tabella 6.

Tabella n. 6

Obiettivi

1) Dotare di una sede il Gruppo comunale, in caso di mancanza della sede stessa.

   Incentivare la fruizione della sede in modo funzionale da parte di più Gruppi comunali congiuntamente alle Associazioni di volontari di protezione civile.

2) Delocalizzare la sede in zona non a rischio.

3) Completare la sede esistente.

Priorità 1, 2, 3

In riferimento alla Tabella n. 6, i finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 5, valutando la funzionalità e la completezza del progetto relativo alla sede. Il finanziamento deve essere destinato alla resa operativa di lotti completi e funzionali.

Viene data massima priorità ai progetti che prevedono il recupero e l'utilizzo di strutture comunali e/o di altri Enti pubblici.

3. Esercitazioni (articolo 11, decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per il finanziamento delle esercitazioni, l'1,5% dello stanziamento, fino ad una percentuale massima del 90% del costo complessivo di ogni singola esercitazione.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 7

Linee guida

1) Favorire le esercitazioni che coinvolgono il Distretto e le Associazioni di volontariato di protezione civile e coordinate dalla Sala operativa.

2) Favorire le esercitazioni tra Associazioni di volontariato di protezione civile appartenenti al medesimo settore di specializzazione e coordinate dalla Sala operativa.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 7 vengono definiti più concretamente in Tabella 8, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2003.

Tabella n. 8

Obiettivi

1) Favorire esercitazioni concernenti l'allestimento di tendopoli.

2) Favorire esercitazioni concernenti emergenze alluvionali.

3) Favorire esercitazioni finalizzate alla verifica delle comunicazioni tra i Gruppi comunali e le Associazioni di volontariato e la Sala operativa, in situazioni di emergenza.
4) Favorire esercitazioni su attività di antincendio boschivo.
5) Favorire esercitazioni concernenti emergenze sismiche.

Priorità 1, 2, 3, 4, 5

In riferimento alla Tabella n. 6, i finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 7.

4. Corsi di formazione (articolo 12, decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per il finanziamento di corsi di formazione, l'1% dello stanziamento, fino ad una percentuale massima del 90% del costo complessivo di ogni singolo corso, entro un limite massimo, per ogni Gruppo comunale o Associazione di 2.000,00 euro.

I criteri in base ai quali viene effettuata la valutazione delle domande di finanziamento sono costituiti dalle seguenti linee:

Tabella n. 9

Linee guida

1) Sviluppare le capacità di interconnessione dei Gruppi comunali e delle Associazioni con la Sala operativa regionale.
2) Incentivare l'organizzazione di corsi in materia di protezione civile da parte di Gruppi comunali aggregati sotto forma di distretti.

   Incentivare l'organizzazione di corsi in materia di protezione civile da parte delle aggregazioni di Associazioni operanti nel medesimo settore di attività.
3) Sostenere la partecipazione a corsi di specializzazione che rilascino la certificazione del conseguimento di un'operatività specialistica.
4) Realizzare attività intese a formare nella popolazione la consapevolezza della protezione civile e un'idonea conoscenza dei problemi connessi in relazione al Sistema regionale di protezione civile.

Viene data massima priorità allo sviluppo di capacità di interconnessione con la Sala operativa regionale e in subordine, viene data uguale priorità all'incentivazione di organizzazione di corsi in materia di protezione civile da parte delle aggregazioni di Gruppi comunali o Associazioni.

L'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 64/1986, ha inoltre la funzione di armonizzare e coordinare le proprie scelte programmatiche, territoriali e settoriali con le esigenze di prevenzione e di protezione civile e promuove, attraverso idonee iniziative, l'educazione e la conoscenza da parte dei cittadini per la formazione di una nuova e moderna coscienza di protezione civile. L'incentivazione di questa attività è finalizzata alla diffusione in tutta la popolazione della regione di informazioni necessarie per l'adozione di comportamenti idonei a prevenire e/o a fronteggiare situazioni di pericolo, nonché a favorire il reclutamento di nuove forze tra i volontari di protezione civile. Relativamente alla prima tipologia di attività finalizzata alla diffusione di una moderna coscienza di protezione civile, si intende valorizzare le iniziative delle Province. Per ciò che riguarda la seconda tipologia di attività volta ad incentivare il reclutamento di volontari residenti nei Comuni di appartenenza dei Gruppi comunali, si intende invece valorizzare le attività proposte dai Gruppi comunali stessi.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 9, vengono definiti più concretamente in Tabella 10, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2003.

Tabella n. 10

Obiettivi

1) Sviluppare la conoscenza del Sistema regionale di protezione civile.

   Sviluppare le competenze necessarie, in ambito comunale, per la redazione e/o aggiornamento dei piani di emergenza.
2) Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e sul controllo fisico del territorio stesso.
3) Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile.
4) Sviluppare le conoscenze dell'articolazione e interconnessione dei sistemi regionali di protezione civile.
5) Incentivare l'organizzazione di iniziative volte all'educazione e formazione in materia di protezione civile nelle scuole.
6) Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi in materia di ricerca di persone disperse o soccorso in acqua.

   Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi in materia sanitaria finalizzati a formare personale in grado di effettuare interventi immediati a tutela delle persone colpite.

   Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi in materia di comunicazioni radio sia a livello regionale che a livello comunale.

7) Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile.

Priorità 1

In relazione alla tabella n. 10, nell'ambito del presente grado di priorità, si dà uguale rilevanza allo sviluppo della conoscenza del Sistema regionale di protezione civile e delle competenze necessarie, in ambito comunale, per la redazione dei piani di emergenza.

Priorità 2, 3, 4, 5 e 7

I finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 9.

Priorità 6

Nell'ambito del presente grado di priorità viene data uguale rilevanza ai corsi specialistici di cui alla Tabella n. 10.

Non vengono concessi finanziamenti per corsi già realizzati dalla Direzione regionale della protezione civile.

5. Progetti (articolo 13, decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres.)

Si intende impegnare per il finanziamento di progetti così come identificati nel decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres. all'articolo 13, comma 1, il 9,5% dello stanziamento, per un massimo finanziabile per ogni singolo progetto di euro 75.000,00, nella misura massima del 90% del costo complessivo dell'attività.

I progetti vengono valutati tramite punteggi, calcolati secondo il metodo del confronto a coppie, illustrato nell'allegato al decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres., in considerazione delle priorità di cui alla Tabella n. 11.

Tabella n. 11

Linee guida

1) Valorizzare le capacità di interconnessione dei Gruppi comunali e delle Associazioni con il Centro operativo regionale di protezione civile di Palmanova.

2) Valorizzare le attività intese a formare nella popolazione una moderna coscienza di protezione civile e un'idonea conoscenza dei problemi connessi, in relazione con il Sistema regionale integrato di protezione civile.

3) Sviluppare il Sistema regionale di protezione civile tramite le aggregazioni comunali sottoforma di distretti in connessione con il Centro operativo regionale di protezione civile di Palmanova.

   Sviluppare il Sistema regionale di protezione civile tramite le aggregazioni di Associazioni operanti nel medesimo settore di attività in connessione con il Centro operativo regionale di protezione civile di Palmanova.

   Sviluppare il Sistema regionale di protezione civile tramite le aggregazioni di Associazioni di volontariato e i Gruppi comunali, in connessione con il Centro operativo regionale di protezione civile di Palmanova.

Nell'ambito della linea guida con grado di priorità 2 verrà data maggior rilevanza ai progetti proposti dalle Amministrazioni provinciali.

Nell'ambito delle linee guida descritte in Tabella 11 vengono definiti più concretamente in Tabella 12, gli obiettivi specifici da perseguire con la concessione dei finanziamenti per l'anno 2003.

Tabella n. 12

Obiettivi

1) Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e le capacità operative di controllo fisico del territorio stesso.

2) Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile.

   Potenziare ed integrare le strutture ricettive sanitarie mobili da utilizzare in caso di emergenza.

3) Sviluppare le capacità di interconnessione delle componenti del Sistema regionale di protezione civile.

4) Incentivare l'organizzazione di iniziative volte all'educazione e formazione in materia di protezione civile nelle scuole.

5) Potenziare l'attività di ricerca di persone disperse o di soccorso in acqua.

   Potenziare le capacità di intervento immediato a tutela delle persone colpite.

   Sviluppare le comunicazioni radio sia a livello regionale che a livello comunale.

   Sviluppare le capacità operative del volontariato A.I.B.

6) Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile.

Priorità 1, 2, 3, 4, 5, 6

In riferimento alla tabella n. 12, i finanziamenti vengono concessi sulla base delle priorità di cui alla Tabella n. 11.

Ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002 n. 0140/Pres., si allegano gli schemi sulla base dei quali presentare, a pena di esclusione, le domande di finanziamento.

Carta intestata

Alla Direzione regionale
della protezione civile
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ______________________________

Sindaco pro tempore del Comune di ______________________________

______________________________, il cui Gruppo comunale di volontari di protezione civile risulta iscritto nell'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della LR 31.12.1986, n. 64;

CHIEDE [1]

per le finalità di cui all'art. 8 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per:

A) la dotazione del seguente mezzo/attrezzatura *(barrare una sola voce per domanda)*:

Settore Tecnico Logistico

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*		
a.1	autocarro	Euro	30.000,00	☐
a.2	generatore	Euro	3.000,00	☐
a.3	motopompa da svuotamento	Euro	3.000,00	☐
a.4	carrello	Euro	2.000,00	☐
a.5	gruppo illuminante mobile	Euro	2.000,00	☐
a.6	decespugliatore	Euro	500,00	☐
a.7	idropulitrice	Euro	250,00	☐
a.8	motosega	Euro	700,00	☐
a.9	altro	Euro		☐

Settore Antincendio Boschivo

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*		
b.1	automezzo per AIB	Euro	25.000,00	☐
b.2	motopompa alta pressione	Euro	3.000,00	☐
b.3	altro	Euro		☐

Settore Tecnico Logistico di Comuni costieri e lagunari

	Attrezzatura/mezzo	*Importo massimo finanziabile*		
c.1	panne antinquinamento	Euro	500,00	☐
c.2	mezzo natante con motore fuoribordo	Euro	25.000,00	☐
c.3	salvagenti autogonfiabili	Euro	500,00	☐
c.5	muta stagna	Euro	1.000,00	☐
c.6	motopompa con il corpo pompante in teflon	Euro	3.000,00	☐
c.7	minisorbona	Euro	350,00	☐
c.8	altro	Euro		☐

oppure per:

B) la manutenzione o il rinnovo del/la seguente mezzo/attrezzatura

A tal fine dichiara che il mezzo o l'attrezzatura indicato alla lettera B):
(barrare la voce che interessa):

- ❑ è andato perso o danneggiato o completamente fuori uso durante documentata attività di emergenza extra comunale o addestrativa svolta per conto della Direzione regionale della protezione civile. A tal fine si allega la dichiarazione del responsabile comunale, attestante il nesso di causalità.
- ❑ è stato oggetto di furto. A tal fine si allega formale denuncia.
- ❑ è obsoleto. A tal fine si allega relazione del tecnico comunale che certifica lo stato dell'attrezzatura/mezzo.

Al fine della valutazione della domanda comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si intendono perseguire *(Tabella 2 del Piano tecnico tecnico annuale 2003)*

- ❑ Potenziare le capacità operative per lo svolgimento di azioni di prevenzione di protezione civile
- ❑ Potenziare le capacità logistiche dei Gruppi comunali per la gestione delle emergenze in regione e fuori regione
- ❑ Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari AIB
- ❑ Sviluppare le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua
- ❑ Potenziare le capacità operative del volontariato per la ricerca di persone disperse
- ❑ Sviluppare le capacità operative del volontariato per l'attività di soccorso in acqua
- ❑ Altro ______________________________

Allega la relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta dal Gruppo comunale di protezione civile.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine, di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Data ______________________

Firma

____

Nota (1): Compilare una domanda di finanziamento per ciascun mezzo /attrezzatura: l'importo complessivo massimo finanziabile non può superare i 30.000,00 Euro.

Carta intestata

Alla Direzione regionale
della protezione civile
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____

Sindaco/Presidente pro tempore del Comune/Associazione ____________________

____________________, iscritto nell'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della LR 31.12.1986, n. 64;

CHIEDE[1]

per le finalità di cui all'art. 9 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per:

- ☐ Acquisizione o rinnovo
- ☐ Mantenimento operativo

di____

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa):*

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 4 del Piano tecnico annuale 2003):*

- ☐ Potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari AIB
- ☐ Potenziare le capacità di interventi sanitari immediati a tutela della sopravvivenza delle persone colpite
- ☐ Sviluppare le comunicazioni radio sia a livello regionale che a livello locale
- ☐ Sviluppare le capacità operative dei Gruppi comunali per fronteggiare sversamenti di idrocarburi in acqua
- ☐ Potenziare le capacità operative del volontariato per la ricerca di persone disperse
- ☐ Sviluppare le attività del volontariato impegnato nel soccorso in acqua
- ☐ Potenziare le capacità operative di primo intervento in emergenze idrogeologiche
- ☐ Altro ____

☐ Domanda presentata per rinnovo, riparazione o manutenzione di mezzo/attrezzatura:

- ☐ Perso o danneggiato o completamente fuori uso durante documentata attività di emergenza extra comunale o addestrativa svolta per conto della Direzione regionale della protezione civile. A tal fine si allega la dichiarazione del responsabile comunale/presidente, attestante il nesso di causalità.
- ☐ Oggetto di furto. A tal fine si allega formale denuncia.
- ☐ Obsoleto. A tal fine si allega relazione del tecnico comunale/presidente che certifica lo stato dell'attrezzatura/mezzo.

❑ Domanda presentata per conto del Distretto/raggruppamento delle Associazioni

Allega la relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine, di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Data ______________________

Firma

____

Nota (1): Compilare una domanda di finanziamento per ciascun mezzo/attrezzatura.

Carta intestata

Alla Direzione regionale
della protezione civile
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ______________________________

Sindaco pro tempore del Comune di ____________________

____________________, il cui Gruppo comunale di volontari di protezione civile risulta iscritto nell'Elenco regionale delle Associazioni di volontariato di cui all'art. 30 della LR 31.12.1986, n. 64;

CHIEDE

per le finalità di cui all'art. 10 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento:

❑ in conto capitale;

❑ per l'abbattimento della quota interessi per la contrazione di un mutuo di € __________

nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐☐.☐☐☐,☐☐ per la dotazione di una sede di allocamento e/o deposito per il Gruppo comunale di protezione civile.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si intendono perseguire *(Tabella 6 del Piano tecnico tecnico annuale 2003)*

❑ Dotare di una sede il Gruppo comunale, in caso di mancanza della sede stessa

❑ Fruizione della sede in modo funzionale da parte di più Gruppi comunali congiuntamente alle Associazioni di volontari di protezione civile

❑ Delocalizzare la sede in zona non a rischio

❑ Completare la sede esistente

❑ Altro ______________________________

❑ Il progetto prevede l'utilizzo di strutture comunali e/o di altri Enti pubblici

Dichiara che il finanziamento è destinato alla resa operativa di un lotto completo e funzionale.

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Si impegna ad adibire la sede a fini di protezione civile per almeno 5 anni.

Allega relazione annuale sull'attività di protezione civile svolta.

Dichiara, infine, di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Data ______________________

Firma

____

Carta intestata

Alla Direzione regionale
della protezione civile
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ______________________________

Sindaco/Presidente pro tempore dell'Ente/Associazione: ______________________________

______________________________;

CHIEDE

per le finalità di cui all'art. 11 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro ☐.☐☐☐,☐☐ per esercitazioni relative ad attività di protezione civile specificate in dettaglio nella relazione allegata che contiene finalità, obiettivi e i relativi argomenti trattati.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 8 del Piano tecnico annuale 2003)*:

- ☐ Favorire esercitazioni concernenti l'allestimento di tendopoli
- ☐ Favorire esercitazioni concernenti emergenze alluvionali
- ☐ Favorire esercitazioni finalizzate alla verifica delle comunicazioni tra i Gruppi comunali e le Associazioni di volontariato e la Sala Operativa, in situazioni di emergenza
- ☐ Favorire esercitazioni su attività di antincendio boschivo
- ☐ Favorire esercitazioni concernenti emergenze sismiche
- ☐ Altro ______________________________

☐ Domanda presentata per conto del Distretto/raggruppamento delle Associazioni ______________________________

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine *(barrare la voce che interessa)*:

- ❑ di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.
- ❑ di non essere tenuto all'obbligo dell'aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres
- ❑ che l'esercitazione verrà coordinata dalla Sala Operativa Regionale

Data ________________________

Firma

____

Carta intestata

Alla Direzione regionale
della protezione civile
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ____________________

Sindaco/Presidente pro tempore dell'Ente/Associazione: ____________________

____________________;

CHIEDE

per le finalità di cui all'art. 12 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro □.□□□,□□ per corsi di formazione relativi ad attività di protezione civile specificati in dettaglio nella relazione allegata che contiene finalità, obiettivi e i relativi argomenti trattati.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 10 del Piano tecnico annuale 2003)*:

- □ Sviluppare la capacità di connessione Internet/Intranet del Gruppo comunale o dell'Associazione nell'ambito del Sistema regionale di protezione civile e al fine della ricognizione fisica del territorio
- □ Sviluppare la conoscenza del Sistema regionale di protezione civile
- □ Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e sul controllo fisico del territorio stesso
- □ Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile
- □ Sviluppare le conoscenze dell'articolazione e interconnessione dei sistemi regionali di protezione civile
- □ Incentivare l'organizzazione di iniziative volte all'educazione e formazione in materia di protezione civile nelle scuole
- □ Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi in materia di ricerca di persone disperse o soccorso in acqua
- □ Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi in materia sanitaria finalizzati a formare personale in grado di effettuare interventi immediati a tutela delle persone colpite
- □ Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi in materia di comunicazioni radio sia a livello regionale che a livello comunale
- □ Incentivare l'organizzazione o la partecipazione a corsi per sviluppare le capacità operative dei volontari AIB
- □ Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile
- □ Altro ____________________

❑ Domanda presentata per conto del Distretto/raggruppamento delle Associazioni ____________________

❑ Il corso rilascia una certificazione del conseguimento di una operatività specialistica

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine *(barrare la voce che interessa)*:

❑ di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

❑ di non essere tenuto all'obbligo dell'aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres

Data ____________________

Firma

____

Carta intestata

Alla Direzione regionale
della protezione civile
via Natisone, 43
33057 Palmanova

Il sottoscritto ______________________________

Sindaco/Presidente pro tempore dell'Ente/Associazione: ______________________________

____

CHIEDE

per le finalità di cui all'art. 13 del DPReg. 17.5.2002 n. 140/Pres., un finanziamento nella misura massima consentita sull'importo di Euro □□.□□□,□□ per un progetto organico ed articolato relativo ad attività di protezione civile rientrante nelle attività individuate nel Piano tecnico annuale per l'anno 2003, specificato in dettaglio nella relazione, allegata alla presente domanda, contenente:

a) obiettivi e finalità;
b) ambito territoriale interessato e soggetti coinvolti;
c) strumenti per la realizzazione degli obiettivi di cui alla lettera a);
d) tempi di realizzazione ed eventuale suddivisione temporale delle fasi di realizzazione;
e) piano finanziario che riporta, per ogni voce di spesa il preventivo dei costi;
f) benefici attesi e indicatori per la loro misurazione.

A tal fine comunica quanto segue *(barrare la voce che interessa)*:

Obiettivi che si vogliono perseguire con la richiesta *(tabella 10 del Piano tecnico annuale 2003)*:

- ❑ Sviluppare capacità di connessione Internet/Intranet del Gruppo comunale o dell'Associazione nell'ambito del Sistema regionale di protezione civile e al fine della ricognizione fisica del territorio
- ❑ Sviluppare le conoscenze sui rischi naturali del territorio regionale e le capacità operative di controllo fisico del territorio stesso
- ❑ Sviluppare le conoscenze volte a garantire l'esecuzione in sicurezza delle azioni di protezione civile
- ❑ Sviluppare le capacità di interconnessione delle componenti del Sistema regionale di protezione civile
- ❑ Incentivare l'organizzazione di iniziative volte all'educazione e formazione in materia di protezione civile nelle scuole
- ❑ Potenziare l'attività di ricerca di persone disperse o di soccorso in acqua
- ❑ Potenziare le capacità di intervento immediato a tutela delle persone colpite
- ❑ Sviluppare le comunicazione radio sia a livello regionale che a livello comunale
- ❑ Sviluppare le capacità operative del volontariato AIB
- ❑ Sviluppare le conoscenze dei rischi di natura antropica nel contesto del Sistema regionale di protezione civile

❑ Domanda presentata per conto del Distretto/raggruppamento delle Associazioni ____________________________________

Si impegna a comunicare eventuali analoghe forme di finanziamento ottenute per il medesimo titolo sia da soggetti pubblici che privati.

Dichiara, infine *(barrare la voce che interessa)*:

- ❑ di aver ottemperato all'obbligo di aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.
- ❑ di non essere tenuto all'obbligo dell'aggiornamento della banca dati delle risorse di protezione civile ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b del DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres

Data ________________________

Firma

____

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 11 novembre 2002, n. 106/UP.

Nomina della Commissione esaminatrice per l'assunzione con contratto di collaborazione coordinata e continuativa di due unità di tecnici laureati quali componenti esterni del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici del Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

VISTA la deliberazione n. 2679 del 3 agosto 2001, con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma di lavoro per l'avvio del Nucleo di valutazione e verifica (NUVV) degli investimenti pubblici per il Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 1 della legge 144/1999, dando contestualmente mandato all'Ufficio di Piano, tramite il Servizio per l'analisi dei progetti, di avviare ogni atto necessario all'esecutività di tale programma tra cui il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a due tecnici laureati;

VISTI gli avvisi di selezione pubblica per titoli e colloquio, per l'attribuzione dei menzionati incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a due tecnici laureati, uno con esperienza nei campi della valutazione economica dei programmi e progetti d'investimento pubblico e della ricerca statistica e l'altro nel campo della valutazione di problematiche ambientali e di programmi e progetti cofinanziati dai Fondi europei, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 2 ottobre 2002;

RITENUTO di procedere alla nomina di una Commissione esaminatrice, che avrà il compito di espletare le procedure di selezione relative alla individuazione delle due unità di tecnici di cui sopra, valutando le caratteristiche di ciascun candidato come emergenti dal curriculum e dal colloquio e procedendo alla formazione delle relative graduatorie;

DECRETA

1. Viene nominata una Commissione esaminatrice, per le finalità descritte in premessa, in relazione all'assunzione con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di due unità di tecnici laureati, quali componenti esterni del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici del Friuli Venezia Giulia, come sotto specificato:

- dott. Giorgio De Rosa, Direttore Ufficio di Piano, con funzioni di Presidente.
- arch. Ferdinando Bertani, Direttore sostituto del Servizio delle analisi dei progetti, componente.
- dott. Anna Dobrina, Direttore del Servizio questioni istituzionali, giuridiche ed amministrative, componente.

Fungerà da segretaria la dott. Micaela Fior, dipendente regionale con qualifica funzionale di consigliere.

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 novembre 2002

DE ROSA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 settembre 2002, n. EST. 745-D/ESP/4632. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Udine, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992 n. 359, articolo 5 bis

1) Foglio 15, mappale 340, di mq. 13.280,
superficie da espropriare: mq. 8.500,
in natura: seminativo,
Reddito Domenicale: euro/mq. 0,01
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,10
indennità:
87,00 + 0,10/2 = euro 43,55,
euro 43,55 x mq. 8.500 = euro 370.175,00
euro 370.175,00 - 40% = euro 222.105,00

Ditta catastale: Mussutto Amelio nato a Udine il 14 luglio 1916.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 3 settembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 settembre 2002, n. EST. 801-D/ESP/4622. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare da parte del Comune di San Pietro al Natisone, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di San Pietro al Natisone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di San Pietro al Natisone

1) Foglio 16, mappale 1338 (ex 498), di mq. 26,
superficie da espropriare: mq. 26,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,03
indennità:
25,00 + 0,03/2 = euro 12,52,
euro 12,52 x mq. 26 = euro 325,52
euro 325,52 -40% = euro 195,31

Ditta catastale: Comunità Montana Valli del Natisone.

2) Foglio 16, mappale 1340 (ex 947), di mq. 9,
superficie da espropriare: mq. 9,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,03
indennità:
25,00 + 0,03/2 = euro 12,52,
euro 12,52 x mq. 9 = euro 112,68
euro 112,68 -40% = euro 67,61

Ditta catastale: Comunità Montana Valli del Natisone.

3) Foglio 16, mappale 1360 (ex 637), di mq. 19,
superficie da espropriare: mq. 19,
in natura: strada,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,06
indennità:
25,00 + 0,06/2 = euro 12,53,
euro 12,53 x mq. 19 = euro 238,07
euro 238,07 -40% = euro 142,84

Ditta catastale: Benedil Impresa Costruzioni Edili S.p.A. Cividale del Friuli.

4) Foglio 16, mappale 1356 (ex 948), di mq. 22,
superficie da espropriare: mq. 22,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,05
indennità:
25,00 + 0,05/2 = euro 12,53,
euro 12,53 x mq. 22 = euro 275,66
euro 275,66 -40% = euro 165,40

Ditta catastale: Benedil Impresa Costruzioni Edili S.p.A. Cividale del Friuli.

5) Foglio 16, mappale 952, di mq. 33,
superficie da espropriare: mq. 33,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,06
indennità:
25,00 + 0,06/2 = euro 12,53,
euro 12,53 x mq. 33 = euro 413,49
euro 413,49 -40% = euro 248,09

Ditta catastale: Benedil Impresa Costruzioni Edili S.p.A. Cividale del Friuli.

6) Foglio 16, mappale 1346 (ex 499), di mq. 155,
superficie da espropriare: mq. 155,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,06
indennità:
25,00 + 0,06/2 = euro 12,53,
euro 12,53 x mq. 155 = euro 1.942,15
euro 1.942,15 -40% = euro 1.165,29

Ditta catastale: Residence Valli del Natisone S.r.l. San Pietro al Natisone.

Ditta attuale presunta: Manzini Federica compr., Manzini Carlo compr.

7) Foglio 16, mappale 1352 (ex 500), di mq. 255,
superficie da espropriare: mq. 255,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,03
indennità:
25,00 + 0,06/2 = euro 12,53,
euro 12,53 x mq. 255 = euro 3.195,15
euro 3.195,15 -40% = euro 1.917,09

Ditta catastale: Residence Valli del Natisone S.r.l. San Pietro al Natisone.

Ditta attuale presunta: Vecoper Italiana S.r.l. Istrana (Treviso).

8) Foglio 16, mappale 1349 (ex 605), di mq. 236,
superficie da espropriare: mq. 236,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,06
indennità:
25,00 + 0,06/2 = euro 12,53,
euro 12,53 x mq. 236 = euro 2.957,08
euro 2.957,08 -40% = euro 1.774,25

Ditta catastale: Residence Valli del Natisone S.r.l. San Pietro al Natisone.

Ditta attuale presunta: Vecoper Italiana S.r.l. Istrana (Treviso).

9) Foglio 16, mappale 1334 (ex 469), di mq. 3,
superficie da espropriare: mq. 3,
in natura: cortile,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,00
indennità:
25,00 + 0,00/2 = euro 12,50,
euro 12,50 x mq. 3 = euro 37,50
euro 37,50 -40% = euro 22,50

Ditta catastale: Residence Valli del Natisone S.r.l. San Pietro al Natisone.

Ditta attuale presunta: Manzini Federica compr., Manzini Carlo compr.

10) Foglio 16, mappale 1361 (ex 901), di mq. 6,
superficie da espropriare: mq. 6,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10 = euro 0,00
indennità:
25,00 + 0,00/2 = euro 12,50,
euro 12,50 x mq. 6 = euro 75,00
euro 75,00 -40% = euro 45,00

Ditta catastale: Vogrig Gino, Dus Ida.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 19 settembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 19 settembre 2002, n. EST. 802-D/ESP/4695. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Premariacco, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Premariacco è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Premariacco

1) Partita catastale 325, foglio 8, mappale 183, di mq. 1.230,
superficie da espropriare: mq. 250,
in natura: prato,
indennità:
euro 0,88 x mq. 250 = euro 220,00

Ditta catastale: Coceancig Rino nato a Premariacco il 22 febbraio 1939.

2) Partita catastale 2870, foglio 8, mappale 664, di mq. 7.992,
superficie da espropriare: mq. 130,
in natura: prato,
indennità:
euro 0,88 x mq. 130 = euro 114,40

Ditta catastale: Pittia Giorgio nato a Premariacco il 12 luglio 1934.

3) Partita catastale 3119, foglio 8, mappale 674, di mq. 1.717,
superficie da espropriare: mq. 90
in natura: prato,
indennità:
euro 0,88 x mq. 90 = euro 79,20

Ditta catastale: Brun Sergio nato a Premariacco il 28 luglio 1939.

4) Partita catastale 6231, foglio 8, mappale 186, di mq. 13.410,
superficie da espropriare: mq. 530,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 1,70 x mq. 530 = euro 901

Ditta catastale: Donati Rino nato a Premariacco l'8 novembre 1937, proprietario per 1/2, Donati Vanda nata a Cividale del Friuli il 29 luglio 1947, proprietaria per 1/2.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 19 settembre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 25 ottobre 2002, n. EST. 1008-D/ESP/4624. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire, da parte dell'E.N.E.L. S.p.A., per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'E.N.E.L., Società per Azioni, con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, Direzione Triveneto, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietari degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di elettrodotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tavagnacco

1) Foglio 24, mappale 61, di mq. -,
superficie da asservire: mq. 0 + 6 + 545,
indennità:
b) Area zona proiezione conduttori
euro (24,00/4) + 0,00/2 = euro 3,00,
euro 3,00 x mq. 6 = euro 18,00
euro 18,00 - 40% = euro 10,80

c) Area rimanente da asservire
euro (24,00/16) + 0,00/2 = euro 0,75,
euro 0,75 x mq. 545 = euro 408,75
euro 408,75 - 40% = euro 245,25

Ditta catastale: sub 4 e sub 5, Bonutti Cornelia nata a Trivignano Udinese il 27 agosto 1928 (usufruttuaria) e Chinchio Elisa nata a Udine il 14 febbraio 1964, sub. 2, Bonutti Cornelia nata a Trivignano Udinese il 27 agosto 1928 (usufruttuaria) e Fantin Giuseppe nato a Trivignano Udinese il 24 febbraio 1951.

2) Foglio 24, mappale 60, di mq. -,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 31,
indennità:
c) Area rimanente da asservire
euro (24,00/16) + 0,00/2 = euro 0,75,
euro 0,75 x mq. 31 = euro 23,25
euro 23,25 - 40% = euro 13,95

Ditta catastale: sub. 1 e sub. 2, Corso Teresa nata a Casalba il 30 novembre 1945.

Comune di Udine

3) Foglio 7, mappale 1223, di mq. 1.170,
superficie da asservire: mq. 0 + 78 + 933,
indennità:
b) Area zona proiezione conduttori
euro (9,70/4) + 0,00/2 = euro 1,21,
euro 1,21 x mq. 78 = euro 94,38
euro 94,38 - 40% = euro 56,63

c) Area rimanente da asservire
euro (9,70/16) + 0,00/2 = euro 0,30,
euro 0,30 x mq. 993 = euro 297,90
euro 297,90 - 40% = euro 178,74

Foglio 7, mappale 1231, di mq. 2.490,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 549,
indennità:
c) Area rimanente da asservire
euro (9,70/16) + 0,00/2 = euro 0,30,
euro 0,30 x mq. 549 = euro 164,70
euro 164,70 - 40% = euro 98,82

Foglio 7, mappale 1235, di mq. 1.186,
superficie da asservire: mq. 0 + 32 + 988,
indennità:
b) Area zona proiezione conduttori
euro (9,70/4) + 0,00/2 = euro 1,21,
euro 1,21 x mq. 32 = euro 38,72
euro 38,72 - 40% = euro 23,23

c) Area rimanente da asservire
euro (9,70/16) + 0,00/2 = euro 0,30,
euro 0,30 x mq. 988 = euro 296,40
euro 296,40 - 40% = euro 177,84

Ditta catastale: Cucchiaro Ido nato a Trasaghis il 25 maggio 1938.

Ditta attuale presunta: Edilteknika S.r.l..

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 25 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 25 ottobre 2002, n. EST. 1009-D/ESP/4624. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire, da parte dell'E.N.E.L. S.p.A., per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'E.N.E.L. Distribuzione Società per Azioni, con sede legale in Roma, via Ombrone, 2, Direzione Triveneto è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente mediante costituzione coattiva di servitù di elettrodotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Tavagnacco

1) Foglio 33, mappale 186, di mq. 11.400,
superficie da asservire: mq. 0 + 103 + 3.184,
indennità:

mq. 103 x euro/mq. 0,43 =	euro	44,29
mq. 3.184 x euro/mq. 0,11 =	euro	350,24
	euro	394,53

Foglio 33, mappale 68, di mq. 12.870,
superficie da asservire: mq. 0 + 58 + 1.793,
indennità:

mq. 58 x euro/mq. 0,43 =	euro	24,94
mq. 1.793 x euro/mq. 0,11 =	euro	197,23
	euro	222,17

Ditta catastale: Gabrovec Sonja nata a Trieste il 5 giugno 1946, Pizzi Giovanni Paolo nato in Jugoslavia il 9 luglio 1945, Zucchiati Amalia fu Angelo (usufruttuaria).

Ditta attuale presunta: Gabrovec Sonja nata a Trieste il 5 giugno 1946, Pizzi Giovanni Paolo nato in Jugoslavia il 9 luglio 1945.

2) Foglio 33, mappale 25, di mq. 2.080,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 11,
indennità:

mq. 11 x euro/mq. 0,06 =	euro	0,66

Foglio 33, mappale 81, di mq. 3.230,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 173,
indennità:

mq. 173 x euro/mq. 0,06 =	euro	10,38

Ditta catastale: Bertoni Mario nato a Reana del Roiale il 22 agosto 1936, Petri Vilma nata a Tavagnacco il 5 agosto 1945.

Ditta attuale presunta: Bertoni Mario nato a Reana del Roiale il 22 agosto 1936.

3) Foglio 33, mappale 100, di mq. 6.910,
superficie da asservire: mq. 0 + 71 + 2.018,
indennità:

mq. 71 x euro/mq. 0,22 =	euro	15,62
mq. 2.018 x euro/mq. 0,06 =	euro	121,08
	euro	136,70

Foglio 33, mappale 58, di mq. 9.150,
superficie da asservire: mq. 0 + 83 + 2.580,
indennità:

mq. 83 x euro/mq. 0,43 =	euro	35,69
mq. 2.580 x euro/mq. 0,11 =	euro	283,80
	euro	319,49

Ditta catastale: Maranzana Luigi nato a Udine l'1 agosto 1920, Maranzana Tiziana nata a Udine il 15 febbraio 1952, Maranzana Valentina nata a Udine il 29 giugno 1950.

Ditta attuale presunta: Bertoni Mario nato a Reana del Roiale il 22 agosto 1936.

4) Foglio 24, mappale 109, di mq. 1.510,
superficie da asservire: mq. 0 + 13 + 409,
indennità:

mq. 13 x euro/mq. 0,22 =	euro	2,86
mq. 409 x euro/mq. 0,06 =	euro	24,54
	euro	27,40

Ditta catastale: Di Tomaso Franca nata a Tavagnacco il 30 maggio 1961, Di Tomaso Giuseppe nato a Udine il 21 marzo 1967, Di Tomaso Regina nata a Tavagnacco il 18 marzo 1957.

5) Foglio 24, mappale 62, di mq. 7.790,
superficie da asservire: mq. 0 + 156 + 4.416,
indennità:

mq. 156 x euro/mq. 0,22 =	euro	34,32
mq. 4.416 x euro/mq. 0,06 =	euro	264,96
	euro	299,28

Ditta catastale: Fantin Giuseppe nato a Trivignano Udinese il 24 febbraio 1951.

Comune di Udine

1) Foglio 7, mappale 225, di mq. 9.470,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 18,
indennità:

mq. 18 x euro/mq. 0,11 =	euro	1,98

Ditta catastale: Sfiligoi Adriano nato a Udine l'8 settembre 1957, Simcic Floriana nata a Castel Dobra il 22 aprile 1920, Simcic Luigi nato a Castel Dobra il 12 settembre 1912.

2) Foglio 7, mappale 1008, di mq. 5.140,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 291,
indennità:

mq. 291 x euro/mq. 0,06 =	euro	17,46

Foglio 7, mappale 707, di mq. 6.170,
superficie da asservire: mq. 0 + 28 + 595,
indennità:

mq. 28 x euro/mq. 0,22 =	euro	6,16
mq. 595 x euro/mq. 0,06 =	euro	35,70
	euro	41,86

Ditta catastale: Mussutto Amelio nato a Udine il 14 luglio 1916.

3) Foglio 7, mappale 1223, di mq. 1.170,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 180,
indennità:
mq. 180 x euro/mq. 0,06 = euro 10,80

Foglio 7, mappale 1225, di mq. 154,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 147,
indennità:
mq. 147 x euro/mq. 0,06 = euro 8,82

Foglio 7, mappale 1235, di mq. 1.186,
superficie da asservire: mq. 0 + 0 + 63,
indennità:
mq. 63 x euro/mq. 0,06 = euro 3,78

Ditta catastale: Cucchiaro Ido nato a Trasaghis il 25 maggio 1938.

Ditta attuale presunta: Edilteknika S.r.l.

Trieste, 25 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 ottobre 2002, n. EST. 1014-D/ESP/4715. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Gorizia, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Gorizia è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Sant'Andrea - Amministrativo di Gorizia

1) Partita tavolare 540, c.t. 1,
p.c. 38/1, di mq. 81,
superficie da espropriare: mq. 75,
in natura: strada,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 75 = euro 57,75

Ditta proprietaria: Zotti Giuseppe di Giovanni (deceduto) con 2/4, Zotti Vladimiro di Giovanni (deceduto) con 14, Zotti Maria di Giovani (deceduta) con 1/4.

2) Partita tavolare 985, c.t. 1,
p.c. 38/2, di mq. 37,
superficie da espropriare: mq. 37,
in natura: strada,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 37 = euro 28,49

Partita tavolare 767, c.t. 1,
p.c. 40, di mq. 110,
superficie da espropriare: mq. 110,
in natura: strada e ciglio stradale,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 110 = euro 84,70

Ditta proprietaria: Tomsic Francesco, nato a Gorizia il 22 maggio 1910 (deceduto).

3) Partita tavolare 73, c.t. 1,
p.c. 39, di mq. 87,
superficie da espropriare: mq. 87,
in natura: strada e ciglio stradale,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 87 = euro 66,99

Ditta proprietaria: Nanut Claudia, nata a Gorizia il 16 dicembre 1955.

4) Partita tavolare 376, c.t. -,
p.c. 37, di mq. 180,
superficie da espropriare: mq. 15,
in natura: strada,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 15 = euro 11,55

Ditta proprietaria: Paoletti Vida, nata a Gorizia il 6 luglio 1925.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 28 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 ottobre 2002, n. EST. 1015-D/ESP/4701. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Gorizia, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Gorizia è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare ed asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di Lucinico - amministrativo di Gorizia

Espropriazione

1) Partita tavolare 780, c.t. 2,
p.c. 752/2, di mq. 406,
superficie da espropriare: mq. 150,
indennità:
euro/mq. 0,77 x mq. 150 = euro 115,50

Ditta proprietaria: Marchi Mario nato a Gorizia il 13 marzo 1944.

Asservimento

2) Partita tavolare 3220, c.t. 1,
p.c. 625/1, di mq. -,
superficie da asservire: mq. 174,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 174 = euro 26,10

Ditta proprietaria: Gaggioli Livio nato a Gorizia il 28 agosto 1958.

3) Partita tavolare 626, c.t. 33,
p.c. 627/3, di mq. 212,
superficie da asservire: mq. 12,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 12 = euro 1,80

Partita tavolare 626, c.t. 35,
p.c. 639, di mq. 144,
superficie da asservire: mq. 21,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 21 = euro 3,15

Ditta proprietaria: Parrocchia di San Giorgio Martire con sede in Gorizia.

4) Partita tavolare 3716, c.t. 1,
p.c. 640/2, di mq. 155,
superficie da asservire: mq. 90,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 90 = euro 13,50

Partita tavolare 1312, c.t. 1,
p.c. 638/1, di mq. 3.374,
superficie da asservire: mq. 33,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 33 = euro 4,95

Ditta proprietaria: Iosini Alfredo nato a Gorizia il 28 agosto 1954.

5) Partita tavolare 780, c.t. 2,
p.c. 752/1, di mq. 15.998,
superficie da asservire: mq. 30,
in natura: seminativo,
indennità:
euro/mq. 0,23 x mq. 30 = euro 6,90

Ditta proprietaria: Gaggioli Livio nato a Gorizia il 28 agosto 1958.

6) Partita tavolare 742, c.t. 2,
p.c. 763/1, di mq. 437,
superficie da asservire: mq. 21,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 21 = euro 3,15

Ditta proprietaria: Vidoz Nives nata a Gorizia il 19 ottobre 1939.

7) Partita tavolare 713, c.t. 1,
p.c. 713, di mq. 2.388,
superficie da asservire: mq. 30,
indennità:
euro/mq. 0,15 x mq. 30 = euro 4,50

Ditta proprietaria: Bregant Camilla nata a Gorizia il 19 giugno 1930, con 1/3, Bregant Anna nata a Gorizia il 28 agosto 1935, con 1/3.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 28 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 ottobre 2002, n. EST. 1016-D/ESP/4661. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di San Pietro al Natisone, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di San Pietro al Natisone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di San Pietro al Natisone

1) Foglio 16, mappale 110, di mq. 1.460,
superficie da espropriare: mq. 1.460,
in natura: prato,
Reddito Domenicale x 10: = euro/mq. 0,09
indennità:
38,00 + 0,09/2 = euro 19,05,
euro 19,05 x mq. 1.460 = euro 27.813
euro 27.813,00 - 40% = euro 16.687,80

Ditta catastale: Dorgnach Adolfo nato a San Pietro al Natisone l'11 giugno 1924 con 2/20, Dorgnach Annunziata nata a San Pietro al Natisone il 3 dicembre 1947 con 5/20, Dorgnach Bernarda nata a San Pietro al Natisone il 20 maggio 1920 con 2/20, Dorgnach Eufrasia nata a San Pietro al Natisone il 20 maggio 1920 con 2/20, Dorgnach Luciana nata a San Pietro al Natisone il 14 ottobre 1951 con 5/20, Dorgnach Mario nato a San Pietro al Natisone il 24 marzo 1999 con 2/20, Succaglia Adriana nata a San Pietro al Natisone il 4 aprile 1946 con 2/90, Succaglia Giulio nato a Pulfero l'8 maggio 1910 con 3/90, Succaglia Lidiano nato a Pulfero il 28 giugno 1939 con 2/90, Succaglia Mirella nata a San Pietro al Natisone il 22 luglio 1944 con 2/90.

Ditta attuale presunta: Dorgnach Annunziata nata a San Pietro al Natisone il 3 dicembre 1947, Dorgnach Luciana nata a San Pietro al Natisone il 14 ottobre 1951, Marzolini Tiziano, Renato, Emanuela, Succaglia Adriana nata a San Pietro al Natisone il 4 aprile 1946, Succaglia Mirella nata a San Pietro al Natisone il 22 luglio 1944, Succaglia Monica, Daniela, Rossi Jole.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 28 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 30 ottobre 2002, n. EST. 1031-D/ESP/4172. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi di asservire, da parte del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, per la realizzazione dei lavori citati in oggetto.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, con sede in Udine, che agisce per conto dell'amministrazione regionale - Direzione regionale dell'agricoltura - è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di acquedotto, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Legge 22 ottobre 1971, n. 865

Regione agraria n. 13

Comune di Premariacco - Provincia di Udine

1) Partita catastale 1678, foglio 13, mappale 6, di mq. 16.090,
superficie da asservire: mq. 120,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 120 = euro 40,80

Ditta: Sinicco Anna nata a Premariacco il 12 agosto 1925.

2) Partita catastale 3627, foglio 13, mappale 18, di mq. 4.950,
superficie da asservire: mq. 75,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 75 = euro 25,50

Ditta: Saccavini Giuseppe nato a Premariacco il 17 febbraio 1926 con 7/12, Saccavini Maria nata a Premariacco il 17 febbraio 1926 con 5/12.

3) Partita catastale 2716, foglio 13, mappale 19, di mq. 5.310,
superficie da asservire: mq. 119,
in natura: incolto,
indennità:
euro 0,09 x mq. 119 = euro 10,71

Ditta: Adami Sergio nato a Povoletto il 29 marzo 1945.

4) Partita catastale 1542, foglio 13, mappale 20, di mq. 4.210,
superficie da asservire: mq. 124,

in natura: incolto,
indennità:
euro 0,09 x mq. 124 = euro 11,16

Ditta: Muradore Rita ved. Piani nata a Premariacco il 3 marzo 1925 con 2/12, usufruttuaria 1/2, Piani Annalisa nata a Udine il 7 maggio 1957 con 2/12, Piani Aurora nata a Premariacco il 16 ottobre 1950 con 2/12.

5) Partita catastale 644, foglio 13, mappale 24, di mq. 2.350,
superficie da asservire: mq. 29,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 29 = euro 9,86

Ditta: Frossi Ada nata a Premariacco il 25 luglio 1905.

6) Partita catastale 3141, foglio 13, mappale 25, di mq. 10.330,
superficie da asservire: mq. 112,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 112 = euro 38,08

Ditta: Saccavini Giuseppe nato a Premariacco l'8 febbraio 1923 con 1/2, Saccavini Maria nata a Premariacco il 17 febbraio 1926 con 1/2.

7) Partita catastale 3935, foglio 13, mappale 29, di mq. 5.060,
superficie da asservire: mq. 53,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 53 = euro 18,02

Ditta: Previsani Dino nato a Premariacco l'1 agosto 1946 con 1/2, Previsani Federico nato a Premariacco il 5 dicembre 1947 con 1/2.

8) Partita catastale 3603, foglio 13, mappale 30, di mq. 7.580,
superficie da asservire: mq. 74,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 74 = euro 25,16

Partita catastale 2582, foglio 13, mappale 31, di mq. 5.790,
superficie da asservire: mq. 61,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 61 = euro 20,74

Partita catastale 4530, foglio 13, mappale 32, di mq. 16.480,
superficie da asservire: mq. 166,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 166 = euro 56,44

Partita catastale 4530, foglio 13, mappale 33, di mq. 16.940,
superficie da asservire: mq. 199,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 199 = euro 67,66

Ditta: Zorzettig Fulvio nato a Cividale del Friuli l'1 agosto 1965.

Partita catastale 6043, foglio 13, mappale 42, di mq. 6.360,
superficie da asservire: mq. 112,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 112 = euro 38,08

Partita catastale 1964, foglio 13, mappale 43, di mq. 6.060,
superficie da asservire: mq. 189,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 189 = euro 64,26

Ditta: Zamparutti Domenico nato a Premariacco il 13 dicembre 1959, Zamparutti Fabiano nato a Premariacco il 28 febbraio 1961, Zamparutti Italico nato a Cividale del Friuli il 29 agosto 1962, Zamparutti Marta nata a Premariacco il 10 dicembre 1921, usufruttuaria, Zamparutti Marianna nata a Premariacco il 14 settembre 1927.

10) Partita catastale 5547, foglio 13, mappale 45, di mq. 4.600,
superficie da asservire: mq. 50,
in natura: incolto,
indennità:
euro 0,09 x mq. 50 = euro 4,50

Partita catastale 5548, foglio 13, mappale 46, di mq. 3.950,
superficie da asservire: mq. 91,
in natura: incolto,
indennità:
euro 0,09 x mq. 91 = euro 8,19

Ditta: Bosco Fiorendo nato a Premariacco l'1 aprile 1932.

11) Partita catastale 5038, foglio 13, mappale 47, di mq. 19.240,
superficie da asservire: mq. 277,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 277 = euro 94,18

Ditta: Monutti Ilvia nata a Cividale del Friuli il 21 luglio 1943.

12) Partita catastale 3784, foglio 13, mappale 48, di mq. 4.530,
superficie da asservire: mq. 65,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 65 = euro 22,10

Ditta: Coceancig Rino nato a Premariacco il 22 febbraio 1939, Monutti Ilvia nata a Cividale del Friuli il 21 luglio 1943.

13) Partita catastale 2243, foglio 13, mappale 59, di mq. 4.230,
superficie da asservire: mq. 623,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 623 = euro 211,82

Partita catastale 6702, foglio 13, mappale 60, di mq. 3.550,
superficie da asservire: mq. 61,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 61 = euro 20,74

Ditta: Cignacco Nelsa nata a Premariacco il 20 settembre 1945.

14) Partita catastale 5084, foglio 13, mappale 61, di mq. 3.890,
superficie da asservire: mq. 72,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 72 = euro 24,48

Ditta: Zamparutti Zaira nata a Premariacco il 21 agosto 1936 con 9/12, usufruttuaria 1/2, Cozzi Diego nato a Cividale del Friuli il 26 maggio 1965 con 3/12.

15) Partita catastale 969, foglio 13, mappale 62, di mq. 11.560,
superficie da asservire: mq. 176,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 176 = euro 59,84

Ditta: Cromaz Luciana nata a Savogna il 24 novembre 1929, Orsettig Luigi nato a Cividale del Friuli il 12 ottobre 1965, Orsettig Roberta nata a Premariacco il 7 giugno 1960, Orsettig Vanda nata a Cividale del Friuli il 5 agosto 1967.

16) Partita catastale 2937, foglio 13, mappale 64, di mq. 10.400,
superficie da asservire: mq. 450,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 450 = euro 153,00

Ditta: Vanone Sergio nato a Premariacco il 16 luglio 1936.

17) Partita catastale 6561, foglio 13, mappale 65, di mq. 3.540,
superficie da asservire: mq. 293
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 293 = euro 99,62

Ditta: Macorig Aquilio nato a Prepotto il 17 febbraio 1933.

18) Partita catastale 2293, foglio 13, mappale 87, di mq. 20.390,
superficie da asservire: mq. 11,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 11 = euro 3,74

Ditta: Sinicco Flavio nato a Udine il 4 aprile 1959.

19) Partita catastale 4101, foglio 13, mappale 215, di mq. 11.460,
superficie da asservire: mq. 292,
in natura: seminativo,
indennità:
euro 0,34 x mq. 292 = euro 99,28

Ditta: Scaravetti Ines ved. Zamò nata a Premariacco il 12 febbraio 1917 us. 1/3, Zamò Liviano nato a Premariacco il 15 aprile 1952.

Art. 2

Nel caso che l'asservimento attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di asservimento in favore del proprietario, uguale importo dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono e al compartecipante che coltivi il terreno asservendo da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della succitata legge 865/1971.

Trieste, 30 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 31 ottobre 2002, n. EST. 1042-D/ESP/4706. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico, da parte del Comune di Travesio, per la realizzazione dei lavori di sistemazione viaria di Usago.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Travesio è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'artico-

lo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di scarico, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Travesio

1) Foglio 19, mappale 1298, di are 0,75,
da espropriare: mq. 75,
in natura: giardino, assimilato a orto
indennità:
mq. 75 x euro/mq. 2,84 = euro 213,00

Ditta: Cavotta Incoronata Silvana nata a Foggia il 5 gennaio 1937, usuf. con recipr. diritto di accrescim., Rusalem Enzo nato a Castelnuovo del Friuli l'11 giugno 1938, usuf. con recipr. diritto di accrescim., Rusalem Tiziana nata a Torino l'1 dicembre 1963, per i propri diritti. (Partita n. 4431).

2) Foglio 19, mappale 1296, di are 2,68,
da espropriare: mq. 268,
in natura: prato

Foglio 19, mappale 476, di are 0,50,
da asservire: mq. 50,
indennità:
mq. 268 x euro/mq. 0,77 = euro 206,36
mq. 50 x euro/mq. 0,77 x 0,25 = euro 9,63
Sommano: euro 215,99

Ditta: Eredi di Lizier Davide nato a Travesio il 20 marzo 1920. (Partita n. 3471).

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 31 ottobre 2002

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 novembre 2002, n. EST. 1045-D/ESP/4631. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comunità Collinare del Friuli, per la realizzazione dei lavori di miglioria delle strade forestali denominate «Faeles-Tamars», «Stavoli Piè Corno», «Castello di Flagogna», «Sot Crete», «Bosch Jof», in Comune di Forgaria nel Friuli.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione della Comunità Collinare del Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione della viabilità citata in premessa:

Comune di Forgaria nel Friuli

1) Foglio 7, mappale 374 (ex 202/b), di are 0,55,
da espropriare: mq. 55,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 55 x euro/mq. 0,78 = euro 42,90

Ditta: Collino Albina nata a Forgaria nel Friuli il 4 dicembre 1930, proprietaria per 1/2, Vidoni Fioravante nato a Forgaria nel Friuli il 9 settembre 1928, proprietario per 1/2. (Partita n. 5668).

2) Foglio 7, mappale 371 (ex 225/b), di are 0,45,
da espropriare: mq. 45,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 7, mappale 372 (ex 225/c), di are 0,90,
da espropriare: mq. 90,
indennità:
mq. (45 + 90) x euro/mq. 0,78 = euro 105,30

Ditta: Agnola Urbano fu Angelo detto Ronch nata a Forgaria nel Friuli il 3 ottobre 1911. (Partita 98).

3) Foglio 7, mappale 367 (ex 230/b), di are 0,20,
da espropriare: mq. 20,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 9, mappale 894 (ex 362/b), di are 0,45,
da espropriare: mq. 45,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 9, mappale 897 (ex 363/b), di are 5,20,
da espropriare: mq. 520,
in natura: prato e inghiaiato,
da espropriare, in totale: mq. 585
indennità:
mq. 585 x euro/mq. 0,78 = euro 456,30

Ditta: Collino Olga nata a Forgaria nel Friuli il 30 gennaio 1920, usufrutto vitalizio per 1/2, Vidoni Andrea nato a San Daniele del Friuli il 25 aprile 1942, proprietario. (Partita n. 7202).

4) Foglio 7, mappale 364 (ex 233/b), di are 7,00,
da espropriare: mq. 700,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 9, mappale 888 (ex 354/b), di are 3,80,
da espropriare: mq. 380,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. (700 + 380) x euro/mq. 0,78 = euro 842,40

Ditta: Agnola Alaim nato in Francia il 6 gennaio 1953, proprietario per 1/12, Agnola Alice nata a Forgaria nel Friuli il 12 dicembre 1920, proprietaria per 3/12, Agnola Catherine nata in Francia il 7 dicembre 1950, proprietaria per 1/12, Agnola Lucia nata a Forgaria nel Friuli il 29 gennaio 1932, proprietaria per 3/12, Agnola Martine nata in Francia il 29 luglio 1959, proprietaria per 1/2, Olivotto Armando nato a Spilimbergo il 7 febbraio 1967, proprietario per 1/12, Olivotto Loris nato a Ospitale di Cadore il 6 agosto 1947, proprietario per 1/12, Olivotto Michele nato a Belluno il 27 aprile 1974, proprietario per 1/12. (Partita n. 8298).

5) Foglio 7, mappale 369 (ex 227/b), di are 0,25,
da espropriare: mq. 25,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 25 x euro/mq. 0,78 = euro 19,50

Ditta: Agnola Riccardo nato a Forgaria nel Friuli il 30 agosto 1917. (Partita n. 3190).

6) Foglio 7, mappale 376 (ex 190/b), di are 0,15,
da espropriare: mq. 15,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 15 x euro/mq. 0,78 = euro 11,70

Ditta: Vidoni Alice nata a Forgaria nel Friuli il 24 agosto 1924. (Partita n. 8111).

7) Foglio 9, mappale 891 (ex 361/b), di are 1,50,
da espropriare: mq. 150,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 150 x euro/mq. 0,78 = euro 117,00

Ditta: Agnola Emio nato a Forgaria nel Friuli l'11 dicembre 1959. (Partita n. 6636).

8) Foglio 9, mappale 900 (ex 371/b), di are 1,65,
da espropriare: mq. 165,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 165 x euro/mq. 0,78 = euro 128,70

Ditta: Jogna Elisabetta nata a Forgaria nel Friuli il 29 dicembre 1921, comproprietaria, Jogna Elisabetta nata a Forgaria nel Friuli il 29 dicembre 1921, proprietaria per 3/8, Vidoni Alfonso nato in Svizzera il 29 novembre 1907, comproprietario, Vidoni Amelia nata a San Daniele del Friuli il 14 ottobre 1953, proprietaria per 1/24, Vidoni Annamaria nata a San Daniele del Friuli l'11 settembre 1950, proprietaria per 1/24, Vidoni Caterina nata a Forgaria nel Friuli il 3 novembre 1917, comproprietaria, Vidoni Vilma nata a San Daniele del Friuli il 10 novembre 1961, proprietaria per 1/24. (Partita n. 7821).

9) Foglio 3, mappale 348 (ex 155/b), di are 0,75,
da espropriare: mq. 75,
in natura: bosco e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 349 (ex 155/c), di are 3,20,
da espropriare: mq. 320

Foglio 3, mappale 312 (ex 97/b), di are 3,50,
da espropriare: mq. 350,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (75 + 320) x euro/mq. 0,58 = euro 229,10
mq. 350 x euro/mq. 0,78 = euro 273,00
Sommano euro 502,10

Ditta: Collino Bruno nato a Forgaria nel Friuli il 5 ottobre 1923. (Partita n. 4273).

10) Foglio 3, mappale 352 (ex 187/b), di are 3,00,
da espropriare: mq. 300,
in natura: bosco e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 353 (ex 187/c), di are 0,55,
da espropriare: mq. 55,
indennità:
mq. (300 + 55) x euro/mq. 0,58 = euro 205,90

Ditta: Barazzutti Angela nata a Forgaria nel Friuli il 19 novembre 1942, usufruttuaria per 12,50/100 in comunione legale, Tambosco Andrea nato a Forgaria nel Friuli il 16 agosto 1937, proprietario per 12,50/100, Tambosco Andrea nato a Forgaria nel Friuli il 16 agosto 1937, usufruttuario per 12,50/100 in comunione legale, Tambosco Anna nata a Forgaria nel Friuli il 3 febbraio 1915, usufruttuaria per 62,50/100, Tambosco Valter nato a San Daniele del Friuli l'1 luglio 1966, proprietario per 87,50/100. (Partita n. 8169).

11) Foglio 3, mappale 343 (ex 153/b), di are 3,90,
da espropriare: mq. 390,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 346 (ex 154/b), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (390 + 65) x euro/mq. 0,78 = euro 354,90

Ditta: Collino Ede Rina nata a Forgaria nel Friuli il 4 ottobre 1927. (Partita n. 5334).

12) Foglio 3, mappale 360 (ex 99/b), di are 0,27,
da espropriare: mq. 27,
in natura: bosco e terreni inghiaiato,
indennità:
mq. 27 x euro/mq. 0,58 = euro 15,66

Ditta: Collino Pietro nato a Forgaria nel Friuli il 21 giugno 1914. (Partita n. 5346).

13) Foglio 3, mappale 358 (ex 95/b), di are 0,25,
da espropriare: mq. 25,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 3, mappale 323 (ex 94/b), di are 6,20,
da espropriare: mq. 620,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 339 (ex 150/b), di are 2,85,
da espropriare: mq. 285,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 341 (ex 150/d), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10

Foglio 3, mappale 315 (ex 44/b), di are 1,10,
da espropriare: mq. 110,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 1, mappale 227 (ex 186/b), di are 0,80,
da espropriare: mq. 80,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
da espropriare, in totale: mq. 1.130
indennità:
mq. 1.130 x euro/mq. 0,78 = euro 881,40

Ditta: Barazzutti Romeo nato a Forgaria nel Friuli il 9 febbraio 1946. (Partita n. 7361).

14) Foglio 3, mappale 319 (ex 92/b), di are 2,00,
da espropriare: mq. 200,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 3, mappale 321 (ex 92/d), di are 1,15,
da espropriare: mq. 115,
indennità:
mq. (200 + 115) x euro/mq. 0,78 = euro 245,70

Ditta: Ingrassi Graziella nata a Forgaria nel Friuli il 31 luglio 1947, proprietaria per 1/2, Marcuzzi Danilo comunione legale 2/6160 nato a Forgaria nel Friuli il 20 dicembre 1946, proprietario per 1/2. (Partita n. 6160).

15) Foglio 3, mappale 355 (ex 190/b), di are 7,10,
da espropriare: mq. 710,
in natura: bosco e pascolo,
indennità:
mq. 355 x euro/mq. 0,58 = euro 205,90
mq. 355 x euro/mq. 0,365 = euro 129,58
Sommano euro 335,48

Ditta: Collino Aurelio nato a Forgaria nel Friuli il 20 ottobre 1924, comproprietario, Collino Domenico nato a Forgaria nel Friuli il 17 settembre 1914, comproprietario, Collino Lorenzo nato a Forgaria nel Friuli il 28 giugno 1920, comproprietario, Collino Maria nata a Forgaria nel Friuli il 30 dicembre 1922, comproprietaria, Vidoni Orsola nata a Forgaria nel Friuli il 9 febbraio 1893, usufruttuaria parziale. (Partita n. 1007).

16) Foglio 3, mappale 308 (ex 19/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Barazzutti Giacomo nato a Forgaria nel Friuli il 5 dicembre 1951. (Partita n. 7360).

17) Foglio 3, mappale 310 (ex 18/b), di are 0,30,
da espropriare: mq. 30,
in natura: bosco e inghiaiato,
indennità:
mq. 30 x euro/mq. 0,78 = euro 23,40

Ditta: Collino Giobatta nato a Forgaria nel Friuli l'11 marzo 1933. (Partita n. 8178).

18) Foglio 3, mappale 306 (ex 16/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Barazzutti Daniele detto Angelo fu Pietro detto Bastian, comproprietario, Concina Maria fu Sante ved. Marcuzzi, usufruttuaria parziale, Marcuzzi Francesca fu Giovanni Battista, comproprietaria, Marcuzzi Luigia fu Giovanni Battista, comproprietaria. (Partita n. 129).

19) Foglio 3, mappale 325 (ex 273/b), di are 1,30,
da espropriare: mq. 130,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 332 (ex 89/b), di are 1,75,
da espropriare: mq. 175,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:

Foglio 3, mappale 336 (ex 88/b), di are 4,00,
da espropriare: mq. 400,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:

Foglio 3, mappale 317 (ex 90/b), di are 0,55,
da espropriare: mq. 55,
in natura: bosco e inghiaiato,
indennità:
mq. (130 + 175 + 400) x euro/mq. 0,78 = euro 549,90
mq. 55 x euro/mq. 0,58 = euro 31,90
Sommano euro 581,80

Ditta: Coletti Dusolina nata a Forgaria nel Friuli il 28 agosto 1903, usufruttuaria parziale, Costa Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 29 febbraio 1944, proprietario per 1/5, Costa Fiorina nata a Forgaria nel Friuli il 17 luglio 1930, proprietaria per 1/5, Costa Giacomo nato a Forgaria nel Friuli l'8 maggio 1938, proprietario per 1/5, Costa Lida nata a Forgaria nel Friuli il 6 luglio 1936, proprietaria per 1/5, Costa Nella nata a Forgaria nel Friuli il 26 giugno 1932, proprietaria per 1/5. (Partita n. 4737).

20) Foglio 3, mappale 329 (ex 275/b), di are 3,00,
da espropriare: mq. 300,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 3, mappale 327 (ex 148/b), di are 1,30,
da espropriare: mq. 130,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (300 + 130) x euro/mq. 0,78 = euro 335,40

Ditta: Collino Lucia nata a Forgaria nel Friuli il 31 ottobre 1930, proprietaria per 2/4, Tambosco Arrigo nato a San Daniele del Friuli l'1 dicembre 1955, proprietario per 1/4, Tambosco Olindo nato a Forgaria nel Friuli il 4 settembre 1927, proprietario per 1/4. (Partita n. 5345).

21) Foglio 31, mappale 864 (ex 811/b), di are 0,24, da espropriare: mq. 24,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 24 x euro/mq. 0,78 = euro 18,72

Ditta: Ciriani Edi Enzo nato a San Daniele del Friuli il 7 novembre 1953.

22) Foglio 31, mappale 841 (ex 253/b), di are 0,85, da espropriare: mq. 85,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 85 x euro/mq. 0,78 = euro 66,30

Ditta: Clemente Anna Maria fu Rodolfo, comproprietaria per 15/18, Clemente Arturo Camillo, comproprietario per 15/18, Clemente Edda fu Rodolfo, comproprietaria per 15/18, Clemente Gilberta fu Pietro, comproprietaria per 15/18, Clemente Imelde fu Rodolfo, comproprietaria per 15/18, Clemente Odilla, comproprietaria per 15/18, Clemente Teresina fu Pietro, comproprietaria per 15/18, De Nardo Angela nata a Forgaria nel Friuli il 21 agosto 1924, proprietaria per 3/18. (Partita n. 7090).

23) Foglio 31, mappale 844 (ex 257/b), di are 0,85, da espropriare: mq. 85,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 85 x euro/mq. 0,78 = euro 66,30

Ditta: Ciriani Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 3 dicembre 1927, proprietario, Peressani Amalia ved. Ciriani nata a Forgaria nel Friuli il 23 novembre 1896, usufruttuaria parziale. (Partita n. 4030).

24) Foglio 31, mappale 847 (ex 258/b), di are 2,00, da espropriare: mq. 200,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 200 x euro/mq. 0,78 = euro 156,00

Ditta: Venier Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 20 giugno 1916. (Partita n. 3263).

25) Foglio 31, mappale 852 (ex 260/b), di are 0,09, da espropriare: mq. 9,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 9 x euro/mq. 0,78 = euro 7,02

Ditta: Clemente Odilla fu Pietro mar. Civino nata a Forgaria nel Friuli il 27 settembre 1911. (Partita n. 4155).

26) Foglio 31, mappale 850 (ex 259/b), di are 0,70, da espropriare: mq. 70,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 70 x euro/mq. 0,78 = euro 54,60

Ditta: Blasina Nerina nata il 21 agosto 1931, proprietaria per 1/6, Ciriani Jean Pierre Dominique nato il 20 febbraio 1967, proprietario per 1/6, Ciriani Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 3 settembre 1927, proprietario per 3/6, Ciriani Nelly Catherine nata il 3 luglio 1964, proprietaria per 1/6. (Partita n. 5855).

27) Foglio 31, mappale 854 (ex 261/b), di are 2,10, da espropriare: mq. 210,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 210 x euro/mq. 0,78 = euro 163,80

Ditta: Campiutti Eddi Claude nato in Australia il 2 gennaio 1955, proprietario per 2/9, Campiutti Graziella nata a San Daniele del Friuli il 26 novembre 1949, proprietaria per 2/9, Campiutti Marinella nata a San Daniele del Friuli il 25 settembre 1952, proprietaria per 2/9, Clemente Teresina nata a Forgaria nel Friuli il 30 ottobre 1925, proprietaria per 3/9. (Partita n. 8063).

28) Foglio 31, mappale 859 (ex 272/b), di are 1,75, da espropriare: mq. 175,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 175 x euro/mq. 0,78 = euro 136,50

Ditta: Clemente Mario nato a Forgaria nel Friuli il 5 marzo 1908, proprietario per 3/30, De Nardo Angela nata a Forgaria nel Friuli il 21 agosto 1924, proprietaria per 27/30. (Partita n. 7956).

29) Foglio 31, mappale 857 (ex 271/b), di are 0,09, da espropriare: mq. 9,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 9 x euro/mq. 0,78 = euro 7,02

Ditta: Blarasin Giuseppe fu Alessandro nato a Forgaria nel Friuli l'8 febbraio 1939. (Partita n. 367).

30) Foglio 31, mappale 862 (ex 273/b), di are 0,35, da espropriare: mq. 35,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 35 x euro/mq. 0,78 = euro 27,30

Ditta: Turiani Clemente Claudio nato a S. Daniele del Friuli il 18 ottobre 1955. (Partita n. 8490).

31) Foglio 31, mappale 829 (ex 195/b), di are 1,05, da espropriare: mq. 105,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 105 x euro/mq. 0,78 = euro 81,90

Ditta: De Nardo Enore nato a Forgaria nel Friuli il 7 ottobre 1927. (Partita n. 3355).

32) Foglio 31, mappale 831 (ex 196/b), di are 0,20,
da espropriare: mq. 20,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 20 x euro/mq. 0,78 = euro 15,60

Ditta: De Nardo Angela nata a Forgaria nel Friuli il 21 agosto 1924. (Partita n. 7092).

33) Foglio 31, mappale 833 (ex 197/b), di are 0,70,
da espropriare: mq. 70,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 70 x euro/mq. 0,78 = euro 54,60

Ditta: Blarasin Giuseppe nato in Francia l'8 febbraio 1935, proprietario per 2/6, Blarasin Giuseppe com. leg. 4/5773 nato l'8 febbraio 1935, proprietario per 1/6, Blarasin Nella nata a Forgaria nel Friuli il 10 ottobre 1924, proprietaria per 2/6, Iem Mellina nata a Forgaria nel Friuli il 17 agosto 1909, usufruttuaria parziale, Marra Violanda nata a Sesto Campano il 7 ottobre 1946, proprietaria per 1/6. (Partita n. 5773).

34) Foglio 31, mappale 836 (ex 199/b), di are 50,70,
da espropriare: mq. 140,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 140 x euro/mq. 0,78 = euro 109,20

Ditta: Marcuzzi Olinda nata a Forgaria nel Friuli l'1 novembre 1917, proprietaria per 1/2, Mareschi Maria nata ad Udine il 12 novembre 1936, proprietaria per 1/2. (Partita n. 7365).

35) Foglio 31, mappale 839 (ex 200/b), di are 0,20,
da espropriare: mq. 20,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 20 x euro/mq. 0,78 = euro 15,60

Ditta: Missana Giovanni nato a Forgaria nel Friuli l'8 novembre 1920. (Partita n. 8163).

36) Foglio 23, mappale 1275 (ex 456/a), di are 0,45,
da espropriare: mq. 45,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 45 x euro/mq. 0,78 = euro 35,10

Ditta: Essequattro Immobiliare S.r.l. con sede in Forgaria nel Friuli. (Partita n. 8476).

37) Foglio 23, mappale 1273 (ex 455/b), di are 0,230,
da espropriare: mq. 23,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 23 x euro/mq. 0,78 = euro 17,94

Ditta: Brosolo Nella nata a Forgaria nel Friuli il 15 maggio 1933, proprietaria per 2/4 e usufruttuaria per 1/2, Garlatti Mauro nato a Gemona del Friuli l'8 novembre 1961, proprietario per 1/4, Garlatti Silvestro nato a Gemona del Friuli il 2 ottobre 1960, proprietario per 1/4. (Partita n. 4434).

38) Foglio 23, mappale 1270 (ex 453/b), di are 0,18,
da espropriare: mq. 18,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 18 x euro/mq. 0,78 = euro 14,04

Ditta: Giacomuzzi Maria nata a Forgaria nel Friuli il 4 ottobre 1907, usufruttuaria per 1/3, Lanfrit Alberto nato ad Udine il 22 agosto 1946, proprietario. (Partita n. 5031).

39) Foglio 2331, mappale 1267 (ex 452/b), di are 0,11,
da espropriare: mq. 11,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:

Foglio 23, mappale 1200 (ex 412/b), di are 0,35,
da espropriare: mq. 35,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 23, mappale 1206 (ex 415/b), di are 0,02,
da espropriare: mq. 2,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 24, mappale 839 (ex 431/b), di are 0,30,
da espropriare: mq. 30,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 906 (ex 100/b), di are 0,33,
da espropriare: mq. 33,
in natura: prato, pavimentazione e terreno inghiaiato,
da espropriare, in totale: mq. 111
indennità:
mq. 111 x euro/mq. 0,78 = euro 86,58

Ditta: Mingotti Gino nato a Forgaria nel Friuli il 6 novembre 1924. (Partita n. 5919).

40) Foglio 23, mappale 1264 (ex 451/b), di are 0,13,
da espropriare: mq. 13,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 13 x euro/mq. 0,78 = euro 10,14

Ditta: Garlatti Amalia nata a Forgaria nel Friuli il 2 febbraio 1922, comproprietaria per 2/3, Garlatti Amedeo nato a Forgaria nel Friuli il 18 dicembre 1885, usufruttuario per 1/3, Garlatti Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 31 gennaio 1920, comproprietario per 2/3, Ribotis Elvia nata a Forgaria nel Friuli il 3 aprile 1945, comproprietaria per 1/3, Ribotis Giovanni nato a San Daniele del Friuli il 15 febbraio 1938, comproprietario per 1/3. (Partita n. 1527).

41) Foglio 23, mappale 1261 (ex 450/b), di are 0,12,
da espropriare: mq. 12,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 12 x euro/mq. 0,78 = euro 9,36

Ditta: Giacomuzzi Maria nata a Forgaria nel Friuli il 4 ottobre 1907, usufruttuaria per 1/3, Lanfrit Alberto nato ad Udine il 22 agosto 1946, proprietario. (Partita n. 5031).

42) Foglio 23, mappale 1255 (ex 446/b), di are 1,25,
da espropriare: mq. 125,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 125 x euro/mq. 0,78 = euro 97,50

Ditta: Garlatti Eugenio nato a Forgaria nel Friuli il 20 aprile 1926, proprietario per 1/3, Garlatti Mario nato a Udine il 18 aprile 1957, proprietario per 1/3, Sardella Anna Maria nata in Argentina il 18 novembre 1953, proprietaria per 1/3. (Partita n. 7161).

43) Foglio 23, mappale 1252 (ex 445/b), di are 0,22,
da espropriare: mq. 22,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 22 x euro/mq. 0,78 = euro 17,16

Ditta: Garlatti Decimo nato a Forgaria nel Friuli il 22 ottobre 1912. (Partita n. 1587).

44) Foglio 23, mappale 1249 (ex 444/b), di are 0,19,
da espropriare: mq. 19,
in natura: prato e inghiaiato,
indennità:
mq. 19 x euro/mq. 0,78 = euro 14,82

Ditta: D' Andrea Angela nata a Forgaria nel Friuli il 28 settembre 1924. (Partita n. 5820).

45) Foglio 23, mappale 1246 (ex 443/b), di are 0,57,
da espropriare: mq. 57,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 57 x euro/mq. 0,78 = euro 44,46

Ditta: Lanfrit Alberto nato ad Udine il 22 agosto 1946. (Partita n. 5448).

46) Foglio 23, mappale 1243 (ex 535/b), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 65 x euro/mq. 0,78 = euro 50,70

Ditta: Garlatti Eugenio nato a Forgaria nel Friuli il 20 aprile 1926, proprietario per 1/3, Garlatti Mario nato a Udine il 18 aprile 1957, proprietario per 1/3, Sardella Anna Maria in Argentina il 18 novembre 1953, proprietaria per 1/3. (Partita n. 7161).

47) Foglio 23, mappale 1240 (ex 442/b), di are 0,48,
da espropriare: mq. 48,
in natura: prato e inghiaiato

Foglio 23, mappale 1234 (ex 528/b), di are 0,44,
da espropriare: mq. 44,
in natura: prato ed inghiaiato,
indennità:
mq. (48 + 44) x euro/mq. 0,78 = euro 71,76

Ditta: Barazzutti Giacomo nato in Svizzera il 4 settembre 1946, proprietario in regime di comunione legale; Faustini Ruth nata in Svizzera il 22 febbraio 1947, proprietaria in regime di comunione legale. (Partita n. 8504).

48) Foglio 23, mappale 1237 (ex 438/b), di are 0,58,
da espropriare: mq. 58,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 58 x euro/mq. 0,78 = euro 45,24

Ditta: Garlatti Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 21 ottobre 1922. (Partita n. 3884).

49) Foglio 23, mappale 1231 (ex 434/b), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 65 x euro/mq. 0,78 = euro 50,70

Ditta: Garlatti Romana nata a Forgaria nel Friuli il 24 maggio 1931. (Partita n. 5943).

50) Foglio 23, mappale 1228 (ex 431/b), di are 0,35,
da espropriare: mq. 35,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 35 x euro/mq. 0,78 = euro 27,30

Ditta: Coletti Pietro nato a Forgaria nel Friuli il 15 gennaio 1914. (Partita n. 708).

51) Foglio 23, mappale 1225 (ex 427/b), di are 0,28,
da espropriare: mq. 28,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 28 x euro/mq. 0,78 = euro 21,84

Ditta: Buttazzoni Maria Lucia nata a Forgaria nel Friuli il 9 agosto 1940. (Partita n. 5230).

52) Foglio 23, mappale 1222 (ex 426/b), di are 0,22,
da espropriare: mq. 22,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 22 x euro/mq. 0,78 = euro 17,16

Ditta: Garlatti Eugenio nato a Forgaria nel Friuli il 20 aprile 1926, proprietario per 1/3, Garlatti Mario nato a Udine il 18 aprile 1957, proprietario per 1/3, Sardella Anna Maria nata in Argentina il 18 novembre 1953, proprietaria per 1/3. (Partita n. 7161).

53) Foglio 23, mappale 1219 (ex 425/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: De Stefano Angela nata a Forgaria nel Friuli il 24 novembre 1946. (Partita n. 8600).

54) Foglio 23, mappale 1216 (ex 423/b), di are 0,48,
da espropriare: mq. 48,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 48 x euro/mq. 0,78 = euro 37,44

Ditta: Tambosco Michele nato a Spilimbergo il 19 settembre 1968. (Partita n. 8473).

55) Foglio 23, mappale 1213 (ex 416/b), di are 0,47,
da espropriare: mq. 47,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 47 x euro/mq. 0,78 = euro 36,66

Ditta: Carrupt Giovanni nato il 5 giugno 1931, proprietario per 1/2, Pascuttini Irma nata a Fiume Veneto il 26 febbraio 1926, proprietaria per 1/2. (Partita n. 5447).

56) Foglio 23, mappale 1208 (ex 417/b), di are 0,58,
da espropriare: mq. 58,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 58 x euro/mq. 0,78 = euro 45,24

Ditta: Blarasin Amedeo nato a Forgaria nel Friuli il 10 dicembre 1911, comproprietario, Blarasin Corinna fu Giovanni Battista nata a Forgaria nel Friuli il 19 novembre 1904, comproprietario, Blarasin Emma fu Giovanni Battista nata a Forgaria nel Friuli il 13 luglio 1906, comproprietaria, Blarasin Ferruccio fu Giovanni Battista nato a Forgaria nel Friuli il 20 dicembre 1917, comproprietario, Blarasin Rodolfo fu Giovanni Battista nato a Forgaria nel Friuli il 23 dicembre 1913, comproprietario, Pascuttini Alberto nato a Forgaria nel Friuli il 15 agosto 1923, proprietario per 1/6. (Partita n. 6976).

57) Foglio 23, mappale 1211 (ex 419/b), di are 0,03,
da espropriare: mq. 3,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 3 x euro/mq. 0,78 = euro 2,34

Ditta: Giacomuzzi Maria nata a Forgaria nel Friuli il 4 ottobre 1907, proprietaria per 1/3, Lanfrit Alberto nato ad Udine il 22 agosto 1946, proprietario per 2/3. (Partita n. 5036).

58) Foglio 23, mappale 1204 (ex 418/c), di are 0,43,
da espropriare: mq. 43,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 43 x euro/mq. 0,78 = euro 33,54

Ditta: Garlatti Amelia nata a Forgaria nel Friuli il 2 febbraio 1922, comproprietaria per 2/3, Garlatti Amedeo nato a Forgaria nel Friuli il 18 dicembre 1885, usufruttuario per 1/3, Garlatti Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 31 gennaio 1920, comproprietario per 2/3, Ribotis Elvia nata a Forgaria nel Friuli il 3 aprile 1945, comproprietaria per 1/3, Ribotis Giovanni nato a San Daniele del Friuli il 15 febbraio 1938, comproprietario per 1/3. (Partita n. 1528).

59) Foglio 23, mappale 1194 (ex 409/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 23, mappale 1190 (ex 407/b), di are 0,20,
da espropriare: mq. 20,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 909 (ex 101/b), di are 0,83,
da espropriare: mq. 83,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
da espropriare, in totale: mq. 143
indennità:
mq. 143 x euro/mq. 0,78 = euro 111,54

Ditta: Garlatti Caterina nata in Francia il 21 giugno 1963, proprietaria per 1/9, Garlatti Eliseo nato a Forgaria nel Friuli il 22 luglio 1942, proprietario per 3/9, Garlatti Giovanni nato a Forgaria nel Friuli il 25 settembre 1930, proprietario per 3/9, Garlatti Renato nato in Francia il 27 aprile 1962, proprietario per 1/9, Lenarduzzi Celestina nata a Forgaria nel Friuli il 12 gennaio 1937, proprietaria per 1/9. (Partita n. 7467).

60) Foglio 23, mappale 1192 (ex 408/b), di are 0,37,
da espropriare: mq. 37,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 23, mappale 1258 (ex 447/b), di are 0,33,
da espropriare: mq. 33,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 893 (ex 98/b), di are 0,27,
da espropriare: mq. 27,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 895 (ex 98/d), di are 0,38,
da espropriare: mq. 38,
da espropriare, in totale: mq. 135,
indennità:
mq. 135 x euro/mq. 0,78 = euro 105,30

Ditta: Collino Fiorente nato a Forgaria nel Friuli il 29 giugno 1942, proprietario per 1/2, Garlatti Luisa nata a Forgaria nel Friuli il 21 ottobre 1943, proprietaria per 1/2. (Partita n. 5269).

61) Foglio 23, mappale 1188 (ex 406/b), di are 0,45,
da espropriare: mq. 45,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 45 x euro/mq. 0,78 = euro 35,10

Ditta: Biasutti Elena nata a Forgaria nel Friuli il 4 gennaio 1885, usufruttuaria parziale, Garlatti Aldo nato a Forgaria nel Friuli il 3 dicembre 1939, proprietario per 3/12, Garlatti Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 30 dicembre 1906, proprietario per 3/12, Garlatti Dario nato a Forgaria nel Friuli il 18 novembre 1922, proprietario per 3/12, Garlatti Giovanna nata a Forgaria nel Friuli il 12 dicembre 1908, proprietaria per 1/12,

Garlatti Livia Amabile nata a Forgaria nel Friuli l'11 agosto 1914, proprietaria per 1/12, Toffoli Emma ved. Garlatti nata a Forgaria nel Friuli il 27 agosto 1914, usuf. per 3/24. (Partita n. 5106).

62) Foglio 23, mappale 1197 (ex 413/b), di are 0,24,
da espropriare: mq. 24,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 903 (ex 167/b), di are 1,10,
da espropriare: mq. 110,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (24 + 110) x euro/mq. 0,78 = euro 104,52

Ditta: Garlatti Noemi fu Giovanni. (Partita n. 1535).

63) Foglio 23, mappale 1185 (ex 404/b), di are 0,22,
da espropriare: mq. 22,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 866 (ex 23/b), di are 2,30,
da espropriare: mq. 230,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (22 + 230) x euro/mq. 0,78 = euro 196,56

Ditta: Garlatti Odette nata in Francia il 5 agosto 1937, proprietaria, Simoni Lucia nata a Castelnovo del Friuli il 23 settembre 1908, usufruttuaria generale. (Partita n. 6727).

64) Foglio 24, mappale 833 (ex 425/b), di are 0,95,
da espropriare: mq. 95,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 95 x euro/mq. 0,78 = euro 74,10

Ditta: Garlatti Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 21 ottobre 1922. (Partita n. 3884).

65) Foglio 24, mappale 836 (ex 424/b), di are 0,28,
da espropriare: mq. 28,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 28 x euro/mq. 0,78 = euro 21,84

Ditta: Garlatti Amedeo nato a Forgaria nel Friuli il 18 dicembre 1885, comproprietario, Garlatti Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 31 gennaio 1920, comproprietario. (Partita n. 1419).

66) Foglio 31, mappale 872 (ex 22/b), di are 1,00,
da espropriare: mq. 100,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 873 (ex 22/c), di are 0,03,
da espropriare: mq. 3,
indennità:
mq. (100 + 3) x euro/mq. 0,78 = euro 80,34

Ditta: Garlatti Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 2 novembre 1932, proprietario per 1/3, Garlatti Giosuè nato in Francia il 4 aprile 1937, proprietario per 1/3, Garlatti Leonardo nato in Francia il 6 marzo 1940, proprietario per 1/3, Garlatti Maria nata a Forgaria nel Friuli il 6 dicembre 1912, usufruttuaria per 1/3. (Partita n. 4998).

67) Foglio 31, mappale 876 (ex 21/b), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 65 x euro/mq. 0,78 = euro 50,70

Ditta: Garlatti Alvina nata a Forgaria nel Friuli il 14 dicembre 1937, proprietaria per 1/4, Garlatti Ines nata a Forgaria nel Friuli il 28 ottobre 1935, proprietaria per 1/4, Garlatti Italico nato a Forgaria nel Friuli il 20 settembre 1931, proprietario per 1/4, Garlatti Maria nata a Forgaria nel Friuli il 15 novembre 1929, proprietaria per 1/4. (Partita n. 6124).

68) Foglio 31, mappale 880 (ex 96/c), di are 0,95,
da espropriare: mq. 95,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 881 (ex 96/d), di are 2,00,
da espropriare: mq. 200,
indennità:
mq. (95 + 200) x euro/mq. 0,78 = euro 230,10

Ditta: Ferigutti Ada nata a Forgaria nel Friuli il 21 dicembre 1920, proprietaria per 1/3, Ferigutti Ines nata a Forgaria nel Friuli il 13 marzo 1924, proprietaria per 1/3, Ferigutti Pietro nato a Forgaria nel Friuli il 25 aprile 1912, proprietario per 1/3. (Partita n. 5918).

69) Foglio 31, mappale 884 (ex 97/b), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 65 x euro/mq. 0,78 = euro 50,70

Ditta: Garlatti Angelina nata a Siria il 5 giugno 1911, proprietaria per 9/18, Pavani Archimede nato a Canaro il 26 settembre 1907, proprietario per 3/18, Pavani Jean Rene nato in Francia il 28 ottobre 1933, proprietario per 3/18, Pavani Michel Archimede nato in Francia l'8 giugno 1937, proprietario per 3/18. (Partita n. 7748).

70) Foglio 31, mappale 887 (ex 29/b), di are 1,33,
da espropriare: mq. 133
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 890 (ex 29/e), di are 1,75,
da espropriare: mq. 175,
indennità:
mq. (133 + 175) x euro/mq. 0,78 = euro 240,24

Ditta: Barazzutti Eliseo nato a Forgaria nel Friuli il 14 giugno 1915. (Partita n. 7984).

71) Foglio 31, mappale 870 (ex 27/b), di are 0,50,
da espropriare: mq. 50
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:

mq. 50 x euro/mq. 0,78 = euro 39,00

Ditta: Garlatti Albero fu Alberto U. comproprietario, Garlatti Angela fu Luigi, comproprietaria, Garlatti Camillo nato a Forgaria nel Friuli il 29 marzo 1889, comproprietario, Garlatti Emilia fu Camillo, comproprietaria, Garlatti Giovanna nata a Forgaria nel Friuli il 24 giugno 1891, comproprietaria, Garlatti Ida fu Camillo, comproprietaria, Garlatti Lea fu Alberto U, comproprietaria, Garlatti Luigi fu Alberto U., comproprietario, Garlatti Silvio nato a Forgaria nel Friuli il 31 gennaio 1883, comproprietario, Molinaro Emilia fu Leonardo, usufruttuaria parziale, Vecile Margherita fu Lorenzo, usufruttuaria parziale. (Partita n. 3014).

72) Foglio 31, mappale 898 (ex 99/b), di are 0,30,
da espropriare: mq. 30,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 31, mappale 900 (ex 99/d), di are 0,56,
da espropriare: mq. 56,
indennità:
mq. (30 + 56) x euro/mq. 0,78 = euro 67,08

Ditta: Blarasin Mirella nata a Forgaria nel Friuli il 15 febbraio 1947. (Partita n. 7816).

73) Foglio 31, mappale 912 (ex 107/b) di are 2,45,
da espropriare: mq. 245,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 245 x euro/mq. 0,78 = euro 191,10

Ditta: De Stefano Angela nata a Forgaria nel Friuli il 24 novembre 1946. (Partita n. 8600).

74) Foglio 31, mappale 915 (ex 171/b), di are 0,16,
da espropriare: mq. 16,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 16 x euro/mq. 0,78 = euro 12,48

Ditta: Tissino Luigino nato a San Daniele del Friuli il 25 settembre 1952. (Partita n. 7973).

75) Foglio 8, mappale 345 (ex 64/b), di are 1,65,
da espropriare: mq. 165,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 165 x euro/mq. 0,78 = euro 128,70

Ditta: De Cecco Liana nata a San Daniele del Friuli il 28 settembre 1953, proprietaria per 1/2, comunione legale, Pascuttini Luciano nato a Forgaria nel Friuli l'1 dicembre 1951, proprietario per 1/2, comunione legale, Pascuttini Marino nato a Forgaria nel Friuli l'11 settembre 1953, proprietario per 1/2, comunione legale, Tessari Lionella nata a Socchieve il 16 dicembre 1952, proprietaria per 1/2, comunione legale (Partita n. 8626).

76) Foglio 8, mappale 349 (ex 62/b), di are 0,45,
da espropriare: mq. 45,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 353 (ex 75/b), di are 1,00,
da espropriare: mq. 100,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (45 + 100) x euro/mq. 0,78 = euro 113,10

Ditta: Biasutti Edoardo nato a Forgaria nel Friuli il 18 febbraio 1929, proprietario per 2/12, Biasutti Roberta nata a San Daniele del Friuli il 26 novembre 1955, proprietaria per 8/12, Dazin Fernanda nata in Francia l'8 novembre 1904, usufruttuaria parziale, Peresson Luciana nata a Vito d'Asio il 28 dicembre 1930, proprietaria per 2/12. (Partita n. 8106).

77) Foglio 8, mappale 351 (ex 72/b), di are 0,15,
da espropriare: mq. 15,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 11, mappale 345 (ex 7/b), di are 0,96,
da espropriare: mq. 96,
in natura: inghiaiato e prato,
indennità:
mq. (15 + 96) x euro/mq. 0,78 = euro 86,58

Ditta: Burgos Maria Sofia nata in Argentina il 7 gennaio 1940, proprietaria per 1/3, Jogna Prat Luis Alfredo nato in Argentina il 5 luglio 1963, proprietario per 1/3, Jogna Prat Maria Silvina nata in Argentina il 3 luglio 1972, proprietaria per 1/3. (Partita n. 8206).

78) Foglio 11, mappale 348 (ex 17/b), di are 1,00,
da espropriare: mq. 100,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 100 x euro/mq. 0,78 = euro 78,00

Ditta: Biasutti Pietro nato a Forgaria nel Friuli l'11 settembre 1918. (Partita n. 333).

79) Foglio 11, mappale 351 (ex 28/b), di are 0,76,
da espropriare: mq. 76,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 76 x euro/mq. 0,78 = euro 59,28

Ditta: Barazzutti Mario nato a Forgaria nel Friuli il 20 ottobre 1939. (Partita n. 5241).

80) Foglio 11, mappale 353 (ex 30/b), di are 0,36,
da espropriare: mq. 36,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 36 x euro/mq. 0,78 = euro 28,08

Ditta: Belfio Ezio nato a Forgaria nel Friuli il 6 ottobre 1949. (Partita n. 5787).

81) Foglio 8, mappale 356 (ex 78/b), di are 2,65,
da espropriare: mq. 265,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 358 (ex 78/d), di are 2,40,
da espropriare: mq. 240,
indennità:

mq. (265 + 240) x euro/mq. 0,78 = euro 393,90

Ditta: Coletti Dionisio nato a Forgaria nel Friuli il 14 dicembre 1919, comproprietario, Coletti Duilio fu Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 14 dicembre 1914, comproprietario, Coletti Giovanni fu Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 9 agosto 1912, comproprietario, Coletti Lucia fu Luigi nata a Forgaria nel Friuli il 9 ottobre 1910, comproprietaria. (Partita n. 3582).

82) Foglio 8, mappale 361 (ex 82/b), di are 2,00,
da espropriare: mq. 200,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 200 x euro/mq. 0,78 = euro 156,00

Ditta: Garlatti Jean Pierre nato in Francia il 5 febbraio 1950, proprietario per 1/2, Vuano Dolores nata a Majano il 5 gennaio 1924, proprietaria per 1/2. (Partita n. 8447).

83) Foglio 8, mappale 364 (ex 83/b), di are 0,45,
da espropriare: mq. 45,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 45 x euro/mq. 0,78 = euro 35,10

Ditta: Barazzutti Giacomo nato in Svizzera il 4 settembre 1946, proprietario in com. legale, Faustini Ruth nata in Svizzera il 22 febbraio 1947, proprietaria in com. legale. (Partita n. 8504).

84) Foglio 8, mappale 367 (ex 80/b), di are 0,95,
da espropriare: mq. 95,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 370 (ex 321/b), di are 1,15,
da espropriare: mq. 115,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (95+115) x euro/mq. 0,78 = euro 163,80

Ditta: Lorenzini Lorenzo nato a Forgaria nel Friuli il 27 novembre 1932. (Partita n. 1882).

85) Foglio 8, mappale 374 (ex 85/b), di are 0,15,
da espropriare: mq. 15,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 376 (ex 87/b), di are 1,60,
da espropriare: mq. 160,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 379 (ex 322/b), di are 0,50,
da espropriare: mq. 50,
in natura: prato e terreno inghiaiato
da espropriare in totale: mq. 225,
indennità:
mq. 225 x euro/mq. 0,78 = euro 175,50

Ditta: Coletti Anna Maria nata a Forgaria nel Friuli l'11 giugno 1957, proprietaria per 1/7, Coletti Fiorentino nato a Forgaria nel Friuli il 9 novembre 1945, proprietario per 1/7, Coletti Genesio nato a Forgaria nel Friuli il 27 agosto 1953, proprietario per 1/7, Coletti Giannina nata a Forgaria nel Friuli il 20 settembre 1949, proprietaria per 1/7, Coletti Maria Angela nata a Forgaria nel Friuli il 28 agosto 1947, proprietaria per 1/7, Coletti Ottavio nato a Forgaria nel Friuli il 9 maggio 1955, proprietario per 1/7, Coletti Ottorino nato a Forgaria nel Friuli il 28 settembre 1941, proprietario per 1/7. (Partita n. 8326).

86) Foglio 8, mappale 381 (ex 88/b), di are 1,05,
da espropriare: mq. 105,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 384 (ex 323/b), di are 0,30,
da espropriare: mq. 30,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (105+30) x euro/mq. 0,78 = euro 105,30

Ditta: Coletti Giovanni nato a Forgaria nel Friuli l'11 giugno 1941, proprietario, Coletti Rosolina nata a Forgaria nel Friuli il 5 novembre 1904, usufruttuaria parziale. (Partita n. 5860).

87) Foglio 8, mappale 389 (ex 111/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Coletti Edmondo nato a Forgaria nel Friuli il 24 novembre 1926. (Partita n. 4533).

88) Foglio 8, mappale 392 (ex 130/b), di are 0,85,
da espropriare: mq. 85,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 395 (ex 136/b), di are 0,07,
da espropriare: mq. 7,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (85+7) x euro/mq. 0,78 = euro 71,76

Ditta: Coletti Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 19 gennaio 1938. (Partita n. 6249).

89) Foglio 8, mappale 397 (ex 137/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Facchin Caterina fu Giovanni, usufruttuaria parziale, Toffoli Giovanni nato a Udine l'1 marzo 1935, proprietario. (Partita n. 4356).

90) Foglio 8, mappale 400 (ex 151/b), di are 0,27,
da espropriare: mq. 27,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 403 (ex 139/b), di are 0,55,
da espropriare: mq. 55,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:

mq. (27+55) x euro/mq. 0,78 = euro 63,96

Ditta: Guerra Olimpia nata a Forgaria nel Friuli il 27 dicembre 1912. (Partita n. 3900).

91) Foglio 8, mappale 406 (ex 140/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Belfio Angelina Rosa nata in Argentina il 26 maggio 1933, proprietaria per 2/4, Biasutti Maria Teresa nata in Francia il 10 novembre 1938, proprietaria per 1/4, Biasutti Nicolò nato a Forgaria nel Friuli il 5 dicembre 1924, proprietario per 1/4. (Partita n. 7276).

92) Foglio 8, mappale 409 (ex 142/b), di are 0,70,
da espropriare: mq. 70,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 70 x euro/mq. 0,78 = euro 54,60

Ditta: Biasutti Pierino nato a Forgaria nel Friuli il 23 gennaio 1945. (Partita n. 4768).

93) Foglio 8, mappale 412 (ex 209/b), di are 0,50,
da espropriare: mq. 50,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 50 x euro/mq. 0,78 = euro 39,00

Ditta: Coletti Giovanni nato a Forgaria nel Friuli il 10 maggio 1937, proprietario in comunione legale, Fabris Almira nata a Forgaria nel Friuli il 2 marzo 1946, proprietaria in comunione legale. (Partita n. 8471).

94) Foglio 8, mappale 414 (ex 201/b), di are 0,08,
da espropriare: mq. 8,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 8 x euro/mq. 0,78 = euro 6,24

Ditta: Coletti Dina Alba nata a Forgaria nel Friuli il 2 gennaio 1945, proprietaria per 500/1000, Coletti Domenico nato a Forgaria nel Friuli il 29 gennaio 1937, proprietario per 500/1000. (Partita n. 8912).

95) Foglio 8, mappale 416 (ex 185/b), di are 0,35,
da espropriare: mq. 35,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 35 x euro/mq. 0,78 = euro 27,30

Ditta: Coletti Ersilia mar. Chiapolino nata a Forgaria nel Friuli il 19 dicembre 1919. (Partita n. 806).

96) Foglio 8, mappale 418 (ex 307/b), di are 0,36,
da espropriare: mq. 36,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 36 x euro/mq. 0,78 = euro 28,08

Ditta: Coletti Pietro nato a Forgaria nel Friuli il 27 agosto 1921, proprietario, Zuliani Maria fu Francesco, usufruttuaria parziale. (Partita n. 4795).

97) Foglio 8, mappale 420 (ex 187/b), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 424 (ex 190/b), di are 0,02,
da espropriare: mq. 2,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (10+2) x euro/mq. 0,78 = euro 9,36

Ditta: Zuliani Pietro nato a Forgaria nel Friuli il 7 novembre 1933. (Partita n. 3361).

98) Foglio 8, mappale 422 (ex 189/b), di are 0,04,
da espropriare: mq. 4,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 4 x euro/mq. 0,78 = euro 3,12

Ditta: Costa Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 29 febbraio 1944, proprietario per 2/3, Costa Mario nato a Forgaria nel Friuli il 9 settembre 1937, proprietario per 1/3, Guerra Lucia ved. Costa nata a Vito d'Asio il 26 agosto 1912, usufruttuaria parziale. (Partita n. 4198).

99) Foglio 8, mappale 426 (ex 191/b), di are 0,18,
da espropriare: mq. 18,
in natura: bosco e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 430 (ex 195/b), di are 0,03,
da espropriare: mq. 3,
in natura: terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (18+3) x euro/mq. 0,58 = euro 12,18

Ditta: Biasutti Aldo nato a Forgaria nel Friuli il 26 gennaio 1928. (Partita n. 3392).

100) Foglio 8, mappale 428 (ex 194/b), di are 0,11,
da espropriare: mq. 11,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 8, mappale 429 (ex porz. 194), di are 0,65,
da espropriare: mq. 65,

Foglio 8, mappale 431 (ex 196/b), di are 0,02,
da espropriare: mq. 2,
in natura: prato e terreno inghiaiato
da espropriare, in totale: mq. 78,
indennità:
mq. 78 x euro/mq. 0,78 = euro 60,84

Ditta: Lenarduzzi Aldo Sacerdote nato a San Daniele del Friuli il 31 marzo 1935. (Partita n. 1858).

101) Foglio 8, mappale 433 (ex 193/b), di are 1,20,
da espropriare: mq. 120,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 120 x euro/mq. 0,78 = euro 93,60

Ditta: Brosolo Maria Lucia nata a Forgaria nel Friuli il 17 settembre 1927, proprietaria, Lorenzini Ida ved. Brosolo nata a Forgaria nel Friuli il 14 ottobre 1901, usufruttuaria parziale (Partita n. 3981).

102) Foglio 11, mappale 385 (ex 200/b), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 12, mappale 395 (ex 115/b), di are 0,08,
da espropriare: mq. 8,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (10+8) x euro/mq. 0,78 = euro 14,04

Ditta: Barazzutti Luigia fu Domenico mar. Biasutti, comproprietaria per 55/56, Coletti Maria nata a Forgaria nel Friuli il 30 novembre 1899, comproprietaria per 55/56, Costa Alice fu Celeste, comproprietaria per 55/56, Costa Elvira fu Celeste, comproprietaria per 55/56, Costa Evelina fu Daniele, comproprietaria per 55/56, Costa Giovanni fu Domenico, comproprietario per 55/56, Costa Lorenzo fu Antonio, comproprietario per 55/56, Larice Alice Maria nata a San Daniele del Friuli il 21 giugno 1912, proprietaria per 1/56, Vidoni Daniele fu Lorenzo, comproprietario per 55/56, Vidoni Giovanni fu Lorenzo, comproprietario per 55/56, Vidoni Lucia fu Lorenzo, comproprietaria per 55/56, Vidoni Melania fu Lorenzo, comproprietaria per 55/56, Vidoni Orsola fu Lorenzo, comproprietaria per 55/56. (Partita n. 4245).

103) Foglio 11, mappale 376 (ex 213/b), di are 0,58,
da espropriare: mq. 58,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 58 x euro/mq. 0,58 = euro 33,64

Ditta: Zuliani Lino nato a Fiume Veneto il 23 settembre 1932. (Partita n. 5540).

104) Foglio 11, mappale 383 (ex 199/b), di are 0,13,
da espropriare: mq. 13,
in natura: bosco e terreno inghiaiato

Foglio 11, mappale 380 (ex 198/b), di are 1,30,
da espropriare: mq. 130,
in natura: terreno inghiaiato

Foglio 11, mappale 378 (ex 216/b), di are 0,02,
da espropriare: mq. 2,
in natura: terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (13 + 130 + 2) x euro/mq. 0,58 = euro 84,10

Ditta: Lenarduzzi Gio Batta nato a San Daniele del Friuli il 31 marzo 1935. (Partita n. 1855).

105) Foglio 11, mappale 374 (ex 187/b), di are 0,85,
da espropriare: mq. 85,
in natura: terreno inghiaiato

Foglio 14, mappale 1214 (ex 26/b), di are 0,33,
da espropriare: mq. 33,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (85 + 33) x euro/mq. 0,58 = euro 68,44

Ditta: Barazzutti Rosalia nata a Forgaria nel Friuli il 29 giugno 1898, usufruttuaria generale, Coletti Silvio nato a Forgaria nel Friuli l'1 maggio 1922, proprietario. (Partita n. 6117).

106) Foglio 11, mappale 370 (ex 221/b), di are 1,00,
da espropriare: mq. 100,
in natura: terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 100 x euro/mq. 0,58 = euro 58,00

Ditta: Coletti Filippo fu Pietro detto Nuc. (Partita n. 753).

107) Foglio 11, mappale 363 (ex 208/b), di are 0,42,
da espropriare: mq. 42,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 42 x euro/mq. 0,78 = euro 32,76

Ditta: Costa Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 29 febbraio 1944, proprietario per 2/3, Costa Mario nato a Forgaria nel Friuli il 9 settembre 1937, proprietario per 1/3, Guerra Lucia ved. Costa nata a Vito d'Asio il 26 agosto 1912, usufruttuaria parziale. (Partita n. 1055).

108) Foglio 11, mappale 360 (ex 183/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: terreno inghiaiato

Foglio 11, mappale 361 (ex 183/c), di are 0,25,
da espropriare: mq. 25

Foglio 12, mappale 382 (ex 224/b), di are 0,15,
da espropriare: mq. 15,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (40 + 25 + 15) x euro/mq. 0,58 = euro 46,40

Ditta: Pascuttini Giovanni nato a Forgaria nel Friuli il 7 agosto 1941, proprietario per 7/8, Pascuttini Lucia nata a Forgaria nel Friuli il 24 luglio 1939, proprietaria per 1/8. (Partita n. 8545).

109) Foglio 11, mappale 365 (ex 238/b), di are 0,18,
da espropriare: mq. 18,
in natura: terreno inghiaiato

Foglio 11, mappale 366 (ex 238/c), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10

Foglio 11, mappale 372 (ex 212/b), di are 0,12,
da espropriare: mq. 12,
in natura: terreno inghiaiato,
indennità:
mq. (18 + 10 + 12) x euro/mq. 0,58 = euro 23,20

Ditta: Zuliani Diego nato a Forgaria nel Friuli il 2 marzo 1932. (Partita n. 6331).

110) Foglio 11, mappale 368 (ex 211/b), di are 0,08,
da espropriare: mq. 8,
in natura: terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 8 x euro/mq. 0,58 = euro 4,64

Ditta: Coletti Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 4 ottobre 1878. (Partita n. 785).

111) Foglio 11, mappale 399 (ex 120/b), di are 0,01,
da espropriare: mq. 1,
in natura: terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 1 x euro/mq. 0,78 = euro 0,78

Ditta: Coletti Emma nata a Forgaria nel Friuli il 16 novembre 1895, usufruttuaria per 1/3, De Giorgio Elda nata a Forgaria del Friuli il 23 luglio 1928, proprietaria per 1/2, De Giorgio Luigi nato a Forgaria nel Friuli il 18 ottobre 1931, proprietario per 1/2. (Partita n. 5123).

112) Foglio 8, mappale 386 (ex 324/b), di are 1,10,
da espropriare: mq. 110,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 12, mappale 397 (ex 119/b), di are 0,08,
da espropriare: mq. 8,
indennità:
mq. (110 + 8) x euro/mq. 0,78 = euro 92,04

Ditta: Coletti Dusolina nata a Forgaria nel Friuli il 28 marzo 1903, usufruttuaria per 1/3, Costa Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 29 febbraio 1944, proprietario per 1/5, Costa Fiorina nata a Forgaria nel Friuli il 17 luglio 1930, proprietaria per 1/5, Costa Giacomo nato a Forgaria nel Friuli l'8 maggio 1938, proprietario per 1/5, Costa Lida nata a Forgaria nel Friuli il 6 luglio 1936, proprietaria per 1/5, Costa Nella nata a Forgaria nel Friuli il 24 giugno 1932, proprietaria per 1/5. (Partita n. 4735).

113) Foglio 12, mappale 392 (ex 154/b), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10,
in natura: bosco e terreno inghiaiato

Foglio 12, mappale 393 (ex 154/c), di are 0,10,
da espropriare: mq. 10,
indennità:
mq. (10 + 10) x euro/mq. 0,58 = euro 11,60

Ditta: Giacomuzzi Virgilio fu Domenico detto Pecol nato a Forgaria nel Friuli il 9 febbraio 1912. (Partita n. 3100).

114) Foglio 12, mappale 390 (ex 274/b), di are 0,21,
da espropriare: mq. 21,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 21 x euro/mq. 0,58 = euro 12,18

Ditta: Coletti Flavia nata a Udine il 10 maggio 1970, proprietaria per 2/4, Coletti Maria Ines nata a San Daniele del Friuli il 23 dicembre 1963, proprietaria per 1/4, Giacomuzzi Renza nata a Forgaria nel Friuli il 24 gennaio 1942, proprietaria per 1/4. (Partita n. 7755).

115) Foglio 12, mappale 388 (ex 165/b), di are 0,28,
da espropriare: mq. 28,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 28 x euro/mq. 0,78 = euro 21,84

Ditta: But Irma nata a Forgaria nel Friuli il 21 maggio 1927, proprietaria per 1/2, But Maria nata a Forgaria nel Friuli il 19 settembre 1925, proprietaria per 1/2. (Partita n. 468).

116) Foglio 12, mappale 386 (ex 222/b), di are 0,12,
da espropriare: mq. 12,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 12 x euro/mq. 0,58 = euro 6,96

Ditta: Blarasin Ada nata a vito d'Asio il 30 novembre 1921, usufruttuaria per 2/8, Zuliani Caterina nata a Udine il 13 maggio 1950, proprietaria per 1/2, Zuliani Ottorino di Antonio, proprietario per 1/2. (Partita n. 3147).

117) Foglio 12, mappale 384 (ex 223/b), di are 0,17,
da espropriare: mq. 17,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 17 x euro/mq. 0,58 = euro 9,86

Ditta: Barazzutti Albino fu Domenico, comproprietario per 156/168, Barazzutti Angelina nata a Forgaria nel Friuli il 20 agosto 1926, proprietaria per 1/168, Barazzutti Antonio nato a Forgaria nel Friuli il 12 dicembre 1937, proprietario per 1/168, Barazzutti Celeste fu Domenico, comproprietario per 156/168, Barazzutti Domenico nato a Forgaria nel Friuli il 9 novembre 1928, proprietario per 1/168, Barazzutti Ennio nato a Forgaria nel Friuli il 20 novembre 1939, proprietario per 1/168, Barazzutti Lucia nata a Forgaria nel Friuli il 18 aprile 1919, proprietaria per 1/168, Barazzutti Luigia fu Domenico, comproprietaria per 156/168, Barazzutti Olinda nata a Forgaria nel Friuli il 24 marzo 1920, proprietaria per 1/168, Coletti Emilia di Martino, comproprietaria per 156/168, Coletti Maria di Martino, comproprietaria per 156/168, Coletti Martino fu Giovanni, usufruttuario parziale, Costa Alice fu Celestino, comproprietaria per 156/168, Costa Angela fu Antonio, comproprietaria per 156/168, Costa Daniele fu Antonio, comproprietario per 156/168, Costa Domenico fu Antonio, comproprietario per 156/168, Costa Domenico fu Giovanni Maria, comproprietario per 156/168, Costa Elvira fu Celestino, comproprietaria per 156/168. Costa Giovanni fu Giovanni Maria, comproprietario per 156/168, Costa Lorenzo fu Antonio, comproprietario per 156/168, Costa Lucia fu Antonio, comproprietaria per 156/168, Costa Maddalena fu Antonio, comproprietaria per 156/168, Costa Mimi ved. Costa, usufruttuaria parziale, Larice Alice Maria nata a San Daniele

del Friuli il 21 giugno 1912, proprietaria per 6/168, Zuliani Maria nata a Forgaria nel Friuli il 3 agosto 1899, usufruttuaria parziale. (Partita n. 1051).

118) Foglio 14, mappale 1216 (ex 42/b), di are 1,60,
da espropriare: mq. 160,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 160 x euro/mq. 0,78 = euro 124,80

Ditta: Coletti Ida nata a Forgaria nel Friuli il 3 gennaio 1906. (Partita n. 7254).

119) Foglio 14, mappale 1219 (ex 46/b), di are 4,10,
da espropriare: mq. 410,
in natura: prato e terreno inghiaiato

Foglio 14, mappale 1222 (ex 560/b), di are 1,25,
da espropriare: mq. 125,
in natura: bosco e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 410 x euro/mq. 0,78 = euro 319,80
mq. 125 x euro/mq. 0,58 = euro 72,50
Sommano euro 392,30

Ditta: Coletti Pietro nato a Forgaria nel Friuli il 27 agosto 1921, proprietario, Zuliani Maria fu Francesco, usufruttuaria parziale. (Partita n. 4796).

120) Foglio 14, mappale 1227 (ex 896/b), di are 1,03,
da espropriare: mq. 103,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 103 x euro/mq. 0,78 = euro 80,34

Ditta: Zuliani Celestina nata a Forgaria nel Friuli il 28 gennaio 1933, proprietaria per 1/2, Zuliani Giobatta nato a Forgaria nel Friuli il 6 dicembre 1927, usufruttuario per 1/3, Zuliani Luisa nata a Forgaria nel Friuli il 23 giugno 1934, proprietaria per 1/2. (Partita n. 8385).

121) Foglio 14, mappale 1225 (ex 898/b), di are 0,40,
da espropriare: mq. 40,
in natura: prato e terreno inghiaiato,
indennità:
mq. 40 x euro/mq. 0,78 = euro 31,20

Ditta: Zuliani Celestina nata a Forgaria nel Friuli il 28 gennaio 1933, proprietaria per 1/2, Zuliani Giobatta nato a Forgaria nel Friuli il 6 dicembre 1927, usufruttuario per 1/3, Zuliani Giulio nato a Forgaria nel Friuli il 7 dicembre 1905, usufruttuario per 1/3, Zuliani Luisa nata a Forgaria nel Friuli il 23 giugno 1934, proprietaria per 1/2. (Partita n. 8384).

122) Foglio 8, mappale 435 (ex 136 - 1/2),
di are 0,12,
da espropriare: mq. 12
in natura: strada,
indennità:
mq. 12 x euro/mq. 0,58 = euro 6,96

Ditta: Coletti Giuseppe nato a Forgaria nel Friuli il 19 gennaio 1938, Coletti Arturo nato a Forgaria nel Friuli il 7 gennaio 1913, Facchin Caterina fu Giovanni, Toffoli Caterina fu Giovanni, Toffoli Giovanni nato a Udine l'1 marzo 1935.

123) Foglio 11, mappale 355 (ex 212 - 1/2),
di are 0,44,
da espropriare: mq. 44,
in natura: strada,
indennità:
mq. 44 x euro/mq. 0,58 = euro 25,52

Ditta: Barazzutti Rosalia nata a Forgaria nel Friuli il 29 giugno 1898, Coletti Silvio nato a Forgaria nel Friuli l'1 maggio 1922, Coletti Filippo fu Pietro detto Nuc, Zuliani Diego nato a Forgaria nel Friuli il 2 marzo 1932.

124) Foglio 11, mappale 356 (ex 212 - 1/3),
di are 0,12,
da espropriare: mq. 12,
in natura: strada,
indennità:
mq. 12 x euro/mq. 0,58 = euro 6,96

Ditta: Barazzutti Rosalia nata a Forgaria nel Friuli il 29 giugno 1898, Coletti Silvio nato a Forgaria nel Friuli l'1 maggio 1922, Zuliani Diego nato a Forgaria nel Friuli il 2 marzo 1932.

125) Foglio 11, mappale 357 (ex 189 - 1/2),
di are 0,18,
da espropriare: mq. 18,
in natura: strada,
indennità:
mq. 18 x euro/mq. 0,58 = euro 10,44

Ditta: Coletti Daniele nato a Forgaria nel Friuli il 24 settembre 1912, Biasutti Aldo nato a Forgaria nel Friuli il 26 gennaio 1928, Zuliani Lino nato a Fiume Veneto il 23 settembre 1932.

126) Foglio 11, mappale 358 (ex 216 - 1/2),
di are 0,73,
da espropriare: mq. 73,
in natura: strada,
indennità:
mq. 73 x euro/mq. 0,58 = euro 42,34

Ditta: Leonarduzzi Gio Batta nato a San Daniele del Friuli il 31 marzo 1935.

Art. 2

Nel caso che l'espropriazione attenga a terreno coltivato dal fittavolo, mezzadro, colono o compartecipante, costretto ad abbandonare il terreno stesso, ferma restando l'indennità di espropriazione in favore del proprietario, uguale importo dovrà essere corrisposto al fittavolo, al mezzadro, al colono e al compartecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno precedente alla data del deposito degli atti di cui all'articolo 10 della succitata legge 865/1971.

Art. 3

Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati alla presente proceduta espropriativa, dovessero risultare gravati da diritti di «uso civico».

Trieste, 4 novembre 2002

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2002, n. 3058.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.2. Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione. Annualità 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti facenti ai seguenti assi e misure del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.	*Misura D.2* - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a lire 5.055.773.474 (euro 2.611.089,06) così ripartite:

Non area ob. 2	*Area ob. 2*	*Totale*
1.110.000,00 euro	370.000,00 euro	1.480.000,00 euro

CONSIDERATO che i progetti devono pervenire presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° ottobre 2002 al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 16, comma 6 del citato Regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti a valere sull'asse D, misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione - del Programma operativo dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 e del connesso Complemento di programmazione - annualità 2003.

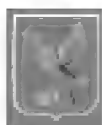
Le risorse complessivamente disponibili sono pari a euro 1.480.000,00 così ripartite:

Non area ob. 2	*Area ob. 2*	*Totale*
1.110.000,00 euro	370.000,00 euro	1.480.000,00 euro

I progetti devono pervenire presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° ottobre 2002 al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

I progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 16, comma 6 del citato Regolamento.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura D.2 - Azione «Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della P.A., finalizzati alla riorganizzazione del lavoro (35)». Annualità 2003.

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.	*Misura D.2* - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni. Il testo del Regolamento è disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della pre-

senza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.

Sviluppo locale I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

3. Destinatari

3.1 I progetti sono destinati al fabbisogno delle Amministrazioni provinciali e comunali e delle Comunità montane. L'utenza è pertanto costituita dal personale dipendente delle citate Amministrazioni e Comunità, assunto con contratto a tempo indeterminato e/o determinato, a tempo pieno e/o parziale.

4. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

4.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000-2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 ed elencate nell'allegato 2 al presente documento.

4.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base del seguente criterio:

- localizzazione territoriale dell'organismo beneficiario dell'intervento.

4.3 Nel caso un progetto sia rivolto al fabbisogno di due o più organismi, si chiede, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa, che essi siano uniformemente collocati sul territorio - rispetto all'appartenenza o meno alle aree obiettivo 2.

4.4 Con riferimento alle Amministrazioni provinciali nonché alle Amministrazioni comunali ed alle Comunità montane il cui territorio rientra parzialmente nell'ambito dell'obiettivo 2, eventuali interventi a loro favore non saranno imputati alla riserva finanziaria a favore di tale obiettivo.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Sostenere lo sviluppo dell'offerta di formazione continua nella Pubblica Amministrazione finalizzata ad incrementare le competenze degli operatori del sistema.

b) Promuovere e sostenere politiche e programmi di riorganizzazione del lavoro e di rimodulazione degli orari di lavoro.

c) Sviluppare l'offerta di formazione continua nella Pubblica Amministrazione, per la valorizzazione delle risorse umane nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi erogati e la qualità del lavoro.

1.2 Misure finanziabili

D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione

2. Scheda tecnica di misura

Macro tipologia: Azioni rivolte ai sistemi (S).

Tipologia di azione: Formazione (F).

Azione: Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della Pubblica Amministrazione, finalizzati alla riorganizzazione del lavoro e alla rimodulazione degli orari di lavoro (35)

con la seguente offerta:

Attività:

- Programmi di formazione per funzionari e operatori pubblici volti a migliorare la qualità dei processi di programmazione, progettazione, gestione e valutazione dei servizi pubblici.
- Azioni formative volte a migliorare le competenze in vista di una maggiore integrazione fra i sistemi della Pubblica Amministrazione.
- Percorsi di adeguamento delle competenze trasversali e tecnico specialistiche per operatori e funzionari pubblici.
- Azioni formative per l'adeguamento delle competenze e delle abilità manageriali dei funzionari pubblici in materia di politiche del lavoro e della formazione nel quadro delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali per l'occupazione e loro valutazione.
- Iniziative di formazione per lo sviluppo delle competenze professionali in riferimento alla promozione di progetti territoriali di sviluppo, compresi i progetti di marketing territoriale.

- Iniziative di formazione sulle nuove forme di organizzazione del lavoro e sui loro impatti economici e sociali

  Tipologia formativa: Aggiornamento.

  Durata indicativa: 50/400 ore.

  Soggetti proponenti:

- Amministrazioni provinciali, comunali e Comunità montane, anche temporaneamente associati, che propongono l'attività per i propri dipendenti;
- enti di formazione - enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista, tra i propri fini, la formazione professionale - che agiscono su espressa commessa di almeno due organismi - Amministrazioni provinciali e/o comunali e/o Comunità montane. Non sono ammesse associazioni temporanee fra enti di formazione né fra questi e gli organismi pubblici beneficiari.

Destinatari: soggetti occupati a tempo indeterminato o determinato, pieno o part time, presso le Amministrazioni provinciali, comunali e Comunità montane. Il numero minimo di allievi richiesto per poter avviare l'attività formativa è pari a 5 unità. Il progetto è rendicontabile se si conclude con almeno 5 allievi che abbiano frequentato non meno del 70% delle ore di formazione previste.

Destinazione aree obiettivo 2: collocazione territoriale dell'organismo beneficiario, secondo le previsioni di cui alla Sezione I, punto 4.

Modalità di attuazione: a sportello.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario realizzato dalla Regione e disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-strumentazione.htm (Formulario Unico 2000).

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc. ...- entro termini adeguati. Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti.

Lo sportello è operativo presso la Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° ottobre 2002 e fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Lo sportello è funzionante dal lunedì al venerdì, con orario 9.00-12.00.

Costo ora/corso massimo: euro 140,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento.

Approvazione dei progetti: l'approvazione dei progetti avviene con cadenza mensile. Fanno parte di ciascuna mensilità i progetti presentati dal primo all'ultimo giorno lavorativo del mese in questione. Mensilmente vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti - area obiettivo 2 e non area obiettivo 2.;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;

  inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazione/frame-graduatorie.htm

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti devono tassativamente trovare avvio, relativamente all'attività formativa in senso stretto, entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto. Il mancato rispetto di tali termini comporta la revoca del finanziamento.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Disponibilità totale	*Disponibilità aree non obiettivo 2*	*Disponibilità aree obiettivo 2*
1.480.000,00 euro	1.110.000,00 euro	370.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti e con riferimento esclusivo alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa:

- B1.2 - Progettazione esecutiva
  Note: massimo 5% del costo complessivo di approvazione del progetto
- B1.3 - Trasferte personale dipendente
  Note: limitatamente alle funzioni di progettazione, selezione e elaborazione materiale didattico e FAD
- B1.4 - Pubblicizzazione e promozione
- B1.5 - Selezione e orientamento partecipanti
- B1.6 - Elaborazione materiale didattico e FAD
- B2.1 - Docenza
- B2.2 - Tutoring
  Note: numero massimo di ore di impegno pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto
- B2.9 - Vitto, alloggio e trasporto partecipanti
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
  Note: limitatamente alle funzioni di docenza, tutoraggio, commissione d'esami
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese;
  relativamente a:
  - Fideiussione bancaria o assicurativa (ove dovuta)
  - Spese costituzione ATI (ove prevista)
  - Spese certificazione rendiconto
  - Trasferte docenti esterni se residenti a distanze superiori a 150 chilometri dalla sede di svolgimento principale del progetto
- B4.1 - Direzione
  Note: numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
- B4.2 - Coordinamento
  Note: numero massimo di ore di impegno pari al 50% della durata dell'attività formativa in senso stretto
- B4.3 - Trasferte personale dipendente
  limitatamente alle funzioni di direzione e coordinamento
- C2 - Segreteria/amministrazione
  numero massimo di ore di impegno pari alla durata dell'attività formativa in senso stretto
- C3 - Servizi ausiliari
  Note: numero massimo di ore di impegno pari al 25% della durata dell'attività formativa in senso stretto
- C4 - Trasferte personale dipendente
  Note: limitatamente alle funzioni di segreteria/amministrazione
- C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua
- C6 - Riscaldamento e condizionamento
- C7 - Telefono
- C8 - Spese postali
- C9 - Assicurazioni
- C10 - Cancelleria e stampati

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore Regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2002, n. 3442.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Allegato B - Strutture stabili di livello inferiore al servizio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito

dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il proprio processo verbale 27 marzo 2001, n. 944, concernente «Obiettivi e strumenti per la riorganizzazione delle strutture operative e il conseguimento di una gestione ottimale delle risorse umane dell'Amministrazione regionale. Generalità.»;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, che ha istituito per il personale regionale non dirigente, quattro categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne, ed un'unica categoria per quello dirigente;

CONSIDERATO che, alla luce della riforma legislativa del sistema di classificazione del personale regionale, risulta necessario procedere alla riqualificazione degli organici e dei livelli di coordinamento delle strutture stabili di livello non direzionale già istituite ed elencate nell'allegato «B» alla succitata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata ed integrata;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata il 13 settembre 2002, in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale tutte le strutture regionali interessate sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla nuova corrispondenza tra le vecchie qualifiche funzionali e le nuove categorie per il personale non dirigente delle strutture stabili di livello inferiore al servizio, proposto dalla suddetta Direzione;

VISTA la nota della Direzione regionale delle foreste del 5 agosto 2002, prot. n. F/2-1/11624, con la quale veniva richiesta una variazione dell'organigramma delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio delle manutenzioni;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura del 23 luglio 2002, prot. n. Agr/1-10/14752, con la quale veniva richiesta una modificazione dell'organico della struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al sistema informativo dell'agricoltura (SIAGRI) inferiore al Servizio degli affari amministrativi e contabili, e della struttura stabile per gli affari generali e per la gestione di progetti speciali, dipendente direttamente dalla Direzione medesima;

VISTA la nota del Servizio del libro fondiario del 19 settembre 2002, prot. n. 1019/LF/2.5, con la quale è stata richiesta una modificazione all'organigramma degli Uffici tavolari di Trieste, Gorizia e Monfalcone;

VISTA la nota dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni del 25 settembre 2002, con la quale si è individuato l'organico della struttura stabile per la gestione amministrativa e contabile di contributi e sovvenzioni dipendente dal medesimo Ufficio stampa e pubbliche relazioni;

VISTA la nota dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura del 25 settembre 2002, con la quale si è individuato l'organico dell'Unità periferica di Gorizia - Centro pilota vitivinicoltura dipendente dal Servizio della sperimentazione agraria, e dell'Unità periferica di Tolmezzo - Sviluppo della montagna dipendente dal Servizio per l'attuazione di programmi comunitari, afferenti tutti al suddetto Ente regionale;

VISTA la nota dell'Ufficio di Gabinetto del 25 settembre 2002, prot. n. 693/2002, con la quale si evidenzia una diversa suddivisione dell'organico dell'Ufficio di rappresentanza di Pordenone;

VISTA la nota dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, del 27 settembre 2002, prot. n. 5305 pos. U.DIR., con la quale si evidenzia una diversa suddivisione della pianta organica delle strutture afferenti l'Ente;

VISTA la nota della Direzione regionale della protezione civile del 27 settembre 2002, prot. n. DRPC/7963/P.1, con la quale è stata individuata la pianta organica della struttura stabile inferiore al servizio Nucleo di prima valutazione e di pronto intervento;

VISTA la nota della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale del 7 ottobre 2002, con la quale è stata individuata la pianta organica dell'Ufficio informazioni di Tolmezzo, struttura stabile inferiore al Servizio affari generali della Segreteria generale medesima;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale 16 settembre 2002, n. 42122/DOP/26OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito il 2 ottobre 2002;

RITENUTO inoltre di dare accoglimento alle richieste pervenute da alcuni Uffici in ordine all'adeguamento o alla nuova individuazione delle piante organiche di alcune strutture stabili di livello inferiore al Servizio, trattandosi di interventi volti ad ottimizzare la funzionalità di detti Uffici;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni di cui in premessa ed a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, l'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, relativamente alle strutture stabili di livello inferiore al servizio di cui all'allegato «B» alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, è quello rilevabile dall'allegato «1» alla presente deliberazione.

2. L'allegato «B» alla deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato, è sostituito dall'allegato «1», parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

Allegato 1

MODIFICAZIONE ALL'ALLEGATO "B" ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 APRILE 2001, N. 1282 CONCERNENTE "STRUTTURE REGIONALI E INCARICHI DIRIGENZIALI: PRESA D'ATTO CONFERMATIVA - LEGGE REGIONALE 7/1998, ARTICOLO 29 COME DA ULTIMO SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 15, LEGGE REGIONALE 10/2001; LEGGE REGIONALE 18/1996, ARTICOLO 47, COMMA 8, COME SOSTITUITO DALL'ARTICOLO 2, COMMA 20, LEGGE REGIONALE 10/2001", COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO ED INTEGRATO

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (categoria)	Organico (categoria)	
Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale		Struttura stabile per l'attività di rappresentanza e del cerimoniale	D	D A	4 2
		Ufficio di rappresentanza in Gorizia	D	D C A	2 1 1
		Ufficio di rappresentanza in Pordenone	D	D C B A	8 8 3 3
		Ufficio di rappresentanza in Udine	D	D C B A	5 2 1 2
		Ufficio di collegamento a Bruxelles	D	D	4
Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Presidenza della Giunta regionale		Struttura stabile per la gestione amministrativa e contabile di contributi e sovvenzioni	D	D C	2 1

		Struttura per la redazione centrale Internet	D	D C	4 1
		Struttura per le pubbliche relazioni	D	D C	2 2
Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale	Servizio degli affari della Presidenza	Ufficio per la redazione del Bollettino ufficiale della Regione	D	D C	3 1
	Servizio affari generali	Ufficio informazioni di Tolmezzo	D	D C	3 2
		Struttura del protocollo, classificazione ed archiviazione	C	C A	3 1
Direttore regionale con incarico per speciali servizi ex art 249, comma 2, Lr 7/1988 attribuito con DGR 4265/2001		Struttura di supporto al Direttore con incarico per speciali servizi		D C	1 1
Direzione regionale dell'organizzazione e del personale	Servizio per l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane	Nucleo operativo per la sicurezza, la prevenzione e la protezione dai rischi professionali	D	D	4 1
		Struttura stabile del Medico competente di cui all'articolo 17 del D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626	D	D C	3 1
		Struttura per la gestione dell'archivio, del protocollo e dei servizi ausiliari	D	D C A	1 3 3
	Servizio per la gestione del personale	Struttura stabile "spese accessorie"	D	D C	5 5
		Segreteria del Fondo sociale		D C	2 2
Ufficio legislativo e legale		Struttura stabile per l'attività di segreteria del contenzioso	D	D C	3 2
Direzione regionale degli affari europei		Struttura stabile decentrata, per l'attuazione dei programmi comunitari – sede in Udine	D	D C	4 1
		Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari	D	D	4
Ufficio di Piano					
Ragioneria generale	Servizio della vigilanza e del controllo e della gestione delle entrate	Struttura stabile per l'assolvimento delle attività di studio, intervento, adeguamento e coordinamento connesse con la riforma della finanza regionale	D	D	11

Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio	Servizio tecnico della gestione degli immobili	Struttura stabile per la manutenzione degli immobili regionali aventi sede nelle province di Udine e Pordenone - sede in Udine -	D	D C	4 2
Direzione regionale per le autonomie locali	Servizio degli affari amministrativi e degli usi civici	Ufficio amministrativo del Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici con sede in Trieste	D	D C A	3 2 1
	Servizio del Libro fondiario	Ufficio tavolare di Trieste	D	D C B A	25 13 3 4
		Ufficio tavolare di Gorizia	D	D C A	6 4 2
		Ufficio tavolare di Tolmezzo	D	D	1
		Ufficio tavolare di Udine	D	D	1
		Sezione staccata di Cervignano	D	D C B A	6 1 1 1
		Sezione staccata di Cormons	D	D C	2 2
		Sezione staccata di Gradisca	D	D C	3 1
		Sezione staccata di Monfalcone	D	D C B A	9 4 1 2
		Sezione staccata di Pontebba	D	D	3
	Servizio della Statistica				
	Servizio del Volontariato				
	Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto				
	Servizio per lo sviluppo della montagna	Struttura stabile decentrata del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna	D	D C	3 1
	Servizio autonomo per i rapporti internazionali	Struttura stabile per la certificazione delle spese dei Programmi Interreg	D	D	4
	Servizio autonomo per il controllo comunitario	Struttura stabile di Udine	D	D	10

Direzione regionale della pianificazione territoriale	Servizio della pianificazione territoriale subregionale (sede in Udine)	Struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico nonché per l'indirizzo e l'assistenza nella predisposizione degli strumenti urbanistici degli Enti locali.	D	D C	3 1
	Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia	Polo cartografico di Udine		D	3
		Polo cartografico di Pordenone		D	3
		Polo cartografico di Palmanova		D	3
Direzione regionale dell'ambiente	Servizio affari amministrativi e contabili	Struttura stabile per l'emissione di autorizzazioni in materia di inquinamento ambientale ed attività estrattive	D	D	7
		Struttura stabile del protocollo ed archivio	C	C A	4 1
	Servizio dell'idraulica	Unità operativa idrografica di Pordenone	D	D C	4 2
		Unità operativa idrografica di Udine	D	D C	8 3
Direzione regionale delle foreste	Servizio delle manutenzioni	Struttura stabile tecnico-amministrativa sede in Udine	D	D C B	4 1 1
		Struttura stabile amministrativo-tecnica sede in Udine	D	D C	10 1
		Struttura stabile tecnico-amministrativa sede in Pordenone	D	D C	5 3
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia	Stazione forestale di Gorizia con giurisdizione sui Comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Villesse	D	D C	3 7

	Stazione forestale di Monfalcone con giurisdizione sui Comuni di Dorbedò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco	D	D C	3 7
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone	Stazione forestale di Aviano con giurisdizione sui Comuni di Aviano, Budoia, Caneva, Polcenigo.	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Barcis con giurisdizione sui Comuni di Andreis, Barcis. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	2 7
	Stazione forestale di Claut con giurisdizione sui Comuni di Cimolais, Claut, Erto e Casso, Forni di Sopra (parte), Forni di Sotto (parte). Per l'attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	2 7
	Stazione forestale di Maniago con giurisdizione sui Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vajont, Vivaro. Per l'attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	2 4
	Stazione forestale di Meduno con giurisdizione sui Comuni di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto (parte). Per l'attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane	D	D C	2 4
	Stazione forestale di Pinzano al Tagliamento con giurisdizione sui Comuni di Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sotto (parte), Travesio, Vito d'Asio.	D	D C	3 8

	Stazione forestale di Pordenone con giurisdizione sui Comuni di Arzene, Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa, Chions, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, Zoppola.	D	D C	3 5
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo	Stazione forestale di Ampezzo con giurisdizione sui Comuni di Ampezzo, Sauris, Socchieve.	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Comeglians con giurisdizione sui Comuni di Comeglians, Ovaro, Prato Carnico, Ravascleto	D	D C	3 7
	Stazione forestale di Forni Avoltri con giurisdizione sui Comuni di Forni Avoltri, Rigolato	D	D C	3 5
	Stazione forestale di Forni di Sopra con giurisdizione sui Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Dolomiti Friulane.	D	D C	3 7
	Stazione forestale di Moggio Udinese con giurisdizione sui Comuni di Moggio Udinese (parte), Resiutta. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie.	D	D C	3 5
	Stazione forestale di Paluzza con giurisdizione sui Comuni di Cercivento, Paluzza, Treppo Carnico, Sutrio.	D	D C	3 5
	Stazione forestale di Paularo con giurisdizione sui Comuni di Ligosullo, Paularo.	D	D C	3 6

	Stazione forestale di Pontebba con giurisdizione sui Comuni di Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese (parte), Pontebba. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie.	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Resia con giurisdizione sul Comune di Resia. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie.	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Tarvisio con giurisdizione sui Comuni di Malborghetto-Valbruna, Tarvisio	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Tolmezzo con giurisdizione sui Comuni di Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis, Zuglio	D	D C	3 8
	Stazione forestale di Villa Santina con giurisdizione sui Comuni di Enemonzo, Lauco, Preone, Raveo, Villa Santina	D	D C	3 7
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste	Centro didattico e naturalistico di Basovizza	D	D C	1 4
	Stazione forestale di Duino Aurisina con giurisdizione sui Comuni di Duino Aurisina, Sgonico, Trieste (parte). Per attività di lavoro parco: Riserva naturale della Val Cavanata	D	D C	3 7
	Stazione forestale di San Dorligo della Valle con giurisdizione sui Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste (parte)	D	D C	3 6
	Stazione forestale di Trieste con giurisdizione sui Comuni di Monrupino e Trieste (parte)	D	D C	3 8
Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine	Stazione forestale di Attimis con giurisdizione sui Comuni di Attimis, Faedis, Nimis, Povoletto, Reana del Roiale, Taipana (parte)	D	D C	2 6

Stazione forestale di Cividale del Friuli con giurisdizione sui Comuni di Cividale del Friuli, Drenchia, Grimacco, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Savogna, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Stregna, Torreano	D	D C	3 7
Stazione forestale di Coseano con giurisdizione sui Comuni di Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Mereto di Tomba, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Sedegliano	D	D C	2 3
Stazione forestale di Gemona del Friuli con giurisdizione sui Comuni di Artegna, Bordano, Buia, Gemona del Friuli, Montenars (parte), Osoppo, Trasaghis, Venzone. Per attività di lavoro parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie	D	D C	3 6
Stazione forestale di Tarcento con giurisdizione sui Comuni di Cassacco, Colloredo di M., Lusevera, Magnano in R., Montenars (parte), Moruzzo, Pagnacco, Taipana (parte), Tarcento, Treppo G., Tricesimo. Per attività di lavoro Parco: tutto il territorio del Parco delle Prealpi Giulie	D	D C	2 6
Stazione forestale di Udine con giurisdizione sui Comuni di Basiliano, Bicinicco, Buttrio, Campoformido, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Remanzacco, Santa Maria la Longa, San Giovanni al Natisone, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine	D	D C	2 5

		Stazione forestale di San Giorgio di Nogaro con giurisdizione sui Comuni di Aquileia, Aiello, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di strada, Cervignano, Fiumicello, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana al Turgnano, Palmanova, Palazzolo della Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Varmo, Villa Vicentina, Visco. Per attività di lavoro parco: Riserva naturale della Val Cavanata	D	D C	2 5
	Servizio per la gestione delle foreste regionali	Centro servizi per le foreste e le attività della montagna	D	D B A	12 3 4
	Servizio per la conservazione della fauna e della caccia	Arba (recapito)			
		Pordenone (recapito)			
		Gradisca d'Isonzo (recapito)			
		Fagagna (recapito)			
		Tolmezzo (recapito)			
Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici					
Direzione regionale della viabilità e dei trasporti	Servizio del trasporto pubblico locale	Struttura per il monitoraggio del sistema del trasporto pubblico locale sede in Udine		D	1
Direzione regionale della Protezione civile	Servizio tecnico scientifico e di pianificazione e controllo	Nucleo di prima valutazione e di pronto intervento	D	D	8
	Servizio del coordinamento operativo	Struttura stabile per l'attività di assistenza e coordinamento del volontariato nonché di supporto per gli interventi di emergenza e soccorso alle popolazioni colpite da calamità (sede in Pordenone)	D	D	3

Direzione regionale dei parchi					
	Istituto faunistico regionale				
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali					
Direzione regionale dell'istruzione e della cultura	Servizio dell'istruzione e della ricerca	Struttura stabile per l'orientamento	D	D	31
	Servizio per le lingue regionali e minoritarie	Segreteria dell'Osservatorio regionale della lingua e della cultura friulane (Sede in Udine)	D	D C B A	3 1 1 1
Direzione regionale della formazione professionale		Struttura stabile per la certificazione delle spese alla Commissione europea	D	D C	2 1
		Struttura stabile per la risoluzione dei contenziosi	D	D	3
		Struttura stabile per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Equal	D	D	3
		Struttura stabile decentrata – sede in Udine	D	D C B A	10 3 1 1
	Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali	Struttura stabile per la programmazione delle attività relative all'obiettivo 3	D	D	3
		Struttura stabile per la gestione e controllo in itinere delle attività relative all'obiettivo 3	D	D	3
		Struttura stabile per la verifica dei rendiconti	D	D	3
	Servizio della programmazione didattica	Struttura stabile per la realizzazione delle procedure di selezione dei progetti	D	D	3
	Servizio delle attività ricreative e sportive	Recapito del Servizio in Udine		D	2
		Recapito del Servizio in Pordenone		D	2
Direzione regionale dell'agricoltura		Struttura stabile per gli affari generali e per la gestione di progetti speciali	D	D C A	4 1 1
	Servizio delle produzioni animali	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative alle "quote latte"	D	D C	2 2

	Servizio degli affari amministrativi e contabili	Struttura stabile per la gestione delle problematiche relative al Sistema informativo dell'agricoltura (SIAGRI)	D	D C	4 1
		Struttura stabile per le attività ausiliarie e di coordinamento delle automobili di servizio	C	C B A	4 6 7
	Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine	Ufficio distaccato di Tolmezzo	D	D C	4 2
Direzione regionale dell'industria					
Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato					
Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario					

ENTI REGIONALI

Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura	Servizio della sperimentazione agraria	Unità periferica di Gorizia - Centro pilota vitivinicoltura	D	D C	3 2
	Servizio per l'attuazione di programmi comunitari	Unità periferica di Tolmezzo - Sviluppo della montagna	D	D C	4 3
		Unità operativa per l'attuazione dei programmi comunitari - Udine	D	D C	9 1
Agenzia regionale per l'impiego		Ufficio del controllo di gestione	D	D	2
		Ufficio della Qualità	D	D	3
	Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro	Ufficio per la gestione degli incentivi	D	D C	8 2
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Trieste	D	D C	7 13
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Gorizia	D	D C A	14 2 1
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Monfalcone con recapito in Grado	D	D C	7 5
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Udine	D	D	35 5

	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Cervignano del Friuli con recapito in San Giorgio di Nogaro	D	D C	8 6
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Cividale del Friuli con recapito in Manzano	D	D C	8 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Codroipo	D	D C	2 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Gemona del Friuli	D	D C	5 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Latisana con recapito in Lignano	D	D C	4 3
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Pontebba	D	D C	3 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di San Daniele del Friuli	D	D C	4 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Tarcento	D	D C	4 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Tolmezzo	D	D C	5 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Pordenone	D	D C A	23 14 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Maniago	D	D C	4 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Sacile	D	D C	2 3
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di San Vito al Tagliamento	D	D C	2 6
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Spilimbergo	D	D C	5 2
Servizio dei conflitti del lavoro	Ufficio decentrato di Pordenone	D	D	3
	Ufficio decentrato di Trieste	D	D C	2 2

		Ufficio decentrato di Gorizia	D	D C	2 1
		Ufficio decentrato di Udine	D	D C	4 1
	Servizio affari amministrativi e contabili	Ufficio dell'informatica	D	D C	3 1
Azienda regionale per la promozione turistica		UDA di Cividale del Friuli	D	D C	2 2
		UDA di Gorizia	D	D C	2 2
		UDA di Pordenone	D	D C	2 2
		UDA di Udine	D	D C	2 2
Ente tutela pesca		Struttura stabile area operativa dell'amministrazione affari generali e vigilanza	D	D C A	14 9 1
		Struttura stabile area operativa dei servizi ittici	D	D C A	6 5 1
		Ufficio decentrato di Gorizia (recapito)			
		Ufficio decentrato di Pordenone			
		Ufficio decentrato di Trieste (recapito)			
		Ufficio decentrato di Tolmezzo (recapito)			
		Centro ittico Moggio Udinese loc. Grauzaria (UD) (recapito)			
		Centro ittico Talmassons loc. Flambro - (UD) (recapito)			
		Centro ittico Forni di Sotto loc. Melares - (UD) (impianto)			
		Centro ittico Maniago (PN) (impianto)			
		Centro ittico Amaro (UD) (impianto)			
		Centro ittico San Vito al Tagliamento loc. Savorgnano (PN) (impianto)			
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste		Ufficio della Direzione	D	D C B A	7 5 4 1

	Ufficio degli affari amministrativi e finanziari	D	D C B A	11 5 5 1
	Ufficio per l'erogazione dei servizi	D	D C B	8 4 25
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine	Ufficio di Direzione	D	D C A	8 3 6
	Ufficio degli affari amministrativi e finanziari	D	D C B A	6 1 1 1
	Ufficio per l'erogazione dei servizi	D	D C B	6 2 2
	Recapito di Cormons			
	Recapito di Gemona			

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 ottobre 2002, n. 3443.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali - Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Allegato A.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo modificato dall'articolo 6, comma 10, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare quale disciplina di riferimento la citata deliberazione n. 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTO l'articolo 52, commi 3, 3 bis e 3 ter, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che individua i Direttori regionali competenti in ordine all'approvazione, dei contratti stipulati dai Direttori dei Servizi autonomi;

VISTO l'articolo 6, comma 10, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 che, nel modificare l'articolo 29, comma 3, della legge regionale n. 7/1988, ha attribuito alla Giunta regionale la competenza in ordine alla suddetta individuazione, delegificando in tal modo la materia;

RITENUTO pertanto di integrare la propria deliberazione n. 1282/2001 e successive modificazioni ed integrazioni con riferimento in particolare all'individuazione dei Direttori regionali competenti all'approvazione dei contratti stipulati dai Direttori dei Servizi au-

tonomi, riprendendo quanto già previsto al riguardo dal citato articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, nonché disponendo ex novo con riferimento al Servizio autonomo per il controllo comunitario, al Servizio autonomo per l'emergenza ambientale e all'Istituto faunistico regionale;

VISTA inoltre la nota del Servizio autonomo per il controllo comunitario del 4 settembre 2002, prot. n. 321/SACC/GP/nc;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale inviata il 16 settembre 2002 in ottemperanza a quanto disposto, nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alla individuazione dei Direttori regionali competenti all'approvazione dei contratti stipulati dai Direttori dei Servizi autonomi;

VISTA la nota della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale del 20 settembre 2002;

RITENUTO di individuare nel Direttore regionale degli affari europei, nel Direttore regionale dell'ambiente e nel Direttore regionale delle foreste i Direttori regionali competenti all'approvazione dei contratti stipulati, rispettivamente, dal Direttore del Servizio autonomo per il controllo comunitario, dal Direttore del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale e dal Direttore dell'Istituto faunistico regionale;

INFORMATE, le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale del 16 settembre 2002, n. 42241/DOP/27OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito il 2 ottobre 2002;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli Enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa sono apportate le seguenti modifiche all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato ed integrato:

1. All'articolo 61, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio autonomo delle imposte e dei tributi sono approvati dal Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio.».

2. All'articolo 62, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«4 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio del libro fondiario sono approvati dal Segretario generale della Presidenza della Giunta regionale.».

3. All'articolo 63, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio della statistica sono approvati dal Direttore regionale della programmazione.».

4. All'articolo 64, dopo il comma 3, è, inserito il seguente:

«3 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio del volontariato sono approvati dal Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali.».

5. All'articolo 65, dopo il comma 1, è inserito, il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto sono approvati dal Direttore regionale della programmazione.».

6. All'articolo 66, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio per lo sviluppo della montagna sono approvati dal Direttore regionale della programmazione.».

7. All'articolo 67, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali sono approvati dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.».

8. All'articolo 68, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio autonomo per i corregionali all'estero sono approvati dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.».

9. All'articolo 68 bis, dopo il domma 2, è inserito il seguente:

«2 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio autonomo per il controllo comunitario sono approvati dal Direttore regionale, degli affari europei.».

10. All'articolo 69, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio autonomo per l'immigrazione sono approvati dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.».

11. All'articolo 85 bis, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale sono approvati dal Direttore regionale dell'ambiente.».

12. All'articolo 121, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore dell'Istituto faunistico regionale sono approvati dal Direttore regionale delle foreste.».

13. All'articolo 141, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1 bis. I contratti stipulati dal Direttore del Servizio delle attività ricreative e sportive sono approvati dal Direttore regionale dell'istruzione e cultura.».

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL VICESEGRETARIO: VIGINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3616.

Presa d'atto dell'elenco delle nomine e delle designazioni da effettuarsi nel corso del 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

RILEVATO che nel corso del 2003 verranno a scadere alcuni organi per i quali la Regione dovrà provvedere a effettuare le relative nomine e designazioni;

VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni, concernente: «Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici»;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 9 della predetta legge regionale, devono essere pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione l'elenco e le date delle nomine e delle designazioni di cui agli articoli 3 e 6 della medesima legge, cui si dovrà provvedere nel corso dell'anno successivo;

RICORDATO, in particolare, che tale elenco dovrà contenere:

a) la denominazione degli enti ed istituti pubblici cui le nomine e le designazioni si riferiscono;
b) le norme che ne disciplinano il conferimento;
c) gli organi od uffici regionali cui spetta di provvedere alla nomina ed alla designazione;

RICHIAMATI gli articoli 3 e 6 della legge regionale 75/1978 che disciplinano, rispettivamente, la nomina di Presidenti e Vice Presidenti in enti e istituti pubblici e le nomine di competenza del Consiglio regionale;

VISTO l'elenco delle nomine di competenza del Consiglio regionale, all'uopo dallo stesso predisposto;

ATTESA l'opportunità di procedere ad una nuova pubblicazione anche per le nomine e le designazioni cui non si è potuto provvedere nel corso corrente anno;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10 concernente: «Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici»;

all'unanimità,

DELIBERA

- di prendere atto dell'elenco delle nomine e delle designazioni, di cui agli articoli 3 e 6 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, da effettuarsi nel corso del 2003;

- di integrare il predetto elenco con l'elenco delle nomine e delle designazioni in organi già scaduti cui non si è potuto provvedere nel corso del corrente anno;

- di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 75/1978, del predetto elenco che si allega quale parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DENOMINAZIONE ENTE O ISTITUTO PUBBLICO	ORGANO DA RINNOVARE	SCADENZA	NORME CHE DISCIPLINANO LA NOMINA O LA DESIGNAZIONE	ORGANO REGIONALE CUI SPETTA LA NOMINA O LA DESIGNAZIONE
ENTE AUTONOMO FIERA DI TRIESTE	Presidente	14.07.2003	Statuto, art.8	Presidente Regione
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - TRIESTE	Presidente	24.02.2003	art. 9 L.R. 17.12.90, n.55	Presidente Regione
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - UDINE	Presidente	02.04.2003	art. 9 L.R. 17.12.90, n.55	Presidente Regione
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO	Presidente	fine legislatura	art. 10 L.R. 04.01.1995 n. 1	Giunta regionale
COMITATO MISTO PARITETICO PER LE SERVITU' MILITARI	7 componenti effettivi e 7 componenti supplenti	fine legislatura	art. 3, L. 24.12.76 n. 898 mod. da art. 1, L. 2.5.90 n. 104 e delibera del Consiglio regionale n. 11 dd. 1.6.94	Consiglio regionale
COMITATO REGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE E DELL'ALCOLISMO	5 componenti	fine legislatura	artt. 6 e 8, L.R. 57/1982	Consiglio regionale
COMITATO REGIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E IL PARTENARIATO INTERNAZIONALE	3 componenti	fine legislatura	artt. 6 e 8, L.R. 30.10.2000 n. 19	Consiglio regionale
CO.RE.CO	10 componenti	fine legislatura	artt. 10 e 13, L.R. 49/91	Consiglio regionale
CO.RE.COM.	4 componenti	fine legislatura	artt. 8 e 15, L.R. 10.04.2001 n. 11	Consiglio regionale

COMMISSIONE PARITETICA EX ART. 65 STATUTO	3 componenti	fine legislatura	art. 65 Statuto e delibera del Consiglio regionale dd. 16/03/94 (seduta 29)	Consiglio regionale
COMMISSIONE TRIESTE	5 componenti	fine legislatura	art. 70, Statuto regionale	Consiglio regionale
DIFENSORE CIVICO	1 componente	fine legislatura	artt. 2, 3, 4 e 5 L.R. 20/81	Consiglio regionale
TUTORE DEI MINORI	1 componente	fine legislatura	artt. 20 e 20 bis L.R. 49/1993 e succ. mod.	Consiglio regionale
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO (3 EX CONSIGLIERI)	3 componenti	fine legislatura	art. 24, L.R. 13.09.1995 n. 38	Consiglio regionale
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO (AMMISSIBILITA' REFERENDUM)	3 componenti	fine legislatura	art. 5, L.R. 02.05.1988, n. 22	Consiglio regionale
ERDISU DI TRIESTE – C.d.A.	4 componenti	23/02/2003	art. 6, L.R. 55/1990 come sost. dall'art. 126 della L.R. 13/1998	Consiglio regionale
ERDISU DI UDINE – C.d.A.	4 componenti	01/04/2003	art. 6, L.R. 55/1990 come sost. dall'art. 126 della L.R. 13/1998	Consiglio regionale
COMITATO REGIONALE PER LA CATALOGAZIONE E L'INVENTARIO	3 componenti	12/06/2003	art. 10, L.R. 21.07.1971, n. 27	Consiglio regionale
INSIEL S.P.A. – C.d.A.	2 componenti	28/06/2003	art. 1, L.R. 66/1978 e art. 18 dello Statuto	Consiglio regionale
COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'	4 componenti	04/03/2002	art. 4 L.R. 21.05.1990, n. 23	Consiglio regionale
COMITATO DI GESTIONE DEL F.R.I.E.	3 componenti	12/05/2002	art. 4 L. 18.10.1955, n. 908 e art. 6 L. 23.01.1970, n. 8	Consiglio regionale

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA
VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3655.

Legge regionale 3/1999 - Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli orientale con sede in Cividale del Friuli. Proroga al 31 dicembre 2002 dell'incarico di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 18 gennaio 1999 n. 3 «Disciplina dei Consorzi di sviluppo industriale» ed in particolare l'articolo 14, comma 5, come integrato dall'articolo 12, comma 5, della legge regionale 13/2000, il quale dispone che la Giunta regionale, in caso di impossibilità degli Organi consortili di funzionare può deliberare lo scioglimento del Consorzio e la nomina di un Commissario liquidatore;

VISTA la propria deliberazione n. 359, del 12 febbraio 2002 con cui si è provveduto allo scioglimento del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale con sede in Cividale, nominando nel contempo il rag. Sergio Trusgnich Commissario liquidatore del medesimo Consorzio, a decorrere dall'1 marzo 2002 e per tre mesi, eventualmente rinnovabili;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1714, del 23 maggio 2002 e n. 2948, del 28 agosto 2002, con cui da ultimo si è prorogata al 31 ottobre 2002 la durata dell'incarico di Commissario liquidatore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Orientale al rag. Sergio Trusgnich;

VISTA la nota n. 158, dell'8 ottobre 2002, integrata con nota n. 163, del 16 ottobre 2002, con cui il Commissario liquidatore chiede la proroga di due mesi del termine assegnatogli onde consentirgli di portare a termine alcune iniziative residue inerenti all'incarico assegnatogli;

VISTA la deliberazione n. 15, del 27 settembre 2002, del Commissario liquidatore con cui è stata disposta la liquidazione del Consorzio e i conseguenti trasferimenti di beni consortili;

CONSIDERATO che sono ancora in corso le operazioni finali di chiusura così come elencate nelle citate note del Commissario n. 158 e n. 163;

RITENUTO di accordare la proroga richiesta;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

- di fissare al 31 dicembre 2002 il termine ultimo di durata dell'incarico di Commissario liquidatore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale conferito al rag. Sergio Trusgnich con propria deliberazione n. 359, del 12 febbraio 2002.

- La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3682 (Estratto).

Comune di Vivaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 21 dell'1 luglio 2002, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1751 del 23 maggio 2002 in merito alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Vivaro, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 21 dell'1 luglio 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 21 dell'1 luglio 2002, di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Vivaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3685 (Estratto).

Comune di Muggia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 47 del 28 giugno 2002, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1319 del 23 aprile 2002 in merito alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Muggia, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 47 del 28 giugno 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 47 del 28 giugno 2002, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Muggia;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3686 (Estratto).

Comune di Pontebba: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 44 del 28 agosto 2002, di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 44 del 28 agosto 2002, di approvazione della variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pontebba;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2002, n. 3702 (Estratto).

Comune di Latisana: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 151 del 28 dicembre 2001, di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3787 dell'8 novembre 2001 in merito alla variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Latisana, sono superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 151 del 28 dicembre 2001.

2. L'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Latisana n. 151 del 28 dicembre 2001 é confermata limitatamente all'approvazione, con tale deliberazione effettuata, della variante n. 39 in argomento così come modificata in conseguenza della proposizione di riserve regionali vincolanti e dell'accoglimento delle osservazioni n. 6 e n. 7 - punti 1, 2, 4, 5.

3. Sono escluse dalla conferma di esecutività della suddetta deliberazione comunale consiliare n. 151 del 28 dicembre 2001 le modifiche, introdotte nella variante n. 39 in argomento con tale deliberazione, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni n. 1, n. 3, n. 4 e n. 7 - punto 3, per le motivazioni indicate nell'allegato parere del Direttore regionale della pianificazione territoriale n. 0160/2002 del 25 ottobre 2002.

4. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Artegna, variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 8/2002.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0342/Pres. del 7 novembre 2002, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 8 del 28 maggio 2002, con cui il Comune di Artegna ha approvato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla

variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 4437 del 19 dicembre 2001.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Dolegna del Collio. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 26 settembre 2002, il Comune di Dolegna del Collio ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pulfero. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 40 del 14 ottobre 2002, il Comune di Pulfero ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione della variante al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area storica della frazione di Raucicco.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 20 settembre 2002, il Comune di Rive d'Arcano ha parzialmente accolto l'osservazione presentata alla variante del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'area storica della frazione di Raucicco, ha fatto proprio il parere vincolante n. 0119/2002 dell'1 agosto 2002 espresso dal Direttore regionale della pianificazione territoriale, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 64 del 22 luglio 2002 il Comune di Sacile ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto del parere favorevole n. 033/2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale del 25 marzo 2002 e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 74 del 10 settembre 2002 il Comune di Sacile ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 49 del 15 luglio 2002 il Comune di San Quirino ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 dell'8 aprile 2002 il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 30 luglio 2002 il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 del 15 luglio 2002 il Comune di Travesio ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 130 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 115 del 16 settembre 2002 il Comune di Udine ha adottato la variante n. 130 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 130 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Graduatoria regionale provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 luglio 2002-30 giugno 2003.

(Predisposta ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272)

Posizione in graduatoria	*Cognome e Nome e residenza*	*Punteggio*
1	Rosenwirth Daniela Tarvisio (Udine)	52,20
2	Bassani Nilo Porcia (Pordenone)	51,00
3	Clemente Antonio Roma	48,50
4	Gaeta Giuliana Trieste	31,40
5	Ferroli Bruna Udine	30,30

6	Gabbiotti Alessandra Udine	30,00
7	De Manzini Andrea Grado (Gorizia)	29,70
8	Loschi Lorena Tarcento (Udine)	29,20
9	De Carolis Gabriela Grado (Gorizia)	27,50
10	Marinoni Stefano Duino Aurisina (Trieste)	27,20
11	Someda Annalisa Pagnacco (Udine)	27,20
12	Torre Giuliano Trieste	25,55
13	Davanzo Riccardo Trieste	24,85
14	Colacino Vincenzo Cividale del Friuli (Udine)	22,00
15	Cattarossi Luigi Cividale del Friuli (Udine)	21,70
16	Gervasi Sandra Tricesimo (Udine)	21,60
17	Andreello Luisa Pordenone	21,40
18	Chiacig Grazia Maria Udine	20,30
19	Spaccarelli Patrizia Trieste	19,90
20	Cantoni Luigi Udine	19,40
21	Tomadin Maurizio Trieste	18,20
22	Ducapa Elena Trieste	17,60
23	Ruta Franca Maria Pordenone	17,40
24	Cacitti Carlo Sacile (Pordenone)	17,20
25	Zuliani Isabella Tarcento (Udine)	15,80
26	Pennesi Marco Trieste	15,50
27	Fanti Laura Pordenone	15,40
28	Malocco Federica Pordenone	15,20
29	Riosa Rita Trieste	15,00
30	Bohm Patricia Trieste	14,90
31	Perin Claudia Porcia (Pordenone)	13,80
32	Giacomet Vania Padova	12,80
33	Ranieri Marco Motta di Livenza (Treviso)	12,70
34	Rezvani Shahmiri Asieh Caorle (Venezia)	12,60
35	Torresin Mirka Motta di Livenza (Treviso)	11,50
36	Di Leo Grazia Trieste	10,90
37	Panebianco Valeria Catania	10,70
38	Melli Paola Udine	9,50
39	Zanatta Manuela Tavagnacco (Udine)	9,20
40	Giorgi Rita Trieste	9,00
41	Bottega Massimo Udine	8,60
42	Eshraghy Mohammad Reza Imola (Bologna)	8,40
43	Bedendo Rita Tolmezzo	8,40
44	Urso Luigina Padova	8,30
45	Alunni Francesca Perugia	8,00
46	Liotino Maria Donata Sammichele (Bari)	7,70
47	Comici Alberto Udine	6,90
48	Macaluso Anna Trieste	6,60
49	Del Santo Manuela Trieste	6,40
50	Sohrabi Akbar Roma	6,20
51	Dicovich Patricia Spilimbergo (Pordenone)	6,20
52	Osuna Jimenez Elena Maria Codroipo (Udine)	6,00
53	Ceschel Stefano Trieste	5,50
54	Di Mario Simona Trieste	5,40
55	Miani Maria Paola Udine	5,40
56	Sinconi Alessandro Trieste	5,15
57	Poskurica Besa Udine	5,10
58	De Zen Lucia Pordenone	4,80
59	Mascarin Maurizio Chions (Pordenone)	4,50
60	Braida Federica Moruzzo (Udine)	4,00

I candidati, a parità di punteggio, sono collocati in graduatoria in base ai seguenti ulteriori elementi di valutazione:

1. anzianità di specializzazione,
2. voto di specializzazione,
3. minore età.

Istanze di riesame

I pediatri interessati possono inoltrare alla Direzione regionale della sanità e della politiche sociali, Riva N. Sauro, n. 8, 34124 Trieste - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della presente graduatoria, eventuale istanza di riesame della loro posizione.

Zone carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria. Seconda pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI **Zone carenti**	**Medici di medicina generale per l'assistenza primaria**
Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» Via Fatebenefratelli, 34 34170 Gorizia	
Distretto sanitario "Alto Isontino" Ambito territoriale di Cormòns	1
Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli » Piazzetta Portuzza, 1 33013 Gemona del Friuli (UD)	
Comune di Gemona del Friuli	1
Comune di Sauris	1
Ambito territoriale dei comuni di Malborghetto-Valbruna, Pontebba, Dogna e Chiusaforte (ai sensi dell'articolo 20, commi 2 e 3, del D.P.R. 270/2000, dovrà essere assicurata l'assistenza ambulatoriale nel Comune di Chiusaforte)	1
Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» Via Colugna, 50 33100 Udine	
Comune di Pavia di Udine	1
Comune di San Daniele del Friuli	1
Comune di Talmassons	1
Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» loc. Jalmicco - Via Natisone 33057 Palmanova (UD)	
Consorzio dei Comuni di Bicinicco e S. Maria la Longa	1
Comune di Palmanova	1
Comune di Rivignano	1
Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	
Comune di Pordenone	1
Comune di Azzano Decimo	1

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...
2) Ambito...
3) Ambito...
4) Ambito...
5) Ambito...

6) Ambito..
7) Ambito..
8) Ambito..
9) Ambito..
10) Ambito..

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../.........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione ....
  A.S.S. .... ambito territoriale
  .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia ....
  ....
  A.S.S..
  ambito territoriale ....
  dal .... al.................(2)
  A.S.S..
  ambito territoriale ....
  dal .... al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 13, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;

b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorché già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a);

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA

(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2002,

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...................................... A. S. S. ....
2) Ambito...................................... A. S. S. ....
3) Ambito...................................... A. S. S. ....
4) Ambito...................................... A. S. S. ....
5) Ambito...................................... A. S. S. ....
6) Ambito...................................... A. S. S. ....
7) Ambito...................................... A. S. S. ....
8) Ambito...................................... A. S. S. ....
9) Ambito...................................... A. S. S. ....
10) Ambito...................................... A. S. S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(**N.B.**: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
prov. (....) cap ....
via ....
tel: ...../......................... dal ....(2)

- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;
2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;
3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal ....;
4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda..
   branca..
   ore sett...

   Azienda..
   branca..
   ore sett...
5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;
6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....
   ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);
7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
   Denominazione del corso ....
   Soggetto pubblico che lo svolge ....
   .... Inizio dal ....;
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;
9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
   Organismo ....
   via .... comune di ....
   ore sett. ....
   Tipo di attività ....
   Tipo di rapporto di lavoro ....
   Periodo dal ....;
10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
   Azienda ....
   ore sett. ....
   via .... comune di ....
   Periodo dal ....;
11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
   Azienda .... comune di ....
   Periodo dal ....;
12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
   Periodo dal ....;
13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:..
   ....;
14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

   Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)..

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza-dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 20, comma 7, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 20, comma 5, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della

formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome.

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

6) Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

---

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Seconda pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» loc. Jalmicco - Via Natisone 33057 Palmanova (UD)	5
Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	3

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, rispettivamente all'Azienda per i servizi sanitari (domanda di trasferimento) e alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....:

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ...../..

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di continuità assistenziale nella Regione ....
  A.S.S. .... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di continuità assistenziale, precedentemente al periodo sopraindicato,
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal .... al ....(2)
  nella Regione ....
  A.S.S. .... dal .... al ....(2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

Azienda n. ....

- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 9, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica in qualità di incaricato a tempo indeterminato;

b) l'anzianità di servizio effettivo nella continuità assistenziale o ex guardia medica nell'incarico di provenienza, ancorché già valutata ai sensi della lettera a);

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale a trasferimento.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Riva Nazario Sauro, 8
34124 Trieste

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....
iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2002,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale, ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ...., e segnatamente per i seguenti incarichi:

1) A. S. S. ....
2) A. S. S. ....
3) A. S. S. ....
4) A. S. S. ....
5) A. S. S. ....
6) A. S. S. ....

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, commi 6, 8, e 9, e dalla norma finale n. 5 del D.P.R. n. 270/2000, chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

(N.B.: la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva (67% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91 (articolo 3, comma 6, lettera a), del D.P.R. n. 270/2000);

☐ riserva (33% norma finale n. 5 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (articolo 3, comma 6, lettera b), del D.P.R. n. 270/2000).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../......................... dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)
- di essere/non essere (1) in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui all'art. 1, comma 2 e all'art. 2, comma 2, del decreto leg.vo 8 agosto 1991, n. 256, conseguito in data ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;
2) di essere/non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;
3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal ....;
4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
   Azienda..
   branca..
   ore sett..

   Azienda..
   branca..
   ore sett..
5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
   provincia .... branca ....
   periodo dal ....;
6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
   Regione ....Azienda ....
   ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1);
7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al De-

creto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge ....
.... Inizio dal ....;

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:..
....;

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)..

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. b), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 49, comma 5, lett. c), del DPR n. 270/2000, verranno attribuiti 15 punti al medico residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2000) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 49, comma 3, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di continuità assistenziale.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardano il nome e il cognome.

5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.

6) Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste.

---

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000.

Incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale - Seconda pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI	Incarichi vacanti
Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli occidentale» Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 Pordenone	2

AVVERTENZE

Entro 15 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE

(per trasferimento)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) cap ....
  via ....
  tel: ....../.........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale nella Regione ....
  .... A.S.S. ....
  dal .... (2)
- di essere/non essere (1) stato titolare di incarico di emergenza sanitaria territoriale, precedentemente al periodo sopraindicato, nella Regione ....
  A.S.S. .... dal .... al .... (2)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (3)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (....) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 63, comma 12, del D.P.R. n. 270/2000, l'anzianità di servizio è determinata sommando:

a) l'anzianità totale di servizio effettivo nella emergenza sanitaria territoriale;

b) l'anzianità di servizio effettivo nell'incarico di provenienza, ancorché già computato nell'anzianità di cui alla lettera a);

I periodi di assenza per gravidanza, puerperio, malattia o infortunio sono considerati servizio effettivo ai sensi del presente comma.

(3) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale a trasferimento.
2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.
3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.
4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)
5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
....

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa .... cod. fiscale .... iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per l'anno 2002,

CHIEDE

l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di cui al D.P.R. n. 270/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ....

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
prov. (....) cap ....
via ....
tel: ...../........................ dal .... (1)
- di essere/non essere (2) residente nell'Azienda per i servizi sanitari, alla quale è diretta la presente domanda (3), dal ....
località di residenza .... (4)
- di essere/non essere (2) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) dal ....,
località di residenza ....
....(4)
- di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito in data ....
- di avere/non avere (2) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale (5)
Azienda n. ....
Azienda n. ....
Azienda n. ....
Azienda n. ....
Azienda n. ....

DICHIARA INOLTRE

1) di essere/non essere (2) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

   Soggetto ....
   ore settimanali ....
   via .... comune di ....
   tipo di rapporto di lavoro ....
   periodo: dal ....;
2) di essere /non essere (2) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi del

D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....;

3) di essere/non essere (2) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte, Periodo dal ....;

4) di essere/non essere (2) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
Azienda...
branca...
ore sett...

Azienda...
branca...
ore sett...

5) di essere/non essere (2) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni:
provincia .... branca ....
periodo dal ....;

6) di essere/non essere (2) titolare di incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato o a tempo determinato (2), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ....Azienda ....
ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (2);

7) di essere/non essere (2) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, e corrispondenti norme di cui al D.L.vo n. 368/99:
Denominazione del corso ....
Soggetto pubblico che lo svolge ....
.... Inizio dal ....;

8) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

9) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 legge 833/78:
Organismo ....
via .... comune di ....
ore sett. ....
Tipo di attività ....
Tipo di rapporto di lavoro ....
Periodo dal ....;

10) di svolgere/non svolgere (2) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge 626/93:
Azienda ....
ore sett. ....
via .... comune di ....
Periodo dal ....;

11) di svolgere/non svolgere (2) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda .... comune di ....
Periodo dal ....;

12) di avere/non avere (2) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: ....
Periodo dal ....;

13) di essere/non essere (2) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:...
....;

14) di fruire/non fruire (2) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Periodo dal ....;

15) di svolgere/non svolgere (2) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)..

Periodo dal ....;

16) di essere/non essere (2) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Periodo dal ....;

17) di operare/non operare (2) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 16):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....;

18) di essere/non essere (2) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....;

19) di fruire/non fruire (2) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....;

NOTE ....
....
....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (2):

comune .... (....) cap ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

Firma

data ....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Ai sensi dell'art. 63, comma 4, lettere b2) e b3), del D.P.R. n. 270/2000, i medici inclusi nella graduatoria regionale del Friuli-Venezia Giulia, valida per l'anno 2001, in possesso dei requisiti per svolgere l'attività di emergenza sanitaria territoriale, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti con priorità per:

- i medici incaricati a tempo indeterminato di continuità assistenziale nell'ambito della stessa regione, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b2);
- i medici inseriti nella graduatoria regionale, con priorità per quelli residenti nell'ambito dell'Azienda da almeno un anno antecedente la data di pubblicazione dell'incarico vacante (lett. b3).

(2) cancellare la parte che non interessa.

(3) Ai sensi dell'art. 63, comma 8, lettere b) e c), del D.P.R. n. 270/2000, ai medici inseriti nella graduatoria regionale, di cui al precedente comma 4, lettera b3), dello stesso articolo, verranno attribuiti:

- 5 punti a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- 15 punti a coloro che risiedano, nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inserimento nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

(5) Qualora l'interessato abbia presentato domanda presso altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 63, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1) Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli incarichi di emergenza sanitaria territoriale.

2) Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici.

3) Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria.

4) I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno ....(2)
5) L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento.
6) Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 270/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Servizio del demanio fluviale e lacuale

Avviso dell'istanza di concessione demaniale per la demolizione di parte del pennello sito di fronte al Kursaal di Lignano.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

VISTA l'istanza del 7 ottobre 2002 della Lignano Pineta S.p.A., con sede a Lignano Pineta in Viale a Mare, 7, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale per la demolizione del pennello sito di fronte al Kursaal di Lignano Pineta, come descritto negli elaborati redatti in data ottobre 2002 dall'ing. Ermes Vendruscolo e dal geom. Remo Sandri;

RITENUTO che, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione marittima l'istanza citata debba essere pubblicata mediante inserzione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e affissione all'albo del Comune territorialmente interessato, in quanto rilevante per scopo riguardando un intervento su un'opera marittima che può avere notevoli ripercussioni sulla conservazione dell'arenile;

ORDINA

1. la pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;
2. la pubblicazione della stessa mediante affissione all'albo del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione regionale della viabilità e dei trasporti eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione prevista dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione marittima.

Trieste, 13 novembre 2002

ZOLLIA

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Trasferimento dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste nel Registro regionale delle cooperative della società «Artecucina Piccola Soc. Coop. a r.l.» di Gemona del Friuli.

Con decreto assessorile del 31 ottobre 2002, la società «Artecucina Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Gemona del Friuli, è stata trasferita dalla sezione produzione e lavoro alla sezione miste, mantenendo invariato il numero di iscrizione al Registro regionale delle cooperative.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contovello. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento dell'8 ottobre 2002.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto dell'8 ottobre 2002 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Eduardo Tamarro - Presidente
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore
- dott. Mario Pellegrini - Consigliere

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 165, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Valentino Peric nato a Duino-Aurisina il 6 febbraio 1942, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 8 dicembre 2002;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° luglio 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste l'8 novembre 2002.

IL PRESIDENTE:
dott. Eduardo Tammaro

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Plavia. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 18 ottobre 2002.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 18 ottobre 2002 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

- dott. Vincenzo Sammartano - Presidente
- dott. Eduardo Tammaro - Consigliere
- dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Plavia con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 1177/4, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Giuseppina Bratovic nata a Visignano d'Istria il 24 aprile 1949, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 18 novembre 2002;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° agosto 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste il 18 ottobre 2002.

IL PRESIDENTE:
dott. Vincenzo Sammartano

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23 ottobre 2002. Deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2002, n. 3222.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23 ottobre 2002, nella deliberazione della Giunta regionale 27 settembre 2002, n. 3222, a pag. 10957, prima colonna, ultimo capoverso, anzichè «... spesa totale ammissibile ammonta ad euro 534.400,00...» deve leggersi «... spesa totale ammissibile ammonta ad euro 534.430,00...»

Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23 ottobre 2002. Deliberazione della Giunta regionale 3281 del 27 settembre 2002. F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Asse D, misura D.2. «Integrazioni alla deliberazione n. 2509/2002».

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23 ottobre 2002 il numero della deliberazione della Giunta regionale di cui all'oggetto, nel sommario a pag. 10855 ed a pag. 10958 deve leggersi «n. 3281» anzichè «n. 3284».

Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 6 novembre 2002. Avviso del Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste, nonchè data e numero della testata del Bollettino Ufficiale della Regione medesimo relativamente alle pagine 11220, 11290 e 11314.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 6 novembre 2002, nell'avviso del Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste, nel titolo, a pag. 11212 ed a 11290 anzichè «Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco» deve leggersi «Completamento del Libro fondiario del C.C. di Gretta».

Nella testata del Bollettino Ufficiale della Regione di cui all'oggetto alle pagine 11220, 11290 e 11314 anzichè «20 febbraio 2002 - n. 8» deve leggersi «6 novembre 2002 - Bollettino Ufficiale della Regione n. 45».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI BORDANO
(Udine)

Avviso di gara mediante asta pubblica per la gestione della «Casa delle farfalle».

Si rende noto che il Comune di Bordano, indice per il giorno 16 dicembre 2002 alle ore 15.00, un'asta pubblica per la gestione della «Casa delle farfalle».

Per il ritiro del relativo bando, dello schema di convenzione e della dichiarazione prevista dal bando medesimo, nonchè per ogni altra informazione in merito alla gara gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria (telefono: 0432/988040-988120 fax: 0432/

988185) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Bordano, 6 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Carla Stefanutti

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di gara per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e prestazioni accessorie, per un numero di pasti caldi annuali presunti pari a 100.000 per il periodo 16 gennaio 2003-31 agosto 2005, rinnovabile ai sensi di legge.

Il Comune di Codroipo ha indetto asta pubblica per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e prestazioni accessorie, per un numero di pasti caldi annuali presunti pari a 100.000 per il periodo 16 gennaio 2003-31 agosto 2005, rinnovabile ai sensi di legge. L'importo presunto annuo dell'appalto è di euro 341.370,00.

La gara viene effettuata ai sensi dell'articolo 23, lettera b) del decreto legislativo 157/1995 successive modifiche ed integrazioni per gli appalti rientranti nell'allegato 2), con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Codroipo, piazza Garibaldi n. 81, Codroipo (Provincia di Udine), entro le ore 12.00 del 7 gennaio 2003, tenuto presente che le modalità di presentazione e la documentazione richiesta sono contenute nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto disponibili presso l'Ufficio istruzione, cultura e sport dell'Ente a cui potranno essere richieste eventuali ulteriori informazioni,

Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. il 12 novembre 2002.

Codroipo, 12 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Sandro Bressanutti

COMUNE DI DRENCHIA
(Udine)

Asta pubblica per la fornitura di un trattore per lo sgombero neve e la manutenzione delle strade comunali.

Avviso di asta pubblica per la fornitura di un trattore per lo sgombero neve e la manutenzione delle strade comunali.

Importo a base d'asta: euro 63.007,74 (sessantatremilasette/74), comprensivo di I.V.A.

Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 12.00 del 37° giorno naturale e consecutivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c) e all'articolo 76, del Regio decreto n. 827/1924.

Il bando integrale con le caratteristiche tecniche del mezzo può essere visionato presso l'Ufficio tecnico del Comune di Drenchia 33040 - frazione Cras n. 1 - telefono 0432/721021.

Drenchia, lì 14 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Nicola Gambino

COMUNE DI UDINE

Bando di asta pubblica per l'affidamento di alcuni servizi di conduzione della piscina comunale coperta di via Pradamano.

1. *Ente appaltante:* Comune di Udine - piazzetta Lionello 1 - 33100 Udine - telefono 0432/2711 - fax 0432/271355.

2. *Oggetto del servizio:* Cat. 26 allegato 2 decreto legislativo 157/1995 - affidamento di alcuni servizi di conduzione della piscina comunale coperta di via Pradamano. CPV 92610000-0; 92600000-7. CPC 96. Importo netto a base d'appalto: euro 124.000,00.

3. *Luogo di esecuzione:* Udine, via Pradamano 21.

4. *Riferimenti a disposizioni normative:* vedi CSA ed allegato V.

5. *Lotti:* no.

6. *Varianti:* no.

7. *Durata contratto:* dal 2 gennaio 2003 al 31 agosto 2003 salvo proroga, vedi articolo 2 CSA.

8. *Elaborati di gara:* visionabili presso l'U.O. procedure di gara - piazzetta Lionello 1 - 2° piano Udine. Copia dei predetti potrà essere acquistata presso la Ditta Eliotecnica Nardone, via Crispi n. 45 - Udine - telefono 0432/506484. Bando ed allegato V al CSA sono disponibili su internet: www.comune.udine.it e potranno richiedersi via fax (telefono n. 0432/271555, consultare voce fax 6, richiedere bando n. 13). Per informazioni: su gara, telefono n. 0432/271480-9 (U.O.

Gare), email: proceduredigara@comune.udine.it; su aspetti tecnici: telefono n. 0432/271749 (Servizio Servizi educativi e sportivi).

9. *Termine di presentazione delle offerte:* redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 14), entro le ore 12,15 del 10 dicembre 2002 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. Procedure di gara, piazzetta Lionello, 1 - 33100 Udine.

10. *L'apertura delle offerte* avverrà il giorno 11 dicembre 2002 alle ore 9.00 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

11. *Cauzione:* provvisoria: 2% dell'importo a base d'appalto. Definitiva: 5% dell'importo di aggiudicazione (vedi articolo 20 CSA ed allegato V al CSA). *Garanzie:* vedi articolo 19 CSA.

12. *Finanziamento:* fondi propri. *Pagamenti:* vedi articolo 11 CSA.

13. *Raggruppamenti:* ex articolo 11 decreto legislativo n. 157/1995, vedi allegato V al CSA.

14. *Requisiti:* all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'allegato V al CSA.

15. *Validità dell'offerta:* 180 giorni.

16. *Criterio di aggiudicazione:* prezzo più basso ex articolo 23, comma 1, lettera a), decreto legislativo 157/1995, salva verifica anomalia offerte ex articolo 2 legge regionale 28/1999.

17. *Altre informazioni:* modalità di presentazione dell'offerta, subappalto, prescrizioni generali: vedi allegato V al CSA.

18. *Avviso preinformazione su G.U.C.E.:* 22 marzo 2002.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
dott.ssa Paola Asquini

C.I.P.A.F.
Consorzio per lo sviluppo industriale
ed economico della zona pedemontana
Alto Friuli
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per la fornitura e posa in opera di una pesa elettronica ferroviaria.

Il Presidente del C.I.P.A.F. informa che per il giorno 17 dicembre 2002 alle ore 15,00 è indetta asta pubblica - con il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 19, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 358/1992, con determinazione del prezzo più basso per la fornitura e posa in opera di una pesa elettronica ferroviaria, mediante asta pubblica, da installare nel raccordo ferroviario, della zona industriale di Rivoli di Osoppo. L'importo posto a base di gara è di euro 116.202,80.

Gli elaborati progettuali e il bando integrale sono disponibili presso l'Ufficio del C.I.P.A.F. via Liruti n. 1 Gemona del Friuli.

Gemona del Friuli, 12 novembre 2002

IL PRESIDENTE:
avv. Luigino Bottoni

GESTIONE IMMOBILI - FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.
TRIESTE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione, edile ed impiantistica, del palazzo sede della Giunta Regionale, in piazza Unità d'Italia n. 1 a Trieste.

Stazione appaltante: Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.A., mandataria della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - piazza S. Antonio Nuovo n. 6 - 34122 Trieste, telefono 040/3480955.

Procedura di aggiudicazione: procedura aperta ex articoli 18 e 19 della legge regionale 14/2002.

Data di aggiudicazione: 16 ottobre 2002.

Criterio di aggiudicazione: al prezzo più basso ai sensi degli articoli 17, comma 1, lettera a) e 25 della legge regionale n. 14 del 31 maggio 2002.

Offerte ricevute: 36.

Aggiudicatario: Intercantieri Vittadello S.p.A., via L. Pierobon n. 46 - Limena (Padova).

Natura dei lavori: straordinaria manutenzione, edile ed impiantistica, del palazzo sede della Giunta regionale, in piazza Unità d'Italia n. 1 a Trieste.

Valore appalto aggiudicato: euro 5.476.555,95, calcolati applicando il ribasso del 10,871% sull'importo lavori a base d'asta, più euro 95.208,33 per la sicurezza non soggetti a ribasso, per un importo totale di euro 5.571.764,78 I.V.A. esclusa.

Soglia di anomalia: -10873%, calcolata ex articolo 25 legge regionale 14/2002.

Trieste, 15 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. ing. Giovanni Svara

COMUNE DI ARTEGNA
(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Là di Copet». Determinazione 11 novembre 2002, n. 11. (Estratto).

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO COMMERCIO

(omissis)

CONSIDERATO che la classificazione dell'albergo «Là di Copet» era stata determinata con delibera di Giunta comunale n. 440 del 26 novembre 1997 con la validità fino al 31 dicembre 2002;

VISTA la denuncia delle attrezzature e dei servizi redatta dal titolare e proprietario sig. Salone Luca, pervenuta al protocollo comunale del 25 giugno 2002 e registrata al numero 4553;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dalla Polizia Municipale di Artegna che conferma quanto dichiarato dal proprietario;

DETERMINA

di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata albergo «Là di Copet» sito in Artegna via Guarnerio d'Artegna n. 21 quale albergo di una stella con validità dall'1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
dott. Alfredo Vazzaz

COMUNE DI BUDOIA
(Pordenone)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Ciasa de Gahja».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che la Giunta comunale, con atto deliberativo n. 156 del 5 novembre 2002 ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, ha riclassificato «Albergo di quattro stelle» la struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Ciasa de Gahja» della Parco Verde S.r.l., ubicata in via Anzolet, 13 B, dalla capacità di n. 16 camere per complessivi n. 25 posti letto e n. 16 bagni-docce.

Budoia, 8 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Alessandro Baracchini

COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI
(Pordenone)

Classificazione delle strutture ricettive operanti nel Comune ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rende noto che con proprio provvedimento n. 105 del 31 ottobre 2002, è stata classificata la sotto elencata struttura ricettiva, per il quinquennio 2003-2007, ai sensi della normativa in oggetto:

Albergo «La Piccola», località Ghet, classificazione attribuita: 3 stelle.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore generale del commercio del turismo e del terziario, entro 30 giorni dalla sua pubblicazione.

Castelnovo del Friuli, 8 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
A. Rossi

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Hotel Roma».

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
E ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;

VISTA la scheda denuncia delle attrezzature e dei servizi;

(omissis)

DETERMINA

La struttura ricettiva alberghiera «Hotel Roma» - piazza Picco, 17 - 50 camere con bagno completo e 91 posti letto viene classificata per il quinquennio 2003-2007 albergo a tre stelle.

(omissis)

Verso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, o, da terzi interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Cividale del Friuli, lì 16 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Piana

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Locanda al Pomo d'Oro».

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
E ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;

VISTA la scheda denuncia delle attrezzature e dei servizi;

(omissis)

DETERMINA

La struttura ricettiva alberghiera «Localda al Pomo d'Oro» - piazza S. Giovanni, 20 - 13 camere con bagno completo e 23 posti letto viene classificata per il quinquennio 2003-2007 albergo a tre stelle.

(omissis)

Verso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, o, da terzi interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Cividale del Friuli, lì 16 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Piana

Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata «Locanda al Castello».

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE
E ATTIVITA' PRODUTTIVE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2;

VISTA la scheda denuncia delle attrezzature e dei servizi;

(omissis)

DETERMINA

La struttura ricettiva alberghiera «Locanda al Castello» - via del Castello, 12 - 17 camere con bagno completo, 34 posti letto e 5 letti aggiuntivi viene classificata per il quinquennio 2003-2007 albergo a tre stelle.

(omissis)

Verso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, o, da terzi interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(omissis)

Cividale del Friuli, lì 16 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Lorenzo Piana

COMUNE DI CLAUZETTO
(Pordenone)

Classificazione delle strutture ricettive turistiche - alberghi per il quinquennio 2003-2007. Determinazione 19 luglio 2002, n. 61. (Estratto).

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO RAGIONERIA

DETERMINA

1. di classificare le strutture ricettive alberghiere sottoindicate, nel rispetto degli standards qualificativi minimi relativi a ciascuna classificazione come di seguito:

- Albergo «Corona» - via Gio Maria Fabricio, n. 14 - Clauzetto - albergo a tre stelle, dotato di n. 11 camere con bagno per complessivi n. 16 posti letto;

2. di affiggere il presente provvedimento di classificazione all'Albo pretoprio del Comune nonchè pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di inviare copia del provvedimento e della documentazione allegata alla Direzione regionale del commercio e del turismo;

4. di precisare che la classificazione ha validità per cinque anni come stabilito dall'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 2/2002;

5. di precisare altresì che verso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Clauzetto, lì 5 novembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA:
dott. Alfredo Diolosà

COMUNE DI FIUMICELLO
(Udine)

Determinazione del Responsabile dell'area amministrazione e finanza 30 ottobre 2002, n. 570. (Estratto). Riclassificazione della struttura ricettiva turistica alberghiera denominata «Al Ponte».

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AMMINISTRAZIONE E FINANZA

(omissis)

DETERMINA

1. Di riclassificare la struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Ponte» sita in questo Comune, via Palazzatto n. 42, ai sensi della legge regionale 2/2002, come albergo di «due stelle»», con validità dall'1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007;

2. Di approvare la suddetta denominazione;

3. Di rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso avverso il presente provvedimento al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario entro 30 giorni dalla data di notificazione o, in caso di ricorso presentato da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni;

(omissis)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Ornella Rigonat

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva all'aria aperta denominata «Ai Pioppi». Determina 5 novembre 2002, n. 1049. (Estratto).

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, la struttura ricettiva alberghiera sotto indicata, come segue:

struttura ricettiva all'aria aperta

titolare: Forgiarini Lucio nato a Gemona del Friuli il 16 giugno 1948 ed ivi residente in via Canciole n. 8;

denominazione: «Ai Pioppi»;

ubicazione: via Bersaglio n. 118;

capacità ricettiva: n. 120 persone complessive, n. 30 piazzole, n. 4 unità abitative mobili (con un totale di n. 11 posti letto), apertura stagionale dal 15 marzo al 15 novembre, n. 11 WC di cui n. 3 ubicati presso le strutture mobili e n. 7 docce calde;.

Classificazione: Campeggio a due stelle;

2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante pubblicazione all'Albo pretorio del Comune della presente determinazione nonchè, per estratto della stessa, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

3. di dare atto che la classificazione sopra attribuita ha validità dall'1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale 2/2002;

4. di dare inoltre atto che avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni:

- da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di notificazione della presente determinazione;
- da parte di terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gemona del Friuli, 5 novembre 2002

IL VICESEGRETARIO DIRIGENTE
DEL SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Stefano Bergagna

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA
(Pordenone)

Riclassificazione delle strutture ricettive turistiche alberghiere. Quinquennio 1 gennaio 2003-31 dicembre 2007. Determina 5 novembre 2002, n. 105. (Estratto).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AMMINISTRATIVA-CULTURALE-SPORTIVA
ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

1. Riclassificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla tabella, «A» - alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Monte Spia» ubicata in via Chiaranda n. 17 costituita da n. 10 camere e n. 19 posti letto, albergo a tre stelle.

2. Riclassificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla tabella, «A» - alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Da Silverio» ubicata in via Venezia n. 2 costituita da n. 8 camere e n. 14 posti letto, albergo a una stella.

3. Riclassificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla tabella, «A» - alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Redolfi» ubicata in via Giais n. 47 costituita da n. 15 camere e n. 41 posti letto, albergo a tre stelle.

4. Riclassificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla tabella, «A» - alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Borghese» ubicata in via Maniana n. 1 costituita da n. 20 camere e n. 37 posti letto, albergo a due stelle.

5. Riclassificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla tabella, «A» - alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «GI.AN. Hotel» ubicata in viale Stazione n. 26 costituita da n. 9 camere e n. 17 posti letto, albergo a tre stelle.

6. Riclassificare, ai sensi della legge regionale 2/2002, come alla tabella, «A» - alberghi, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Cervo» ubicata in via Mazzini n. 17 costituita da n. 7 camere e n. 18 posti letto, albergo a due stelle.

7. Dare atto che la classificazione attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007, come previsto dall'articolo 57, comma 2 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

8. Rendere pubblica la presente determinazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione a termini di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

9. Rendere noto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 1199/1971 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Flavia Corta

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata presentato dalle società: One More S.r.l. di Udine - legale rappresentante Claudio Marini e Z. M. S.r.l. di Manzano - legale rappresentante Fabrizio Zilio.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA

ai sensi e per gli effetti del secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 56 del giorno 24 del mese di settembre 2002, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata presentato dalle società: One More S.r.l. di Udine - legale rappre-

sentante Claudio Marini e Z.M. S.r.l. di Manzano - legale rappresentante Fabrizio Zilio.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Reana del Rojale, lì 11 novembre 2002

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Andrea Mecchia

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Determina del funzionario responsabile alle attività produttive 22 ottobre 2002, n. 813. (Estratto). Riclassificazione di strutture ricettive alberghiere.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, articolo 58, di classificare le seguenti strutture ricettive alberghiere, come segue:

- struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Belvedere» della società Belvedere dei F.lli Morandini S.n.c. ubicata in via Belvedere 21 a Tricesimo, albergo 2 stelle;
- struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Fogolar» di Dalle Mule Giovanna ubicata in via Pontebbana 9 a Tricesimo, albergo 1 stella;
- struttura ricettiva alberghiera denominata «Al Cavallino Bianco» di Benedetti Olinto ubicata in via San Bartolomeo 15 a Tricesimo, albergo 2 stelle;

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente riclassificazione sul Bollettino Ufficiale del Friuli Venezia Giulia;

3. di dare atto che:

- le riclassificazioni sopra attribuite alle strutture ricettive alberghiere, ai sensi dell'articolo 57, 2° comma della legge regionale 2/2002, hanno validità 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2007;
- avverso il provvedimento di classificazione delle strutture ricettive alberghiere è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e terziario, da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberta de Bortoli

Determina del funzionario responsabile commercio attività produttive 23 ottobre 2002, n. 817. (Estratto). Riclassificazione della residenza turistica alberghiera denominata «Residence Boschetti», per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, articolo 58, di classificare la struttura ricettiva denominata «Residence Boschetti»: residenza turistica alberghiera 2 stelle;

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente riclassificazione sul Bollettino Ufficiale del Friuli Venezia Giulia;

3. di dare atto che:

- la riclassificazione sopra attribuita alla struttura ricettiva «Residence Boschetti» ai sensi dell'articolo 57, 2° comma della legge regionale 2/2002, hanno validità 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2007;
- avverso il provvedimento di classificazione della struttura ricettiva alberghiera è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e terziario, da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberta de Bortoli

Determina del funzionario responsabile alle attività produttive 25 ottobre 2002, n. 834. (Estratto). Riclassificazione della struttura ricettiva alberghie-

ra denominata «Al Bottegon», per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, articolo 58, di classificare la struttura ricettiva denominata «Al Bottegon»: albergo 1 stella;

2. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente riclassificazione sul Bollettino Ufficiale del Friuli Venezia Giulia;

3. di dare atto che:

- la riclassificazione sopra attribuita alla struttura ricettiva «Al Bottegon» ai sensi dell'articolo 57, 2° comma della legge regionale 2/2002, hanno validità 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2007;
- avverso il provvedimento di classificazione della struttura ricettiva alberghiera è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, turismo e terziario, da parte del titolare o del gestore, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberta de Bortoli

COMUNE DI TRIESTE

Assegnazione del livello di classificazione della residenza turistica alberghiera denominata «L'Albero Nascosto». Pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 30 ottobre 2002. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 44 del 30 ottobre 2002 nell'avviso del Comune di Trieste di cui all'oggetto nel titolo del sommario a pag. 11004 ed a pag. 11147 nel titolo e nel testo anzichè «L'Albergo Nascosto» deve leggersi «L'Albero Nascosto».

COMUNE DI UDINE

Avviso di adozione del Piano di recupero di iniziativa pubblica di un ambito attestato su viale della Resistenza e via Cividale.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 138 del 14 ottobre 2002, è stato adottato il Piano di recupero di iniziativa pubblica di un ambito attestato su viale della Resistenza e via Cividale. Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni, la suindicata delibera di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 27 novembre 2002 al 3 gennaio 2003. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni o opposizioni redatte in carta legale. Eventuali grafici allegati devono essere prodotti in originale muniti di opportuna marca da bollo e in sei copie.

Udine, 11 novembre 2002

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIREZIONE RETE
UNITA' TERR RETE TRIVENETO
ZONA UDINE

UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale sostituto dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Terr Triveneto - Zona di Udine dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. del 4 novembre 2002, prot. n. 2563 si pubblicano i seguenti n. 9 decreti del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche:

Decreto n. 2406/TDE-UD/1863. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 28 febbraio 2000 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 315 (tratto in cavo aereo) e m. 140 (tratto in cavo sotterraneo), così specificato:

• Sistemazione linea elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, nel tratto «cab. via dei Pozzi - cab. Plaino Asilo», in Comune di Pagnacco, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dal sostegno n. 1 della linea per cabina Plaino Asilo, autorizzata con D.P. n. 4018/I del 14 luglio 1969, si raccorderà al cavo di collegamento della cabina predetta, interessando il territorio del Comune di Pagnacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2407/TDE-UD/1891. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 18 giugno 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le

caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 64 (tratto aereo) e m. 310 (tratto sotterraneo), così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, aereo ed in cavo sotterraneo, cabina Barazzutti, in Comune di Verzegnis,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dal sostegno n. 14 della linea «cab. Chiaulis - cab. Chiaicis», autorizzata con D.R. n. 1786/TDE-UD/1149 del 20 giugno 1995, collegherà la cabina Barazzutti e si raccorderà al sostegno n. 16 della linea predetta, interessando il territorio del Comune di Verzegnis.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2408/TDE-UD/1866. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 14 marzo 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 Kv, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 1200, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabine via Europa e Pras dai Trois, in Comune di Buia,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «Staz. Buia - cab. Ziro Centro», autorizzata con D.P. n. 2073 dell'1 giugno 1976, colle-

gherà le cabine via Europa e Pras dai Trois e farà capo alla cabina Cameia, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.P. n. 1339 del 30 maggio 1984, interessando il territorio del Comune di Buia.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2409/TDE-UD/1870. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 29 marzo 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 416 (tratto aereo) e m. 1045 (tratto sotterraneo), così specificato:

• Tronchi di linea elettrica alla tensione di 20 kV, aerea ed in cavo sotterraneo, «cab. via 4 Novembre - Sostegno n. 33» e «cab. San Gottardo - Sostegno n. 35», in Comune di Cividale del Friuli,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

1. dalla cabina via 4 Novembre, alimentata dalla linea «Cividale - S. Pietro», autorizzata con D.P. n. 106 del 10 febbraio 1961, al sostegno n. 33 della linea predetta;
2. dal sostegno n. 27 della linea di cui al punto 1. al sostegno n. 32 della stessa (rifacimento);
3. dalla cabina S. Gottardo, alimentata dalla linea «cab. S. Giovanni - cab. S. Gottardo», autorizzata con D.P. n. 10618/I del 30 aprile 1970, al sostegno n. 35 della linea «C.P. Cividale - Drenchia», autorizzata con D.P. n. 2518/I del 16 gennaio 1979;

interessando il territorio del Comune di Cividale del Friuli

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2410/TDE-UD/1874. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 15 aprile 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 280, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Il Pasco, in Comune di Remanzacco,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina Replast-Zanoni, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.R. n. 2224/TDE-UD/1702 del 24 maggio 2000, farà capo alla cabina Il Pasco, interessando il territorio del Comune di Remanzacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione

ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2411/TDE-UD/1883. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 22 maggio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 145 x 2, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina via Maroncelli, in Comune di Manzano,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea per cabina Fedele Silvano, autorizzata con D.P. n. 4705/l del 21 maggio 1983, collegherà la cabina via Maroncelli, interessando il territorio del Comune di Manzano.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2412/TDE-UD/1884. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 22 maggio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 75 x 2, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Effezeta, in Comune di Premariacco,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «cab. Zap Leproso - cab. Rosa», autorizzata con D.P. n. 3352 del 6 aprile 1987, collegherà la cabina Effezeta, interessando il territorio del Comune di Premariacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2413/TDE-UD/1886. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 22 maggio 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 90, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Palma, in Comune di S. Giovanni al Natisone,

avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla cabina via Gravalunga, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.R. n. 1859/TDE-UD/1351 del 16 febbraio 1996, farà capo alla cabina Palma, interessando il territorio del Comune di S. Giovanni al Natisone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto n. 2411/TDE-UD/1888. (Estratto). Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza del 3 giugno 2002 corredata di Relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, Zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 165, così specificato:

• Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Tennis Club (a palo), in Comune di Tolmezzo,
avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale: originandosi dalla linea «C.P. Tolmezzo - Sostegno n. 1», autorizzata con D.P. n. 1509/l del 10 ottobre 1983, farà capo alla cabina Tennis Club (a palo), interessando il territorio del Comune di Tolmezzo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del T.U. - R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775. In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 7 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

PROVINCIA DI UDINE

Approvazione del progetto di adeguamento di un impianto di depurazione reflui e rilascio della autorizzazione alla realizzazione dei lavori ex articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22. «Ditta Fingel S.r.l. - via Malignani, 5 - 33058 San Giorgio di Nogaro (Udine)». Deliberazione della Giunta provinciale 20 settembre 2002, n. 227.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale n. 52/1991 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale 01/Pres. del 2 gennaio 1998;

VISTA la legge 443/2001;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 072/Pres. del 14 marzo 2002;

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;

VISTA l'istanza di autorizzazione «... alla realizzazione di un processo di pretrattamento di reflui classificabili ... non pericolosi», ex D.P.R. 917/1997 e decreto legislativo n. 22/1997 prodotta dalla Ditta «Fingel S.r.l.» (d'ora in avanti Ditta) - con sede in 33058 San Giorgio di Nogaro (Udine), via A. Malignani n. 5, partita I.V.A. 01403780305 (nota del 29 dicembre 1997, registrata al protocollo dell'Amministrazione provinciale n. 68514/1997 del 29 dicembre 1997);

RILEVATO che l'Amministrazione provinciale comunicava che la suddetta istanza non poteva essere accolta poiché gli impianti di depurazione reflui non erano ricompresi tra quelli di smaltimento ai sensi dell'articolo 2, comma 2bis, della legge regionale n. 30/1987, e successive modifiche, e che pertanto la suddetta richiesta non era di competenza dell'Amministrazione provinciale (nota prot. 4578/98/ue/mp);

RICHIAMATA la sentenza della Corte costituzionale n. 173 del 20 maggio 1998 con cui veniva dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 2, comma 2bis, della legge regionale n. 30/1987 che prevedeva «Non sono ricompresi fra gli impianti di smaltimento di cui ai commi 1 e 2 gli impianti di depurazione, di cui alla legge 10 maggio 1976, n. 319, ricadenti esclusivamente nella regolamentazione di quest'ultima, con l'eccezione di quelli che trattano reflui tossici e nocivi»;

RICORDATO altresì che, a seguito di detta sentenza, il Presidente della Giunta regionale emetteva le ordinanze n. 0192/Pres. del 3 giugno 1998, n. 0282/Pres. del 27 luglio 1998, n. 0332/Pres. dell'11 settembre 1998 disponendo la continuazione delle attività in essere da parte dei suddetti impianti e stabilendo che le Amministrazioni provinciali si limitassero ad autorizzarne l'esercizio, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997 «sulla base di una presa d'atto che l'impianto risultava in esercizio alla data del 3 giugno 1998 e che i relativi elaborati tecnici» fossero «favorevolmente esaminati dall'Organo tecnico allora competente» (ovvero dal Comitato tecnico regionale);

RICHIAMATA inoltre la circolare del Presidente della Giunta regionale del 4 gennaio 1999, prot. AMB31-E/28/25, con cui veniva ulteriormente specificato che la medesima procedura sarebbe stata sufficiente anche per gli impianti di depurazione per rifiuti liquidi in conto terzi che, alla data del 3 giugno 1998, fossero già realizzati anche se non ancora in esercizio;

VISTA la determinazione dirigenziale del Servizio tutela ambientale n. 170/1999 del 15 aprile 1999, prot. n. 29131/1999, con cui si autorizzava la Ditta all'esercizio di un impianto di smaltimento rifiuti (trattamento acque reflue) in esecuzione delle ordinanze n. 0192/Pres./1998, n. 0282/Pres., n. 0332/Pres. innanzi citate;

RAMMENTATO che con deliberazione giuntale n. 521 del 30 novembre 1999, prot. n. 77945/1999, veniva approvato il progetto di variante (non sostanziale) dell'impianto di smaltimento rifiuti di che trattasi (trattamento acque reflue), a seguito di richiesta della Ditta prodotta con nota pervenuta all'Amministrazione provinciale il 5 ottobre 1999;

VISTA la nota del Servizio tutela ambientale dell'Amministrazione provinciale prot. n. 64855/01 del 20 luglio 2001 avente ad oggetto «Impianti di trattamento di rifiuti liquidi autorizzati all'esercizio ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 0192/Pres. del 3 giugno 1998», indirizzata, tra l'altro, anche alla Ditta in questione con cui, in considerazione della particolare disciplina normativa relativa agli impianti di trattamento rifiuti liquidi, innanzi sintetizzata, si comunicava l'avvio d'ufficio, ai sensi della legge n. 241/1990, del procedimento autorizzativo rideterminante la scadenza delle autorizzazioni emesse sulla scorta delle ordinanze innanzi citate;

RILEVATO altresì che l'avvio d'ufficio del procedimento amministrativo era anche motivato dall'emanazione della «nuova» disciplina in materia di tutela delle acque dall'inquinamento - decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 - con interazioni con la regolamentazione dei rifiuti liquidi prevista dal decreto legislativo n. 22/1997, e dalla controversa legittimità dell'ordinanza regionale n. 0192/Pres./1998, in corso di accertamento in sede giurisdizionale, come precisato nella stessa nota del 20 luglio 2001;

CONSIDERATO inoltre che l'avvio di un nuovo procedimento amministrativo era preordinato al compimento di valutazioni di natura tecnico-giuridica omesse nei precedenti atti autorizzativi, emanati in virtù delle ordinanze regionali richiamate, consentendo così l'effettuazione delle verifiche previste dal procedimento autorizzativo compiutamente disciplinato dal decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres., recante il Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, e quindi, l'adeguamento degli impianti di trattamento reflui alle normative in materia di rifiuti e di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la richiesta della Ditta del 10 settembre 2001 rif. L9909.01g, assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 76415/2001 dell'11 settembre 2001, relativa all'approvazione del

progetto di adeguamento di un impianto di depurazione reflui, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dei lavori e all'esercizio in base agli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, e successive modificazioni;

RICHIAMATI gli allegati alla suddetta richiesta e, in particolare, gli elaborati dettagliatamente indicati al punto 1. del dispositivo del presente provvedimento;

VISTA, altresì, la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi per la gestione dei rifiuti allegata alla suddetta istanza;

VISTO l'avvio del procedimento avvenuto il 28 settembre 2001, comunicato con nota dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. 82653/2001 (UOC40722/cz) dell'8 ottobre 2001;

VISTE le osservazioni e le richieste di integrazioni pervenute all'Amministrazione provinciale in qualità di «Sportello unico»:

- nota a firma del sig. Paolo De Toni del 14 ottobre 2001 (osservazioni), registrata al prot. della Provincia di Udine prot. n. 85553/01 del 17 ottobre 2001;
- Direzione regionale dell'ambiente prot. AMB/25551UD/INAT/1560 del 25 ottobre 2001 assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 88726/2001 del 30 ottobre 2001;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana», Dipartimento di Prevenzione, prot. 30273D.P./C.P./gs del 26 ottobre 2001, assunta al protocollo della Provincia di Udine n. 91629/01 del 12 novembre 2001;
- WWF Fondo Mondiale per la Natura, Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia, prot. 744 G.6.5.D del 12 novembre 2001 (osservazioni), registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 91491/2001 del 13 novembre 2001;
- Comune di San Giorgio di Nogaro prot. 14761/n. 16535 del 16 novembre 2001, registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 94088/2001 del 21 novembre 2001;
- nota a firma del sig. Paolo De Toni del 27 novembre 2001 (osservazioni) registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 96571/2001 del 30 novembre 2001;
- Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione di impatto ambientale, prot. AMB/27706/VIA-109 del 21 novembre 2001, registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 95120/01 del 26 novembre 2001;
- Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione di impatto ambientale, prot. AMB/10160/VIA-109 del 18 aprile 2002, registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 35483/2002 del 22 aprile 2002;

DATO ATTO che l'Amministrazione provinciale provvedeva ad inviare le richieste di integrazioni pervenute alla Ditta e, per conoscenza, agli enti coinvolti nel procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres./1998 e precisato che ciò avveniva con le seguenti note:

- prot. 91598/2001(UOC 440722/cz) del 13 novembre 2001 (con cui, peraltro, venivano sospesi i termini del procedimento per un tempo massimo di 90 giorni ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres./1998;
- prot. n. 92553/2001 (UOC40722/cz) del 15 novembre 2001;
- prot. n. 95036/2001 (UOC40722/cz) del 26 novembre 2001;
- prot. n. 96779/2001 (UOC40722/cz) del 3 dicembre 2001;
- prot. 102477/2001 (UOC40722/cz) del 27 dicembre 2001 (richiesta di integrazioni emersa dall'istruttoria condotta dall'Amministrazione provinciale);
- prot. 33619/2002 (UOC40722/cz) del 19 aprile 2002;

PRECISATO inoltre che le osservazioni, innanzi indicate, venivano inviate al Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale con nota prot. 18076/2002 (UOC40722/cz) del 26 febbraio 2002, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres./1998;

VISTE le integrazioni elaborate dalla Ditta, con nota dell'8 febbraio 2002, registrata al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 12921/02 dell'11 febbraio 2002, e la successiva trasmissione delle suddette integrazioni, da parte della Provincia di Udine quale «Sportello unico», agli Enti coinvolti nel procedimento amministrativo ex decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres./1998, avvenuta con nota prot. 16323/2002 (UOC40722/cz) del 20 febbraio 2002;

ACQUISITO il parere del Comune di San Giorgio di Nogaro con nota prot. n. 2438 del 25 febbraio 2002, registrato al protocollo dell'Amministrazione provinciale n. 25549/2002 del 22 marzo 2002, con cui il Consiglio comunale, prendendo atto del parere di conformità urbanistica espresso dall'ufficio tecnico comunale e allegato alla stessa deliberazione comunale, esprimeva «Parere contrario all'insediamento nel suo complesso e all'esercizio dell'impianto relativamente al progetto di adeguamento di un impianto di depurazione reflui della ditta Fingel S.r.l.»;

VISTA la lettera dell'Amministrazione provinciale di Udine prot. n. 29879/2002 (mn) dell'8 aprile 2002 di convocazione della conferenza tecnica, il 23 aprile 2002, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale 01/Pres./1998;

RILEVATO che con nota della Provincia di Udine prot. n. 34059 del 22 aprile 2002 veniva comunicato il rinvio della data di convocazione della Conferenza tecnica, fissata con precedente nota dell'8 aprile 2002 innanzi citata, a causa della complessità di valutazione del progetto inviato dalla Ditta e per consentire quindi un più approfondito esame del progetto e la maggiore completezza dell'iter procedurale;

VISTA la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di trasmissione del decreto del Direttore generale n. 146 del 12 aprile 2002 e di copia del parere espresso dal Dipartimento di prevenzione prot. 5933D.P./PC/gs del 27 marzo 2002 - favorevole con prescrizioni;

DATO ATTO che con nota prot. D0416/02.g del 23 aprile 2002, registrata al protocollo della Provincia di Udine n. 36341/2002 del 26 aprile 2002, la Ditta provvedeva ad inviare copia della documentazione da ultimo richiesta dalla Direzione regionale dell'ambiente, Servizio per la valutazione di impatto ambientale, ed anche alla stessa Direzione regionale dell'ambiente;

RILEVATO che nota prot. n. 36118/2002 (UOC40722/tc) del 30 aprile 2002 la Provincia di Udine trasmetteva gli elaborati progettuali alla Direzione regionale della sanità e alla Direzione regionale della pianificazione territoriale;

PRESO ATTO che la Conferenza tecnica per l'esame del progetto di che trattasi veniva convocata il 4 giugno 2002, con nota prot. 42307/2002 (cz) del 17 maggio 2002 e precisato che la suddetta Conferenza tecnica si svolgeva nelle sedute del 4 giugno 2002 e del 13 giugno 2002;

VISTO il verbale della Conferenza tecnica di approvazione del progetto proposto, di adeguamento di un impianto di depurazione reflui ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dei lavori e all'esercizio, ex articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/1997, con le prescrizioni indicate dalla stessa Conferenza tecnica e dettagliatamente riportate nel dispositivo del presente provvedimento (articoli 5, 6, 8);

RICHIAMATO l'articolo 5, commi 12 e 14 del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza tecnica;

CONSIDERATO che le verifiche tecniche condotte in base alla procedura dettata dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres./1998, a seguito del riavvio d'ufficio del relativo procedimento come innanzi esposto, hanno consentito l'effettuazione di un'approfondita valutazione tecnica dell'impianto, da cui emerge, in definitiva, la compatibilità della proposta progettuale con la normativa ambientale, e ciò anche attraverso le prescrizioni correttive determinate dalla stessa Conferenza tecnica in sede di valutazione finale;

RILEVATO altresì che il procedimento condotto dall'Amministrazione provinciale è teso alla salvaguardia dell'interesse pubblico in campo ambientale e sanitario;

RITENUTO pertanto di approvare il progetto proposto dalla Ditta e di autorizzarne la realizzazione dei lavori di adeguamento, provvedendo invece all'emanazione dell'autorizzazione all'esercizio con successivo separato provvedimento;

DATO atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'articolo 49, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

A VOTI UNANIMI, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi citati in premessa, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, il progetto di adeguamento di un impianto di depurazione reflui proposto dalla ditta «Fingel S.r.l. »(d'ora in avanti Ditta), con sede in 33058 San Giorgio di Nogaro (Udine), via A. Malignani n. 5, con nota 10 settembre 2001 rif. L9909.01g, assunta al protocollo dell'Amministrazione provinciale di Udine al numero 76415/2001 dell'11 settembre 2001; la documentazione di progetto è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica (allegato 1);
- copia convenzione stipulata con il Consorzio depurazione laguna (allegato 17);
- estratto corografia scala 1:25000 (tav. 1);
- estratto corografia scala 1:5000 (tav. 2);
- estratto zonizzazione Z.I. Aussa Corno scala 1:5000 (tav. 3);
- estratto di mappa scala 1:2000 (tav. 4);
- planimetria generale dell'impianto con indicata l'area di pertinenza - scala 1:500 (tav. 5);
- planimetria generale dell'impianto con indicate le zone impermeabili, a parcheggi - scala 1:200 (tav. 6);

- pianta, prospetti, sezioni palazzina uffici - stato di fatto e di progetto - scala 1:100 (tav. 7);
- pianta lay-out capannone lavorazione - stato di fatto - scala 1:100 (tav. 8);
- pianta lay-out capannone lavorazione - stato di progetto - scala 1:100 (tav. 9);
- prospetti capannone lavorazione - stato di fatto - scala 1:100 (tav. 10);
- prospetti capannone lavorazione - stato di progetto - scala 1:100 (tav. 11);
- sezioni capannone lavorazione - stato di fatto - scala 1: 100 (tav. 12);
- sezioni capannone lavorazione - stato di progetto - scala 1:100 (tav. 13);
- pianta lay-out, prospetti, sezioni impianto biologico - stato di fatto - scala 1:100 (tav. 14);
- pianta lay-out, prospetti, sezioni impianto biologico - stato di progetto - scala 1:100 (tav. 15);
- pianta prospetti e sezioni vasca di denitrificazione - stato di fatto - scala 1:50 (tav. 16);
- pianta prospetti e sezioni vasca di denitrificazione - stato di progetto - scala 1:50 (tav. 17);
- schema a blocchi impianto - stato di progetto - scala 1:// (tav. 18);
- planimetria generale con segnalato il percorso delle tubazioni della linea di trattamento (acqua/fanghi) - stato di progetto - scala 1:200 (tav. 19);
- planimetria generale con segnalato il percorso delle tubazioni delle linee Ca (OH)2 - H2O2 - NaOH - stato di progetto - scala 1:200 (tav. 20);
- planimetria generale con segnalato il percorso delle tubazioni delle linee polielettrolita e acido solforico - stato di progetto - scala 1:200 (tav. 21);
- planimetria generale con segnalato il percorso delle tubazioni delle linee aria soffianti e acqua di rete - stato di progetto - scala 1:200 (tav. 22);
- schema di flusso della linea di trattamento (acqua/fanghi) - stato di progetto - scala 1:// (tav. 23);
- schema di flusso delle linee Ca (OH)2 - H2O2 - NaOH - stato di progetto - scala 1:// (tav. 24);
- schema di flusso delle linee acido solforico - stato di progetto - scala 1:// (tav. 25);
- schema di flusso delle linee polielettrolita - stato di progetto - scala 1:// (tav. 26);
- schema di flusso delle linee aria soffianti e acqua di rete - stato di progetto - scala 1:// (tav. 27);
- planimetria generale con segnalato il percorso delle reti fognarie - stato di fatto - scala 1:200 (tav. 28);
- planimetria generale con segnalato il percorso delle reti fognarie - stato di progetto - scala 1:200 (tav. 29);
- planimetria generale con segnalate le linee di aspirazione delle emissioni odorigene - stato di fatto - scala 1:200 (tav. 30);
- planimetria generale con segnalate le linee di aspirazione delle emissioni odorigene - stato di progetto - scala 1:200 (tav. 31);
- planimetria generale con segnalato l'impianto ed i mezzi antincendio e le uscite di sicurezza - stato di fatto e di progetto - scala 1:200 (tav. 32);
- studio di impatto ambientale e relativi allegati e Riassunto non tecnico dello studio di impatto ambientale;
- documento contenente le «azioni al progetto presentato l'11 settembre 2001»;
- allegato 1 (al suddetto documento) «Elenco codici CER»;
- planimetria generale con segnalato il percorso delle reti fognarie, localizzazione dei pozzi artesiani, pendenze piazzali (tav. 29/bis, allegata al suddetto documento);
- sezioni pavimentazione piazzali esterni ed individuazione aree da impermeabilizzare - scala 1:200 (tav. n. 33, allegata al suddetto documento);

2. di autorizzare la Ditta alla realizzazione dei lavori in conformità agli elaborati progettuali approvati, e citati al precedente punto 1), ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, precisando che i suddetti lavori insisteranno sui seguenti mappali: Comune di San Giorgio di Nogaro, Foglio 18, particelle catastali n. 230-231;

3. di nominare, a norma dell'articolo 16 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modificazioni, il seguente Collaudatore in corso d'opera:

- Ing. Gustavo Cisilino, residente in 33100 Udine, via Treppo n. 29.

Il Collaudatore non dovrà essere collegato professionalmente né economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al Direttore dei lavori e alla ditta.

Il collaudo in corso d'opera riguarderà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

La Ditta dovrà tenere costantemente e preventivamente informato il Collaudatore in merito all'avanzamento dei lavori affinché quest'ultimo provveda di volta in volta ad eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e certificato di collaudo.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato;

4. di autorizzare la Ditta alla realizzazione dei lavori di cui all'articolo 2 del presente provvedimento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) nomina da parte della Ditta del Direttore dei lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato, e contestuale comunicazione del nominativo al Collaudatore in corso d'opera;

b) la controfirma di cui al precedente punto a) dovrà avvenire nei locali della «Direzione d'area ambiente» della Provincia di Udine alla presenza del Dirigente o di un Funzionario incaricato, del legale rappresentante della Ditta e del Direttore dei lavori stessi entro e non oltre trenta giorni dalla data di nomina del Direttore stesso;

c) i lavori dovranno iniziare entro un anno, dalla data di notifica alla Ditta del presente provvedimento, e dovranno essere ultimati entro un anno dalla data di inizio;

d) il nominativo del Direttore dei lavori e le date di inizio ed ultimazione dei lavori dovranno essere comunicate all'Amministrazione provinciale di Udine, al Comune di San Giorgio di Nogaro, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Udine;

e) dovranno essere rispettate tutte le norme del Regolamento edilizio del Comune di San Giorgio di Nogaro;

5. di autorizzare la Ditta alla realizzazione dei lavori di cui all'articolo 2 del presente provvedimento, nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni - come emerse in sede di Conferenza tecnica - inerenti la preventiva realizzazione, previa produzione alla Provincia di Udine dei corrispondenti elaborati tecnici giustificativi, delle opere necessarie:

a) ad impedire l'afflusso di acque esterne in impianto ed i conseguenti possibili inquinamenti in caso di fenomeni esondativi, mediante conterminazione perimetrale continua del sito, compresi i varchi di accesso, sulla base del preciso calcolo idraulico della prevedibile lama d'acqua;

b) all'efficace ed immediata raccolta degli eventuali sversamenti tramite apposite strutture idonee (vasche di contenimento, canalette continue, cordoli o altro) nelle aree di ricevimento dei rifiuti (vasche denominate V1, V2, V3 e V4), nelle zone della vasca di equalizzazione VM e dello stoccaggio dei fanghi chimici SF6; gli eventuali sversamenti dovranno esser direttamente convogliati alla vasca di rilancio VR, dalla quale le acque dovranno esser obbligatoriamente trasferite in testa alla sezione di trattamento chimico-fisico, senza passare per la vasca di prima pioggia VPP;

c) alla captazione con canaletta grigliata di idonea pendenza o soluzione equivalente di eventuali sversamenti nell'area stoccaggio fanghi biologici (SF7, SF8);

d) all'installazione a valle del misuratore di portata, sulla linea delle acque nere e di processo, di un idoneo pozzetto per il campionamento del refluo. Dovrà esser inoltre installato un campionatore automatico con possibilità di programmazione del prelievo, dotato di refrigerazione del campione. Il pozzetto dovrà aver accesso separato dall'esterno, consentito esclusivamente al Consorzio depurazione Laguna, Azienda per i Servizi Sanitari competente, Provincia ed A.R.P.A., e dovrà esser dimensionato in modo da permettere il posizionamento, da parte dell'organo di controllo, di un secondo campionatore;

e) alla modulazione/limitazione dei pozzi a getto continuo tramite installazione di idonei limitatori e misuratori di portata, opportunamente piombati, dotati di dispositivi atti ad impedire prelievi superiori alle complessive necessità impiantistiche, individuate in 82 mc/d necessari alla preparazione dei reagenti, ai lavaggi, alle disotturazioni, etc. secondo il bilancio idrico presentato;

f) all'installazione di un misuratore di portata a valle di tutte le immissioni della rete acque bianche, prima dello scarico nella pubblica fognatura. Sia questo misuratore che quello delle acque nere previsto in progetto, dovranno esser dotati di registrazione in continuo. La registrazione ed i dati medi giornalieri dovranno esser tenuti a disposizione degli organi di controllo;

g) alla pavimentazione impermeabile di tutta l'area, compresa quella attorno alla vasca ottagonale di denitrificazione DN;

6. che alla Ditta è fatto obbligo preventivo inoltre (in base alle ulteriori prescrizioni emerse in sede di Conferenza tecnica) di presentare:

h) un manuale operativo con dettaglio delle procedure per la gestione delle emergenze connesse all'attività autorizzata (esondazioni, intercettazione sversamenti, incidenti, etc.);

i) un manuale gestionale che illustri procedure di accettazione dei rifiuti, in particolare di quelli classificati pericolosi, nonché le capacità operative dell'impianto indicando limiti analitici di accettazione con particolare riferimento ai parametri di cui alla Tab. 3, All. 5, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni, anche in rapporto ai dati di potenzialità della fase biologica dell'impianto;

j) un piano di manutenzione dell'impianto, in analogia a quanto previsto dalla normativa in vigore per i lavori pubblici;

k) certificato di collaudo relativo alla realizzazione dell'intero progetto;

7. di precisare che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sarà rilasciata con successivo separato provvedimento, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 22/1997 e successive modificazioni, che sarà emanato entro trenta giorni dalla verifica di congruità della documentazione prodotta all'Amministrazione provinciale ai sensi del precedente articolo 6;

8. di stabilire inoltre che l'attività della Ditta nell'impianto in questione sarà soggetta alle seguenti prescrizioni limitative, come definite in sede di Conferenza tecnica, che saranno recepite nella già citata autorizzazione all'esercizio:

l) possono essere trattati rifiuti per un massimo di 300 ton/d.;

m) non sono ammessi all'impianto:

- rifiuti solidi (perché incompatibili con la tecnologia d'impianto);
- residui combustibili e degli oli esausti (in quanto risulta mancante una specifica linea di trattamento di disoleazione e comunque si intende favorire le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento), fatte salve le emulsioni con una percentuale in peso di olio non superiore al 5%;
- rifiuti pericolosi denominati con c.d. «voci a specchio», cioè classificati come pericolosi secondo CER 2002 poiché contengono sostanze pericolose oltre determinate concentrazioni (in quanto gli elaborati progettuali presentati non dimostrano sufficientemente la capacità tecnologica di processo a trattare con adeguato margine di garanzia tali concentrazioni di quelle sostanze);

n) sono ammessi i soli fanghi di consistenza pompabile, vista la tecnologia di processo dell'impianto;

o) i rifiuti ammessi all'impianto sono:

Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto

01. *Rifiuti Derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonche' dal trattamento fisico o chimico di minerali*

0105 Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione

010508 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506

02. *Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti*

0201 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca

020101 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

0202 Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale

020201 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia

0205 Rifiuti dell'industria lattiero-casearia

020502 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

0207 Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)

020701 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima

020704 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

03. *Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di carta, polpa cartone, pannelli e mobili*

0303 Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone

030302 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

030305 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta

04. *Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce nonche' dell'industria tessile*

0401 Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce

040104 liquido di concia contenente cromo

040105 liquido di concia non contenente cromo

040106 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo

040107 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

05. *Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone*

0501 Rifiuti della raffinazione del petrolio

050110 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109

06. *Rifiuti dei processi chimici inorganici*

0601 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi

060101* acido solforico ed acido solforoso

060102* acido cloridrico

060104* acido fosforico e fosforoso

060105* acido nitrico e acido nitroso

0603 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici

060314 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313

0605 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

060503 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502

07. *Rifiuti dei processi chimici organici*

0701 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base

070101* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

070104* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

070108* altri fondi e residui di reazione

070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111

0702 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali

070201* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

070204* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

070212 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211

0703 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)

070301* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

070304* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

0705 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici

070501* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

0706 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici

070601* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

070612 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611

0707 Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti

070701* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

070704* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

070712 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711

08. *Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa*

0801 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici

080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119

0802 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)

080203 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici

0803 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa

080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro

080316* residui di soluzioni chimiche per incisione

0804 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)

080414 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413

080416 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415

09. *Rifiuti dell'industria fotografica*

0901 Rifiuti dell'industria fotografica

090101* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa

090104* soluzioni fissative

090105* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio

11. *Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa*

1101 Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)

110105* acidi di decappaggio

110106* acidi non specificati altrimenti

110107* basi di decappaggio

110110 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109

110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111

110114 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113

12. *Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica*

1201 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni

120115 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114

120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio

1203 Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)

120301* soluzioni acquose di lavaggio

13. *Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)*

1308 Rifiuti di oli non specificati altrimenti

130801* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione purchè con tenore di olio inferiore al 5% in peso

130802* altre emulsioni purchè con tenore di olio inferiore al 5% in peso

16. *Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco*

1603 Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati

160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305

19. *Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonche' dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale*

1901 Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti

190106* rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi

1903 Rifiuti stabilizzati/solidificati

190304* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati

190305 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304

1907 Percolato di discarica

190703 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702

1908 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti

190802 rifiuti dell'eliminazione della sabbia

190805 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

190807* soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

190814 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813

1909 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale

190902 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

1911 Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio

191106 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105;

p) obbligo di tenere apposito registro presso l'impianto dove trascrivere:

- il consumo settimanale d'acqua prelevata, motivando e quantificando tutte le diverse esigenze di prelievo (lavaggi, preparazione reagenti, consumi igienico-sanitari, irrigazione verde, etc.);
- i quantitativi e la tipologia dei reagenti utilizzati giornalmente, al fine di consentire i controlli sulla quantità di acqua impiegata per la loro formazione, dato che il relativo consumo può subire notevoli variazioni in funzione delle singole campagne di trattamento ovvero della disponibilità eventuale di rifiuti che possano parzialmente o totalmente sostituirli;

q) nel caso di campagne di trattamento di composti tossici persistenti (di cui alla Tab. 5, All. 5, del decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni) si l'impone l'obbligo di:

- comunicare almeno una settimana prima agli Enti preposti ai controlli, l'inizio e la durata di dette campagne, al fine di permettere il campionamento del refluo;
- predisporre una serie di analisi e controlli sia in ingresso che dopo il trattamento chimico-fisico a riprova della capacità dell'impianto di ridurre quella tipologia di carico inquinante;
- mantenere comunque per ogni campagna in modo adeguato presso l'impianto un campione prima e dopo il trattamento per almeno un mese;

r) per lo scarico finale dell'impianto rimane l'obbligo del rispetto dei limiti della Tab. 3, All. 5, del decreto legislativo 152/1999 e successive ed integrazioni, per quanto riguarda le sostanze di cui alla Tab. 5 del medesimo decreto legislativo per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in Tab. 3 per lo scarico in rete fognaria, nonché il rispetto del parametro 51 della stessa Tab. 3;

s) il protocollo d'intesa tra Fingel e Consorzio Depurazione Laguna che permette a quest'ultimo di esercitare un'azione di verifica sulle caratteristiche dei reflui in entrata e sulla programmazione delle campagne di trattamento è considerato parte integrante degli elaborati progettuali approvati; nell'ambito di questo accordo al citato Consorzio è permesso controllare i registri consumo acqua e reattivi, esaminare le analisi in ingresso e allo scarico effettuate da Fingel, nonché richiedere a Fingel specifici controlli analitici preventivi su parametri ritenuti significativi per la campagna di trattamento in programmazione. Di detti controlli dovrà esser tenuta presso l'impianto apposita registrazione documentale e dovrà esser data contestuale comunicazione alla Provincia;

t) non è comunque autorizzata la possibilità di miscelazione in impianto tra rifiuti pericolosi e tra rifiuti pericolosi e non pericolosi;

u) non è permessa l'immissione diretta di percolato nella vasca DN di denitrificazione;

v) le emissioni in atmosfera dovranno rispettare i limiti di:

punto di emissione A (aspirazione impianto trattamento chimico-fisico):

- Portata Q = 24.000 mc/ora
- Altezza H = 5 m
- Sistema di abbattimento a doppio stadio con soluzione acida e basica;

punto di emissione B (aspirazione impianto trattamento biologico):

- Portata Q = 21.000 mc/ora
- Altezza H = 5 m
- Sistema di abbattimento con torre di lavaggio tipo scrubber;

limiti alle emissioni A e B:

- Composti azotati basici (come NH3) < 20 mg/Nmc
- Ammine (come TEA) < 5 mg/Nmc
- H2S < 5 mg/Nmc
- Mercaptani < 5 mg/Nmc
- Sostanze organiche volatili (come C totale) < 20 mg/Nmc.

9. di prevedere che la Ditta costituisca la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità dell'esercizio dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Detta garanzia dovrà essere costituita a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine), per l'importo di euro 343.588,49 (euro trecentoquarantatremilacinquecentoottantotto/49).

La garanzia finanziaria dovrà essere in vigore alla data dell'inizio delle operazioni di smaltimento e recupero e sarà svincolata, a richiesta espressa da parte della Ditta, dopo la chiusura delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti;

10. di prevedere che il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni nonché dell'articolo 5, comma 12 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti dalle normative indicate ai commi 4, 5, 6 e 7 del medesimo articolo 5, nonché la concessione edilizia. Rimangono in capo al Comune interessato la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli di costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;

11. di dare atto che rimangono impregiudicati i diritti di terzi;

12. di notificare il presente atto alla ditta «Fingel S.r.l.» con sede in 33058 San Giorgio di Nogaro, via A. Malignani, 5 ed a tutti gli Enti istituzionali interessati ed individuati dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998;

13. di precisare che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo

V del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni;

14. di precisare inoltre che l'Amministrazione provinciale di Udine si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

15. di trasmettere copia integrale del presente provvedimento al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE:
prof. Marzio Strassoldo

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di pediatria.

In esecuzione alla deliberazione n. 371 del 14 agosto 2002, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di: un posto di dirigente medico di pediatria

- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area medica e delle specialità mediche;

disciplina: pediatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in pediatria;
3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da

conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza di una delle seguenti lingue straniere, su indicazione del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammis-

sione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di legge 7.500 (pari a euro 3,87), in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei

titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
  - Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dr. Silvano Favaretto

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ..... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ......;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in .... conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....(d);
9. di scegliere la seguente lingua straniera, ai fini della verifica della conoscenza della stessa: ....(indicare una sola lingua fra: inglese, francese e tedesco);
10. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
11. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
12. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
13. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(f);
14. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig. ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n. .... città ....

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data .... Firma ....

Note

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della provincia di .... al n. ....;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio: .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati, sono conformi all'originale in mio possesso.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di neurologia.

In esecuzione alla determinazione n. 460 del 23 settembre 2002, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di: un posto di dirigente medico di neurologia

- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area medica e delle specialità mediche;
- disciplina: neurologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in neurologia o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica, che deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

e) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza di una delle seguenti lingue straniere, su indicazione del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero.

In esecuzione alla determinazione n. 491 dell'8 ottobre 2002, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di: un posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero

- ruolo: sanitario;
- profilo professionale: medici;
- area funzionale: area di sanità pubblica;
- disciplina: direzione medica di presidio ospedaliero.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/97);

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione in direzione medica di Presidio ospedaliero o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);
3. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di

partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica, che deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza di una delle seguenti lingue straniere, su indicazione del candidato: inglese, francese o tedesco.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la lingua straniera prescelta per la verifica della conoscenza della stessa;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 12679593 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato D.P.R. 483/1997: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al Notaio, Cancelliere, Segretario comunale o altro Funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
  - Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Schema della domanda di partecipazione al concorso

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ..... posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1. di essere nat... a .... il ....;
2. di essere residente a .... (Provincia ....), via .... n. ......;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso ....;
   - specializzazione in .... conseguita il .... presso ....(c);
   - iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di .... al n. ....;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;

8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti Pubbliche amministrazioni: ....(d);
9. di scegliere la seguente lingua straniera, ai fini della verifica della conoscenza della stessa: ....(indicare una sola lingua fra: inglese, francese e tedesco);
10. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
11. di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
12. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
13. di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 ....(f);
14. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

    sig. ....

    via/piazza .... n. ....

    telefono n. ....

    c.a.p. n. .... città ....

    (in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data .... Firma ....

Note

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt ....
nat... a .... (prov. ...) il ....residente in .... (prov. ...),
via .... n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi, o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (articolo 75, D.P.R. 445/2000),

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

Luogo e data:....................

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'ufficio (se la dichiarazione è consegnata personalmente al funzionario addetto)
☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:
   - di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della provincia di .... al n. ....;
   - di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....
     conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:
   - che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati, sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 «TRIESTINA» TRIESTE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di assistente amministrativo, (cat. «C» del ruolo amministrativo).

In esecuzione della determinazione n. 503 del 10 ottobre 2002 del Responsabile della struttura operativa del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di assistente aministrativo, (cat. «C» del ruolo amministrativo)

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 36 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

- Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (*)

(*) di durata quinquennale, appar sentenze del Consiglio di Stato Sezione V, 1 ottobre 1999, n. 1232 e Consiglio di Stato Sezione VI, 6 ottobre 1999, n. 1317

PROVE DI ESAME
(articolo 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'Amministrazione - presumendo il ricevimento di un numero elevato di domande di partecipazione al concorso in oggetto e al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 100, si riserva la facoltà di procedere ad una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 100. Tale preselezione potrà riguardare domande di cultura generale e/o domande sulle materie della prova scritta.

Prova scritta

Svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:

- Nozioni generali sull'attività amministrativa pubblica.
- Cenni di diritto amministrativo.
- Elementi di legislazione sanitaria nazionale e regionale.
- Responsabilità del dipendente delle Pubbliche amministrazioni.

Prova pratica

Predisposizione di un atto connesso alla qualificazione professionale richiesta e implicante la conoscenza delle materie sopraindicate.

Prova orale

- colloquio sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sui compiti connessi alla posizione professionale da conferire;
- nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.

La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

Requisiti generali di ammissione (articolo 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

  1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio;
  2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed Enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,9 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);
c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione. In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Unità operativa acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 220/2001.

Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio (articolo 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera: punti 15;
- titoli accademici e di studio: punti 5;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo e professionale: punti 7.

I titoli di carriera, accademici e di studio, le pubblicazioni e titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale verranno valutati con i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 220/2001.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione ed in carta legale, a pena decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 220/2001).

Il candidato dichiarato vincitore avrà la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'articolo 18, comma 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158-5079-5167.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

All'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 TRIESTE

Il/La sottoscritt..

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ... post... di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
  ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: .... conseguito il .... presso ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione (se richiesto) conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina .... (se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera (indicare una tra inglese, tedesco, francese e sloveno): ....;
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: ....

  via/piazza .... n. ....

  telefono n. ....

  c.a.p. ....

  Città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

....

Firma
(allegare fotocopia documento d'identità)

---

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 TRIESTE

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'Ufficio:

(da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.30/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo area giuridico amministrativa - gestione risorse umane.

In esecuzione della determinazione n. 525 del 17 ottobre 2002 del Responsabile della struttura operativa del personale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 1 posto di dirigente amministrativo
- area giuridico amministrativa - gestione risorse umane

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 70, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre Pubbliche amministrazioni.

PROVE DI ESAME
(articolo 72, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Prova scritta: su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie;

Prova teorico pratica: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività di servizio;

Prova orale: vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie:

- diritto civile;
- contabilità di Stato;
- leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario;
- elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale;
- elementi di economia politica e scienze delle finanze;
- elementi di diritto penale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.

L'iscrizione corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Presentazione della domanda

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,9, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994 n. 174);

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) (per i maschi) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni, e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:

- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli possono essere prodotti:

- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge;
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto auto-certificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. 403 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice:

- un elenco dei documenti e dei titoli presentati (in triplice copia);
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale;

- il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'articolo 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Convocazione dei candidati (articolo 7, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il diario delle prove scritte:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale - Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- ovvero, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

Commissione esaminatrice (articolo 5, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Punteggio (articolo 27, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

c) curriculum formativo e professionale: 4.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

- somma del punteggio globale attribuito alle prove d'esame;
- punteggio attribuito all'ultima prova d'esame;
- appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19 D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualsiasi informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura operativa del personale - U.O. acquisizione del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995158-5079.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

All'azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/La sottoscritt.. (a)

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ... post... di ....

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
  ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio: .... conseguito il .... presso ....(b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
- iscrizione all'Albo professionale di .... (se richiesta);
- libera docenza o specializzazione nella disciplina di ....(se richiesta);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate Pubbliche amministrazioni: .... (d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

....

Firma
(fotocopia documento d'identità)

---

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

All'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto n. 3
34142 TRIESTE

ovvero

presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto n. 3, nelle ore d'Ufficio:

(da lunedì a giovedì dalle ore 8.00 alle 13.30/13.30 -15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13, sabato chiuso).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI» UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di chirurgia generale (area chirurgica e delle specialità chirurgiche).

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 843 dell'8 novembre 2002 esecutiva ai sensi di legge é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: medici
- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: chirurgia generale
- posti: n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dell'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo n. 502/1992 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

   1. su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
   2. la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
   3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- francese
- inglese
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1. l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

   2. il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i Servizi Sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione (tali certificati dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le specializzazioni sono state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257).

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1. servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
      2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
      3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui

sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Modalità di versamento della tassa di concorso di euro 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 816400 intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Rolo Banca 1473 sede di Udine - Servizio di tesoreria.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio

Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4° Serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9. Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente

collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni,

del Responsabile dell'Ufficio trattamento giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni (telefono 0432/553029 e 0432/553030) - via Colugna n. 50 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4
«Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l... sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia generale bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso:
  - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso l'Università di ....;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso l'Università di ....;
  - iscrizione all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  - specializzazione in .... conseguita il .... presso l'Università di ....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: .... (b);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);

- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (c);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 1 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: . . . .

  via . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. . . . .

  Città . . . .

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 165/2001 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente ....(d)

DICHIARA INOLTRE

* Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

* Nota Bene: In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

c) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico per esami ad un posto di funzionario con profilo professionale funzionario ingegnere.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 148 del 7 novembre 2002 è stata approvata la seguente graduatoria degli idonei del concorso per la copertura di un posto di funzionario con profilo professionale funzionario ingegnere:

- Franco Giordani, nato a Belluno il 21 febbraio 1966 punti 55,0

IL DIRETTORE:
Umberto Dallegno

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742. . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)